Anno 96 Numero 40

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

# LA STAMPA

Venerdì 16 Febbraio 1962

Inserzioni: PUBBLICITAS STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Avvisi: l'unità L. 450 mm. alt. x una colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il cm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Commerciali: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 16; Austria sc. 2; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 3,50; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 3,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Libano lire 18; *Israele Ag. 50; Jugoslavia din. 40; *Libano p. i. 30; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 35; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pes. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

### Il viaggio-lampo del generale in Germania

# Adenauer e De Gaulle discutono per cinque ore

**Scetticismo comune sui sondaggi americani per Berlino e sulle prospettive di un "vertice" sul disarmo - Contrasti fra i due statisti sull'unione politica dell'Europa: il Cancelliere la caldeggia, il Presidente francese diffida**

## I motivi dell'incontro

Nella quiete di Badeh Baden, De Gaulle e Adenauer hanno esaminato ieri i motivi di inquietudine che il momento internazionale presenta oggi alla Francia e alla Germania. Devono essere motivi gravi ed urgenti, se i due statisti hanno deciso, all'improvviso, di incontrarsi ancora una volta. Infatti l'asse Parigi-Bonn, nonostante l'apparenza di grande solidità, è minato da gravi divergenze su due problemi capitali: la costruzione dell'Europa del Sei ed i rapporti tra il blocco occidentale e l'Unione Sovietica. E ieri queste divergenze sono venute chiaramente a galla, per quanto ovattate nel cauto linguaggio della diplomazia; ma sappiamo benissimo come tradurre nel linguaggio comune termini quali «disappunto» e simili, per credere completamente alla rituale formula conclusiva dalla «sostanziale concordanza di vedute».

Precisamente, Adenauer avrebbe espresso a De Gaulle il proprio disappunto per le proposte francesi del mese scorso sull'organizzazione dell'Europa, proposte che tendono — in buona sostanza — a fare assorbire le istituzioni comuni, già in funzione sul piano economico, nella futura unione politica. Questa dovrebbe realizzarsi fra Stati sovrani, quindi prendere le decisioni all'unanimità; la Francia tende così ad annullare il primo risultato raggiunto con tanta fatica dal Mercato Comune verso il superamento della sovranità nazionale, cioè che le decisioni vadano prese a maggioranza. Siamo insomma di fronte al vecchio e noto contrasto di fondo fra l'«Europa integrata» di Adenauer e l'«Europa delle patrie» di De Gaulle; fra due concezioni così distanti non è facile intravvedere come possa essere raggiunto un compromesso che non si riduca a belle e vaghe formule.

Sull'altro problema, dei rapporti con la Russia, De Gaulle e Adenauer sono più vicini, poiché stanno entrambi nelle estreme retroguardie del fronte occidentale, guidato da Kennedy e Macmillan sul cammino della distensione. Anche nelle retroguardie, però, c'è un ultimo assoluto, e questi è Da Gaulle, il quale ieri ha espresso ancora una volta il suo scetticismo circa l'orientamento di Washington, mentre Adenauer si mostra meno rigido e non desidera rompere del tutto la tradizionale fedeltà verso gli Stati Uniti. Il Cancelliere gradirebbe pertanto che Parigi abbandonasse il suo isolamento ed assecondasse l'esplorazione che Kennedy sta tentando a Mosca; è troppo realista, in altri termini, per credere che veramente l'Europa possa erigersi in «terza forza» fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

De Gaulle può permettersi, o almeno così crede, certi lussi; Adenauer no, perché sa che la Germania è, necessariamente, l'oggetto del dialogo fra Mosca e Washington. Perché non si riduca ad un oggetto nel senso più crudo del termine, meramente passivo, Adenauer vuole evitare gli estremi opposti: da un lato, arroccarsi in una sterile negativa; dall'altro, cedere alle *avances* lusinghiere di Krusciov. Questa seconda ipotesi, a prima vista, sembra aprire alla Germania di Bonn la prospettiva d'un giuoco audace fra la Russia e l'Occidente; si rifiacca lo «spirito di Rapallo» e con esso il ricordo di tutta una tradizione della politica prussiana prima e tedesca poi, che va dalle guerre napoleoniche a Bismarck fino al patto nazi-sovietico dell'agosto '39.

Ma quarant'anni non sono passati invano, da Rapallo ad oggi, anche se il nazionalismo di Mende e di altri liberali sembra non tenerne conto. Prima di tutto la tragica esperienza dell'invasione nazista brucia ancora troppo nell'animo dei sovietici perché Krusciov possa spingersi a concessioni che rafforzino eccessivamente Bonn; al contrario, il suo tentativo d'aggancio diretto mira proprio ad evitare che Bonn compia il passo estremo del riarmo atomico, che Mosca teme sopra ogni altra cosa.

In secondo luogo, nonostante i timori sovietici, la sproporzione fra la Russia e la Germania Occidentale rimane tale che Bonn correrebbe gravi rischi ove accettasse il *tête-à-tête* con Mosca. Perciò Adenauer ha accolto il principio generale di Mende, di rispondere alla nota sovietica del 27 dicembre, ma non i sottintesi che il presidente del partito liberale voleva includervi; Bonn, cioè, parlerà con Mosca, non però alle spalle degli alleati, bensì d'accordo con essi.

In questo modo Adenauer mira ad evitare l'isolamento cui andrebbe incontro la Germania se giocasse su due scacchiere; un pericolo tanto maggiore in questo momento che vede Kruscev, Kennedy e Macmillan scambiarsi cortesi messaggi sul disarmo. I due capi occidentali, come è noto, hanno respinto la proposta di Kruscev d'un incontro fra i diciotto capi dei governi partecipanti alla conferenza sul disarmo, che si aprirà a Ginevra il 14 marzo; sarebbe stato un «vertice» troppo ingombrante come numero e quindi poco concludente.

Anche un vertice a tre è forse prematuro, prima che a Ginevra i delegati raggiungano un minimo d'intesa o quanto meno si stabilisca un'atmosfera di fiducia. Però si tratterebbe solo di un rinvio, a data non troppo remota; lentamente, ma sicuramente, la distensione guadagna terreno. Di fronte a simili prospettive mondiali, veramente promettenti, l'orgoglioso isolamento e l'eccessiva prudenza non appaiono la tattica migliore.

**Ferdinando Vegas**

### Procedono rapide le trattative per il governo

# Oggi sarà pronto il programma Nenni andrà domani da Fanfani

**L'accordo definitivo fra i tre partiti sarà siglato nel pomeriggio - Subito dopo il Presidente designato riferirà a Gronchi**
**E' stata raggiunta l'intesa sul problema delle Regioni e saranno presentate in Parlamento le tre leggi necessarie - Definite anche le misure contro il monopolio e la riforma delle società per azioni - Offensiva della sinistra socialista**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Roma, 15 febbraio.**

L'accordo tra democristiani, socialdemocratici e repubblicani per il programma di governo è praticamente raggiunto su tutti i punti in discussione. Rimangono da discutere la questione della censura e da definire alcuni particolari di coordinamento: per domani pomeriggio è annunciata l'ultima riunione, l'accordo verrà siglato e vi sarà, quasi certamente, una dichiarazione comune dei tre segretari di partito.

Le impressioni conclusive di Fanfani, Saragat, Reale, La Malfa, Gui e Gava sono concordi nell'ottimismo che, questa volta, sembra senza riserva. Come egli stesso ha annunciato, l'on. Fanfani si recherà domani mattina dal Capo dello Stato per riferire sull'andamento delle cose (ma non per sciogliere la riserva); dopodomani, poi, il presidente incaricato riceverà a Palazzo Chigi una delegazione socialista guidata dall'on. Nenni.

«Era già noto — ha detto l'on. Fanfani — che, una volta concluso lo scambio di vedute e di richieste programmatiche dei tre partiti della maggioranza del governo, un elementare dovere imponeva di informare anche il partito che pubblicamente si è detto disposto, in certe situazioni e condizioni, ad appoggiare il governo». Ai socialisti l'on. Fanfani illustrerà i risultati cui si è pervenuti e l'impostazione, anche nella parte di politica generale, del programma che intende sottoporre al Parlamento; e, com'è naturale, registrerà il parere di massima dei socialisti. Le decisioni definitive devono essere previste per i primi giorni della settimana prossima.

Delle questioni affrontate oggi (Regioni, riforma amministrativa, legge antimonopolio, previdenza sociale, sanità, politica tributaria con riforma delle società per azioni) il punto più delicato, perché capace di rilevanti incidenze politiche, doveva essere quello delle Regioni. L'intesa è stata invece raggiunta con relativa facilità: si procederà immediatamente all'attuazione della regione a statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia (che dovrebbe avere, stando alla Costituzione, un ordinamento dello stesso tipo della Sicilia e della Sardegna) e verranno varate al più presto le tre leggi necessarie all'attuazione integrale dell'ordinamento regionale, quella istitutiva, quella finanziaria e quella che regolerà l'elezione dei Consigli regionali. Sebbene alcune fonti affermino che non è stato escluso che le elezioni regionali possano aver luogo prima di quelle politiche generali del '63, non s'è parlato di date.

Regolato il problema delle regioni e superata l'ultima difficoltà ereditata da ieri sulla scuola (totale approvazione del compromesso fra i partiti della convergenza dell'ottobre scorso con riduzione, da 10 a 5 anni, della durata del «piano» a suo tempo proposto), per le altre cose si è proceduto agevolmente. Non si dispone di indiscrezioni sicure sui dettagli, si sa, però, che l'intesa riflette su tutti i problemi lo spirito fortemente innovatore che è alla base delle decisioni prese. E, come già era accaduto ieri, tutti i partecipanti alle riunioni hanno potuto dirsi soddisfatti. V'è di più: l'opinione generale dei leaders che hanno partecipato alle trattative è che il programma concordato può essere considerato pienamente valido dai socialisti per giustificare il loro appoggio esterno al governo di centro-sinistra.

Ora rimangono da vedere due cose. La prima riguarda la questione degli uomini cui affidare i dicasteri, specialmente quelli più importanti. Nonostante che nessuno pensi seriamente che debbano nascerne difficoltà insormontabili, la faccenda, trattata dietro le quinte, si presenta oggi un po' più delicata di quanto non apparisse fino a ieri. E' infatti sempre in piedi il veto di alcuni esponenti democristiani che dovrebbero fare una politica di centro-sinistra assecondevi contrari ma la cui presenza nel governo appare ad alcuni necessaria. E' molto probabile che vi saranno soluzioni prima di lunedì o martedì.

La seconda cosa da vedere è quella della accoglienza che faranno gli organi direttivi e i gruppi parlamentari dei partiti interessati ai termini dell'accordo raggiunto. Nell'ambito degli organismi democristiani, socialdemocratici e repubblicani tutto è scontato. Per i socialisti, invece, la sinistra tenterà un'ultima battaglia e la tattica di Nenni, ora, è quella di batteria in velocità.

Nel corso della riunione di direzione del psi che c'è stata stamane, Nenni s'è mostrato ancora una volta fiducioso avvertendo, però, che si potrà giudicare davvero quando vi saranno tutte le decisioni ed ha proposto di riunire nuovamente la direzione sabato per decidere della convocazione del comitato centrale e dei direttivi dei gruppi parlamentari cui spetterà di pronunciarsi sul programma accompagnato dalla lista dei ministri. Nenni si è anche riservato di proporre in quella occasione la data del congresso straordinario del partito.

Il prof. Saraceno, Fanfani, Tremelloni e Gui alla «Camilluccia» durante una pausa delle consultazioni (Tel.)

# Eccezionali misure all'arrivo del generale

**Il suo apparecchio è sceso in un aeroporto della Nato - Un'autostrada chiusa al traffico - Rivelata solo un'ora prima la sede della riunione fra i due statisti**

(Dal nostro corrispondente)

**Roma, 15 febbraio.**

*Uno scheletrico comunicato ufficiale ha concluso stasera le cinque ore di colloqui tra Adenauer e De Gaulle, incontratisi a Baden Baden.*

«I due statisti — *informa il documento* — hanno scambiato le loro idee sulla situazione politica mondiale con particolare riguardo ai rapporti fra i due blocchi, a Berlino, alla Germania e al disarmo. L'incontro ha offerto inoltre l'occasione per un ampio colloquio sull'unità politica dell'Europa. I due statisti hanno approvato la risoluzione di organizzare l'unità politica dei continente che fu presa a Bonn il 18 luglio del 1961, in accordo con i capi di governo dell'Italia, del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo (si decise allora di elaborare uno statuto europeo). I due statisti si sono trovati poi d'accordo sulla necessità di accelerare il lavoro per la prevista organizzazione europea in vista dei pericoli che minacciano il mondo libero».

*De Gaulle ed Adenauer hanno cominciato a parlare verso la 11,30 alla presenza del solo interprete, confrontando i loro pensieri sulla situazione mondiale (più tardi ammettevano ai colloqui anche i ministri degli Esteri Schroeder e Couve de Murville). I sondaggi americani a Mosca ed il memorandum di Krusciov a Bonn sono stati il perno di questi primi colloqui. Secondo fonti tedesche il generale è parso «scettico» sulla sorte delle iniziative americana e sulle prospettive dell'incontro al vertice per il disarmo, proposto da Krusciov.*

*Adenauer deve aver condiviso molte di quelle riserve: «Si è constatata un'ampia convergenza di idee soprattutto nella valutazione dei rapporti fra l'Urss e l'Occidente», spiegherà poi un portavoce tedesco. La convergenza trattava anche «la necessità di opporsi l'unità dell'Occidente ai tentativi di divisione compiuti da Mosca».*

*De Gaulle ha poi espresso la volontà di «tener duro» a Berlino, esternando le sue ansie per gli incidenti nei corridoi aerei. A sua volta Adenauer ha offerto all'ospite chiarimenti sul memorandum di Krusciov. Non intendiamo avviare contatti bilaterali con Mosca — ha assicurato il cancelliere — ma risponderemo al documento russo «in forma obiettiva e cortese» (Krusciov esortava la Germania ad una politica filosovietica imposta sopratutto sugli scambi commerciali). Sembra che questi chiarimenti abbiano rassicurato De Gaulle cui preme molto la stabilità della situazione tedesca.*

*Dalle 14 alle 15,45 circa, Adenauer e De Gaulle hanno affrontato le questioni più impegnative, cioè i piani per l'unione politica dell'Europa. Si trattava di gettare una base d'intesa fra i differenti progetti in vista delle riunioni dal «Comitato Fouchet» previste per il 22 prossimo: proprio per questo Adenauer aveva invitato Da Gaulle a Baden Baden. Il generale punta su vaghe forme confederative che, secondo Bonn, mirano ad assicurare alla Francia la leadership europea, compromettendo i successivi sforzi per un'integrazione autentica, nonché le prerogative delle comunità già esistenti. Inoltre il generale vuole condizionare l'ammissione di nuovi membri alla «confederazione» al consenso unanime degli Stati interessati. La Francia, insomma, si riserva il diritto di ... contro l'adesione della Gran Bretagna.*

*Adenauer non appoggia questi piani, anche perché vi intravede un pericolo per la compagine della Nato. Le sue riserve si identificano, per larga parte, con quelle dell'Italia e del Benelux. Tanto è vero che si parla qui di un controprogetto comune elaborato dai cinque paesi. Questo secondo piano lascia le porte aperte alla Gran Bretagna.*

*Oggi Adenauer ha chiesto anzi a Da Gaulle «come e quando sarà possibile invitare l'Inghilterra al colloquio europeo». Ignoriamo la risposta del generale; ma è certo che il vecchio Cancelliere ha fatto di tutto per modificare i propositi del generale, cercando punti di compromesso: «Gli appelli di Adenauer all'unità dell'Europa sono stati commoventi», commentava stasera un personaggio del suo seguito.*

*Un enorme apparato poliziesco era stato dispiegato a Baden Baden per l'arrivo del presidente francese. Il timore di attentati fascisti aveva consigliato precauzioni estreme: De Gaulle è giunto in aereo con venti minuti di ritardo sul previsto in un aeroporto della Nato nei pressi di Lahr; quindi, sotto forte scorta di polizia, aveva raggiunto Baden Baden in macchina lungo un'autostrada chiusa al traffico. Soltanto un'ora prima dell'incontro si è riusciti a sapere dove si sarebbero visti Adenauer e De Gaulle.*

*Era stato prescelto, come sede dei colloqui, il Park Hotel. Si è poi appreso che da due giorni l'edificio era vigilato da poliziotti in borghese. Anche i giornalisti ed i fotografi hanno dovuto tenersi a rispettosa distanza dal luogo del convegno; tre o quattro persone «sospette» che si aggiravano nella zona sono state perquisite.*

**Massimo Conti**

## Ancora mobilitati gli «Mig» russi i voli alleati per Berlino-Ovest

### Energica protesta a Mosca

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bonn, 15 febbraio.**

(m. c.) Aerei sovietici hanno molestato anche oggi apparecchi militari alleati in volo nei corridoi di Berlino. I caccia a reazione «Mig» hanno compiuto pericolose evoluzioni attorno agli aerei alleati, volando a quote differenti da quelle segnalate in precedenza alla centrale per la sicurezza del traffico aereo, che ha sede a Berlino.

Gli «incidenti» odierni furono preceduti ieri sera da un nuovo tentativo dei russi di limitare il traffico degli alleati: i russi esigevano per l'intera mattinata di oggi l'uso del corridoio aereo che unisce Berlino a Francoforte sul Meno, ma naturalmente tale richiesta veniva subito respinta dagli occidentali.

E' questo il quinto tentativo sovietico di disturbare i voli degli occidentali in una sola settimana (il traffico civile, per contro, non subisce molestie). Le tre potenze alleate hanno presentato oggi stesso una energica nota di protesta a Mosca.

### Primo provvedimento disciplinare per uno dei protagonisti di Fiumicino

# Il colonnello Amici sospeso per dodici mesi dal servizio

**La punizione gli è stata inflitta dal ministro Andreotti sulla base di un'inchiesta compiuta dal generale di squadra aerea Fiore - Il comunicato non parla delle precedenti indagini che elogiarono l'ufficiale dell'aeroporto**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 15 febbraio.**

Il colonnello dell'Aviazione Giuseppe Amici, uno dei protagonisti dello scandalo di Fiumicino, è stato riconosciuto colpevole degli addebiti mossigli dalla Commissione parlamentare d'inchiesta ed è stato sospeso dall'impiego per un anno. E' stato cioè accertato che il colonnello, mentre era in servizio permanente effettivo nei ranghi dell'Aeronautica, ha svolto «una notevole attività extra-professionale nel campo delle imprenditoriale, in netto contrasto con le norme in vigore sullo stato degli ufficiali».

Le indagini che si sono concluse con la punizione inflitta al colonnello furono ordinate dal ministro Andreotti il 2 gennaio di quest'anno, dopo la consegna della relazione sugli atti dell'inchiesta su Fiumicino ai presidenti dei due rami del Parlamento. Nelle conclusioni della relazione si chiedeva appunto l'immediata instaurazione di un procedimento disciplinare nei confronti del colonnello, «contestandogli l'attività imprenditoriale da lui svolta in violazione della legge».

L'inchiesta formale dell'Aeronautica è stata svolta dal generale di squadra aerea Umberto Fiore il quale, dopo aver accertato la fondatezza dell'addebito rivolto nei confronti del colonnello, ne ha proposto in data 12 febbraio la sospensione dall'impiego per un anno. Il Ministro della Difesa ha accolto le conclusioni dell'inchiesta e ha disposto in conformità. Dodici mesi rappresentano, secondo la legge, il massimo della sospensione dall'impiego. (La punizione più grave, anche in senso assoluto, comporta la rimozione dal grado). La sanzione inflitta ad Amici prevede la riduzione degli assegni, la soppressione di alcune indennità, la riduzione del periodo di servizio agli effetti della liquidazione della pensione.

Gli atti sono stati trasmessi due giorni fa ai presidenti delle Camere e sono a disposizione dei parlamentari presso le segreterie di Montecitorio e di Palazzo Madama.

La conclusione dell'inchiesta del generale Fiore non mancherà di suscitare polemiche. Essa è infatti la quarta indagine su Amici. Le prime tre si conclusero con la negazione di ogni addebito e con lusinghieri giudizi per il colonnello. Come ricordò il ministro Andreotti nel suo interrogatorio davanti alla commissione Bozzi e poi durante il dibattito svoltosi a Montecitorio, la prima indagine fu affidata, dopo le critiche avanzate dal generale Matricardi nei confronti di Amici, al generale dell'esercito De Martino il quale concluse affermando di «non aver riscontrato alcun elemento che possa far ipotizzare disonestà e scorrettezze amministrative» da parte degli ufficiali della Difesa durante la costruzione dell'aeroporto; la seconda, affidata ad un ufficiale superiore dei carabinieri, smentì che ci fossero stati collegamenti di interessi tra ufficiali dell'Aeronautica e ditte che avevano lavorato a Fiumicino; la terza, demandata ai massimi esponenti dell'Aeronautica, si concluse con giudizi di estremo favore per il colonnello Amici, il cui libretto personale risultava pieno di note elogiative. Sulla base di questi risultati il ministro Andreotti si presentò nel gennaio 1961 al Senato per rispondere di Amici e naturalmente ne assunse la difesa.

La commissione Bozzi, a conclusione della sua inchiesta, giudicò che «affrettatamente» il ministro aveva assunto la difesa di Amici; poi, durante il recente dibattito alla Camera, molti oratori attaccarono il ministro affermando che egli non aveva orientato le indagini nel senso giusto, cioè nel senso delle accuse avanzate dall'opposizione. Nella sua replica, come già in precedenti comunicati alla stampa, Andreotti dichiarò che il caso degli imprecisi accertamenti su Amici imponeva una revisione dei sistemi informativi ordinari ed aggiunse che avrebbe preso provvedimenti se gli fosse risultato che la verità gli era stata nascosta.

Le informazioni diffuse questa sera non fanno cenno alle insufficienti indagini precedentemente espletate. Se ne deve dedurre che esse furono condotte negligentemente o in direzioni errate, senza alcuna intenzione di nascondere la verità al ministro.

Il colonnello Amici, come si ricorderà, ebbe una parte importante nella costruzione dell'aeroporto. Dall'ufficio progetti della direzione dell'aviazione civile egli impostò la costruzione su due piste, anziché sulle sei precedentemente disposte e seguì i lavori fino al 1958 quando il nuovo ministro dei Lavori Pubblici Togni assunse la piena responsabilità dell'opera, chiedendo successivamente il trasferimento di Amici. Il colonnello entrò poi a far parte della commissione per il piano intercomunale di Roma e fino alla sospensione prestava servizio presso il genio aeronautico.

Contro il provvedimento disciplinare che lo ha colpito egli può presentare ricorso al Consiglio di Stato.

**Fausto De Luca**

# Otto attentati a Parigi dei fascisti in pochi minuti

**La moglie del capo-redattore di «Le Monde» salva i suoi tre bimbi chiudendoli nel bagno mentre una bomba esplode sull'uscio di casa**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi, 15 febbraio.**

La cieca violenza dei fascisti, che la settimana scorsa è costata la vita di una bimba di quattro anni, vittima dell'attentato dinamitardo contro la abitazione del ministro André Malraux, è tornata a manifestarsi con la consueta viltà nel pomeriggio di oggi. Otto esplosioni di plastico sono avvenute infatti fra le 16,15 e le 16,30 in vari punti di Parigi, tre delle quali erano rivolte contro nostri compagni di lavoro della redazione di *Le Monde*, e contro le loro famiglie.

Le abitazioni prese di mira dai dinamitardi al servizio dell'ex-generale Salan sono infatti quelle del redattore capo Jacques Fauvet, e dei due redattori Philippe Herremann e Jean Planchais. Le altre esplosioni sono avvenute ai domicili di Albert Detraz, segretario della Confederazione dei sindacati cattolici, di Jean Jacques Mayoux, professore alla Sorbona, di André Wurmser, editorialista dell'*Humanité*, di un amministratore di immobili, che non si occupa di politica, ma ha partecipato attivamente alla resistenza durante l'occupazione nazista, e alla sede del sindacato ferrovieri.

I violentissimi scoppi hanno prodotto ovunque danni molto gravi: non soltanto gli appartamenti presi di mira sono stati quasi completamente distrutti, ma anche quelli vicini, situati nello stesso immobile. Il plastico esploso nell'abitazione di André Wurmser ha fatto crollare anche i muri dell'alloggio adiacente, seppellendo sotto le macerie una bimba che giocava nel corridoio, la quale, per fortuna, è rimasta soltanto contusa. La presenza di spirito della moglie ha salvato i tre bambini del redattore capo di *Le Monde*: giocavano vicino alla porta d'ingresso quando la signora Fauvet si accorse che un filo di fumo passava attraverso la fessura. Aprì, vide la bomba sul pianerottolo, ed ebbe appena il tempo di rinchiuderai coi figli nella stanza da bagno.

Nuove esplosioni sono avvenute poi in serata, in un municipio rionale e in altre località; mentre telefoniamo se ne ode ancora il sinistro fragore.

Dopo questi attentati, il ministro dell'Interno ha diffuso stasera questo comunicato: «In seguito agli attentati commessi a Parigi sono necessarie misure di controllo più severe che rischiano di portare un certo disturbo ai parigini. Il ministro dell'Interno è sicuro che la popolazione comprenderà questa necessità e porterà tutta la sua collaborazione alle forze di polizia, nel compimento della loro missione».

E' la prima volta che il ministro chiede la collaborazione del popolo e non c'è dubbio che il popolo risponderà unanime al suo appello: nella giornata del 13 febbraio i parigini hanno dimostrato di essere pronti alla collaborazione per stroncare le infami attività fasciste.

Si moltiplicano intanto le prese di posizione di enti, associazioni e personalità di ogni ceto sociale in difesa della libertà e della normale ripresa della vita civile. Il movimento *Pax Christi*, di cui è presidente internazionale il cardinale Feltin, vescovo di Parigi, ha rivolto un appello al popolo in cui è detto: «Bisogna condannare energicamente ogni attività terroristica e specialmente gli attentati al plastico, l'assassinio, il ratto».

**Sandro Volta**

## Lanciato con successo un missile «Minuteman»

### Ancora rinviato il volo di Glenn

**Washington, 15 febbraio.**

Il missile «Minuteman» dell'aeronautica è stato lanciato oggi con successo da una base di lancio sotterranea, realizzando un volo di 6300 chilometri su un obiettivo nell'Atlantico.

Il volo orbitale del colonnello Glenn è stato nuovamente rinviato stamane, a causa delle cattive condizioni atmosferiche. Non è escluso che l'esperimento possa essere effettuato domani, ma la cosa appare assai improbabile.

# CRONACA CITTADINA

*Scarsità di tecnici nelle industrie*

## La fuga degli specializzati dalle fabbriche in sciopero

**Secondo notizie di ambienti sindacali la Lancia ha perso nella lunga agitazione da 200 a 400 operai qualificati: sono stati assunti da altre aziende - Un fenomeno analogo anche alla Rabotti e alla Pininfarina**

Durante il lungo sciopero della Lancia ogni sera tra le 19 e le 20 giungevano al giornale decine di telefonate: «*Che cosa hanno deciso per domani?*» ci chiedevano. «*Continua lo sciopero*», rispondevamo. Con il trascorrere dei giorni imparammo persino a riconoscere qualcuna delle voci più assidue.

La spiegazione di questo «interessamento ad ora fissa» l'abbiamo avuta quasi per caso davanti agli stabilimenti di via Monginevro un pomeriggio. «*C'è qualche motorista?*» chiedevano ad alta voce due proprietari di garages passando da un gruppo all'altro di scioperanti. In breve ne raccolsero sei. La trattativa fu rapida: 700-800 lire all'ora «*purché siate veramente capaci di mettere a punto i motori dei clienti*». Forse tra coloro che ci telefonavano ogni sera entrarono anche quei sei: e quando sapevano che lo sciopero continuava potevano dire al padrone provvisorio: «*allora ci vediamo anche domani*».

Senza reticenze i sindacalisti ammettono che il reclutamento di operai specializzati tra gli scioperanti della Lancia aveva assunto proporzioni vaste. «*Venivano i padroni delle piccole e medie officine di borgo San Paolo* — ci ha dichiarato un dirigente della Cisl — *per cercare frenatori, tornitori, aggiustatori, verniciatori, carrozzieri, attrezzisti, motoristi, elettricisti ecc...*».

Per evitare equivoci è bene sottolineare che queste possibilità di lavoro esterno riguardavano soltanto gli operai specializzati «veramente padroni del mestiere». «*Per gli altri, ed erano la maggioranza, la lunga agitazione è stata* — come ha detto il segretario della Fiom, Clemenți — *un penoso dramma di uomini e di famiglie*».

Non è la prima volta che si verifica un fatto del genere. Ricordiamo i due mesi di sciopero dell'cappellificio Paglieria di Ghiffa. Ed era nell'estate dell'anno scorso. «*Possiamo resistere* — affermavano i sindacalisti della Cgil e della Cisl — *perché uomini e donne vanno a tagliare il fieno a 2-3 mila lire al giorno più il vitto. Finalmente ci troviamo di fronte allo sciopero in condizioni di poter resistere abbastanza bene*». Sulle rive del Lago Maggiore l'anno scorso a quell'epoca la manodopera scarseggiava. Due imprenditori edili, per non incorrere in penali, inviarono tra pullman nel Sud all'arruolamento di braccianti da adibire ai lavori di manovalanza nei loro cantieri.

Oltre che per la Lancia il reclutamento di specializzati e qualificati fuori dei cancelli si è verificato in queste settimane anche alla Rabotti, alla Pininfarina e alla Michelin. La carenza di manodopera provoca per le aziende coinvolte nelle agitazioni anche conseguenze che durano nel tempo. «*Ogni volta, alla ripresa dell'attività produttiva* — ha ammesso il dirigente di un'azienda — *dobbiamo constatare che qualche decina di operai specializzati ha trovato sistemazione altrove. E' una perdita grave*».

Impossibile avere cifre precise su queste «fughe» di specializzati. Gli uffici del personale, è ovvio, rifiutano qualsiasi notizia. Secondo voci convalidate anche da alcuni dirigenti sindacali, la Lancia nelle quattro settimane di sciopero avrebbe perduto da 200 a 400 specializzati e qualificati; la Pininfarina alcune decine in una settimana; la Rabotti una cinquantina. Per la Michelin, dove l'agitazione continua, non è ancora possibile un calcolo.

Dove sono andati? «*Nelle piccole e medie officine e presso gli artigiani*».

Con che retribuzioni? «*Conosciamo così* — ci ha detto il funzionario di una grande azienda — *di operai specializzati assunti da piccole officine con il contratto impiegatizio*». Inoltre a questi operai, dopo un periodo di prova più o meno lungo, vengono sovente affidate mansioni direttive di capo-squadra o capo-reparto.

I proprietari di autorimesse non hanno, per citare l'esempio più semplice, problemi di costi rigidi come l'industria: un motore che funzioni bene, un cambio perfetto, un buon impianto elettrico possono valere per il cliente qualche biglietto da mille in più. Così il padrone può offrire agli operai «che veramente valgono», anche ottimi compensi.

La scarsità di lavoratori specializzati o di manodopera qualificata è ormai un problema sentito in tutti i settori dell'industria. Senza una preparazione professionale è difficile trovare un impiego, ma un abile tecnico è ricercato e conteso.

### Proclamato uno sciopero di 48 ore alla Michelin

**Concluso l'accordo alla Fispa**

I tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) hanno proclamato altre 48 ore di sciopero alla Michelin per oggi e domani. «Domani pomeriggio — dice il comunicato — le organizzazioni sindacali stabiliranno le forme di prosecuzione della lotta. Cgil, Cisl e Uil invitano i lavoratori a mantenere la calma necessaria affinché non abbiano a verificarsi incidenti che non gioverebbero alla soluzione della vertenza». Ieri, su 3148 operai, — comunica l'Unione Industriale — gli scioperanti erano il 79 per cento al mattino e l'88,6 per cento nel turno del pomeriggio. I sindacati affermano che il 90-92 per cento della maestranza era assente dal lavoro.

— Alla Fispa (un'azienda che occupa 250 operai) è stato concluso ieri un accordo tra la direzione e la commissione interna assistita dai sindacalisti della Cisl e della Cgil. L'accordo prevede: aumenti variabili da 6 a 20 lire orarie; 3 giorni di ferie retribuiti in più del periodo contrattuale; regolamentazione del premio di collaborazione; assunzione dei contrattisti a termine.

*IN DECIMA PAGINA:*

**Condannato a 23 anni in Assise d'Appello l'operaio di Aosta che uccise la moglie e poi incendiò la casa per nascondere il delitto.**

*In risposta all'appello de «La Stampa»*

## Trecento persone hanno donato il sangue

**Raccolti 50 litri - Generoso slancio ieri alla "Banca" presso le Molinette - In coda davanti alle emoteche, abbiamo visto cittadini di ogni età e di ogni condizione - Quaranta operai della Michelin: "Siamo in sciopero, abbiamo pensato di impiegare bene il nostro tempo" - Parecchi volontari dai paesi della provincia - Una commovente fraternità**

Per tutto il giorno i volontari hanno affollato i laboratori della Banca del sangue

Faceva ancora buio, ieri mattina, quando i primi «volontari» hanno bussato alla Banca del sangue. Avevano in mano il giornale, commentavano il drammatico appello lanciato da *La Stampa* per il medico morente. Erano tranvieri, operai, taxisti.

La porta si è aperta di lì a poco. Ed è cominciata, nei locali sotterranei dove gli anonimi donano un po' di vita a chi muore, una delle più belle giornate che ricordino alla Banca. Centodieci persone si sono presentate al mattino; altre 180 nel pomeriggio. Alle 15,30 si sono dovute chiudere le porte d'ingresso: per smaltire la gente che affollava i corridoi si prevedeva un lavoro di alcune ore.

Alle 23 i cinque medici si sono staccati i camici, hanno chiuso gli apparecchi della pressione, si sono staccati gli stetoscopi dalle orecchie. Finito per finire di dire: nella sala attigua i laboratoristi controllavano gli esami sulle 198 bottiglie di sangue prelevato nella giornata. Quasi 50 litri. «Spettiamo — ha detto il direttore della Banca prof. Peyretti — che qualcuno di quegli operai prenda l'abitudine di tornare». Di solito alla Banca del sangue si fanno una trentina di prelievi al giorno; quando va bene, da 40 a 45, compresi quelli dei Donatori del Piemonte, silenziosa schiera a cui si ricorre di continuo per alimentare le scorte sempre esaurite. I volontari, di norma, sono 8 o 10. Ieri ne erano tutti.

«Uno spettacolo — dice il prof. Peyretti guardandosi attorno — che riempie di fede nella bontà degli uomini». «Bontà? Non si tratta di bontà, è un dovere». Chi ha parlato è una bella ragazza bionda, un'impiegata di 23 anni. E' stesa su un lettino con l'ago infisso nel braccio. Vicino a lei, c'è una telefonista di 22 anni: ogni tanto dà uno sguardo alla bottiglia che si riempie del suo sangue, uno sguardo tra il timoroso e grato.

Sono le 16. Nei corridoi c'è coda; una sola infermiera non basta per il disbrigo delle formalità. «*Anni? Peso? Ha avuto l'ittericia? Ha fatto l'antitetanica? l'antipoliomielitica?*». Poi si misura la pressione. Se è troppo basso, il medico ringrazia e respinge l'offerta. «*Ma ho vent'anni!*» ha protestato uno studente. «*Lo capisco, ma non posso. Manca altre bistecche, non studiar troppo e torna quando avrai dato la maturità*».

Avanti altri. Questo è uno studente in medicina, alto, bruno. «*Hai dello sport?*» «*Ho preso ieri il brevetto di sommozzatore*». E' in regola con la pressione, può passare nella sala dei prelievi. Un robusto giovanotto: 26 anni, conduttore di forni alle Ferriere. «*Smonto adesso dal lavoro*». Viene avanti una ragazza pallida, alta, formosa: «*E' troppo giovane, 16 anni! Non possiamo prelevarle il sangue*». «*Non ho paura*» insiste lei. Il prof. Peyretti risponde: «*Tra due anni e con l'autorizzazione dei genitori*». La mamma è lì presente; a lei, secerta il medico, il salasso farà bene: ha la pressione un po' alta.

Una madre e suo figlio: «*Non ho potuto dare il sangue per mio fratello che è morto l'altro mese* — dice la donna — *lo dò oggi con lo stesso cuore*». Due tornitori della Riv passano insieme: hanno chiesto il permesso in fabbrica. Anche un dasiere, che ha fretta, pesta i piedi: poi se ne va, contento.

Adesso in corridoio ci sono 23 persone che aspettano. Un inserviente porta altri lettini di fortuna, il steada l'uno accanto all'altro. «*Per chi ha già fatto una donazione* — dice una dottoressa — *possiamo eseguire il prelievo anche da seduti; per chi dà il sangue per la prima volta, meglio la posizione distesa*».

Una signora molto elegante, liberata la pelliccia e si fa strada per uscire. «*E' la prima donazione?*». «*E' la settima*». Adesso tocca a una donna che viene da Scalenghe: «*Mio marito ha detto: oggi vai tu, domani vado io, così a casa c'è sempre qualcuno che guarda le mucche*». Da Condove, da Lanzo, da Chieri, da Chivasso, da Nole. C'è chi per questo deve ha impiegato un intero pomeriggio, chi ha rinesso il premo della benzina o del treno.

Pensionati: 68-70-74 anni; insegnanti: da 30-50 anni. Un farmacista, la madre di un medico, un prete, un carabiniere in licenza. Un donatore: «*In 8 mesi* — dice con orgoglio — *8 chili e 8 etti*». Ma questa volta deve rinunciare. La pressione è scesa troppo. Una ragazza giovanissima: «*Forse* — mormora con timore e speranza — *aspetto un bimbo*». Niente sangue, auguri per il primogenito. Una vedova, un ferroviere, la moglie di un ufficiale.

### Un giovane tenta di gettarsi dalla finestra dell'ospedale

Il custode del cimitero di Ri[illegible], Giuseppe Spensato di 52 anni, degente al San Giovanni, ha cercato ieri alle 7 di buttarsi dal secondo piano. Era ricoverato per una frattura riportata in un incidente stradale.

I compagni di camera lo avevano sentito più volte invocare la moglie, morta alcuni mesi fa. Il dolore non ancora sopito per la perdita sembrava aver tolto la ragione al giovane, che appena usciva in frasi di disperazione. Ieri mattina si è messo a gridare, è balzato dal letto, ha raggiunto la finestra sul cortile. Stava scavalcando il davanzale quando l'infermiere lo ha afferrato e trattenuto. E' stato necessario trasferirlo all'ospedale psichiatrico.

### Auspicato il coordinamento tra Avis e Banca del Sangue

I dirigenti dell'Avis hanno tenuto ieri sera una conferenza stampa per informare che se alla Banca del sangue c'erano state momentanee difficoltà per il rinnovo delle scorte, non così era per la loro associazione. Si sono anzi spinti che la Banca, giunta all'esaurimento dei suoi preziosi flaconi, non avesse chiesto il sussidio all'Avis. «*Desiderismo* — ha dichiarato il dott. Colombo — *di lavorare sempre di comune accordo, integrando le nostre riserve*».

Il prof. Rotta, presidente dei Donatori del Piemonte: «*Auspico uno stretto coordinamento tra gli enti che svolgono opera altamente umanitaria come la Banca e l'Avis, in modo che, in caso di necessità possano collaborare*».

*Oggi la Banca è aperta dalle 8,30 alle 11,30; dalle 16,30 alle 18,30. (Corso Bramante 88).*

*Audace colpo in una via della Crocetta*

## Esattore rapinato della borsa che conteneva mezzo milione

**Il ladro gliel'ha strappata di mano poi è fuggito su un'auto - Un altro furto: fattorino uscito di banca è derubato di 400 mila lire**

Un esattore, Francesco Rosetta di 76 anni, è stato derubato ieri mattina da due giovani, [illegible] porta di casa in via Vespucci 80, della borsa contenente una forte somma. Il Rosetta lavora per la società Cavallasca e Gallina di via Pastrengo 2. Ha l'incarico di recarsi dai clienti, incassare fatture, riscuotere crediti.

Spesso termina il suo giro a tarda sera e porta il denaro a casa, per versarlo poi alla [illegible] il giorno successivo. Così aveva fatto l'altra sera, e ieri, alle 8,20 è uscito di casa con 500 mila lire nella borsa. Non ha prestato molta attenzione alla «600» scura in sosta davanti al suo portone, né ai due giovani che erano a bordo.

L'automobile doveva essere in agguato da diverso tempo. Aveva il motore acceso. Il guidatore è rimasto al volante, l'altro è sceso lasciando lo sportello aperto. Pochi passi gli sono bastati per scostarsi al Rosetta, senza affrettarsi. Quando gli è stato a fianco gli ha strappato la borsa di mano ed è balzato sull'automobile. La scena è stata così rapida e imprevista, che nessuno ha avuto modo di intervenire: l'automobile stava già allontanandosi quando il Rosetta si è riavuto e ha cominciato a gridare. Ma non è servito a nulla.

L'esattore, dal telefono più vicino, ha avvertito la «Volante». Una perlustrazione delle vie del quartiere è stata vana. Il furto è stato denunciato al commissariato di S. Secondo: le indagini si basano sul presupposto che i due ladri abbiano frequentato l'ambiente in cui vive e lavora l'esattore derubato.

— Il fattorino Guerrino Ambrosia di 56 anni, abitante in via Ilarione Petitti 22, che lavora alle dipendenze della ditta Emanuel, ieri pomeriggio è stato borseggiato di 400 mila lire. Si era recato ad effettuare un prelievo di denaro alla succursale di via Nizza della Banca Commerciale. Egli ha posto la [illegible] — appunto 400 mila lire — in una borsa di pelle, poi è uscito per tornare in ufficio. Ma, strada facendo, è entrato [illegible] bar che è al numero 86 della stessa via Nizza per bere un caffè.

L'ha ordinato, poi, per avere le mani libere, ha posato la borsa su una sedia che gli era accanto. Ne ha atteso due minuti, ha sorseggiato il caffè, ha pagato, poi si è avvicinato alla sedia per riprendere la sua borsa. Amara sorpresa: la borsa non c'era più. Delle prime l'Ambrosia ha creduto di essere stato preso di mira da qualche amico in vena di scherzi. Ha ispezionato tutte le sedie, poi, quando si è reso conto della realtà, ha chiesto con voce angosciata della sua borsa. Nessuno ne sapeva niente.

Era ormai chiaro che si trattava di un furto. Il bancomiere ha ricordato d'aver visto un giovanotto il quale, dopo essersi avvicinato al banco guardando a destra e a sinistra, come se cercasse qualcuno, era subito uscito. Evidentemente si trattava del ladro. Il fattorino è corso al commissariato Barriera di Nizza a presentare la denuncia.

Alla polizia sono anche stati descritti i connotati del presunto ladro, ma per il momento le indagini non hanno portato ad alcun risultato. Quasi [illegible] il lontofabbro che ha fatto il colpo aveva pedinato il fattorino dalla banca, dopo aver visto introdurre il denaro nella borsa.

— Ieri sera alle 20, nel sottopassaggio pedonale di Porta Nuova, un giovane sui 20 anni ha tentato di strappare la borsetta alla signora Ida De Lorso in Coggiola, abitante in corso Re Umberto 11. Ma alcuni passanti sono intervenuti e l'hanno acciuffato. Consegnato ai carabinieri di Porta Nuova, egli è stato identificato per il verniciatore disoccupato Giacomo Russo, di 22 anni, nato a Palermo e domiciliato a Napoli, da pochi giorni nella nostra città. Essendo stato trovato in possesso di un lungo coltello con lama a scatto, è stato arrestato per tentato furto e porto di arma non consentita.

*Di sera lungo la riva deserta alla confluenza con il Po*

## Dopo un bacio getta la moglie nella Stura si pente e la salva mentre sta annegando

***Tormentata storia di due giovani coniugi - Da poco l'uomo è uscito dal carcere - Convince la moglie a seguirlo al torrente per recuperare della refurtiva - Il racconto della donna: «Voleva uccidermi; poi si tuffa, mi porta a riva e mi accompagna a casa in bicicletta» - E' scomparso***

Rita Amerio, 23 anni, racconta la sua avventura. Giuseppe Magliulo, 24 anni

Una giovane donna ha denunciato il marito per avere tentato di annegarla. Ha detto alla polizia: «Eravamo vicini alla Stura, in un punto buio e deserto. Mi ha baciato. Improvvisamente mi ha spinto in acqua. Stavo affogando. Allora si è tuffato e mi ha trascinato a riva. Poi mi ha portato a casa in bicicletta ed è fuggito». L'uomo è scomparso. La polizia lo ha inutilmente cercato per sentire la sua versione.

I protagonisti di questo «giallo» di periferia sono Rita Amerio di 23 anni e Giuseppe Magliulo di 24. Lui è arrivato sette anni fa dal Casertano con i genitori e sette fratelli. I Magliulo vivono nella «bidonville» di corso Polonia finché questa resta in piedi, poi vanno alle Casermette di borgo San Paolo, dove Rita abita con la madre e la sorella Marisa. Cinque anni fa Giuseppe e Rita si sono sposati.

Dice ora il padre di Giuseppe: «Non volevo che mio figlio frequentasse quella ragazza. E' scappato da casa per sposarla».

Una coppia che potrebbe vivere felice, ma non lo è affatto. Il marito non ha carattere e cerca di nascondere questa sua debolezza facendo il «duro». Recita. Ha sempre recitato, anche l'altra sera vicino alla Stura, quando ha baciato la moglie prima di gettarla in acqua, ma poi si è pentito, l'ha salvata. Chi lo conosce, lo ritiene un irresponsabile.

Un anno dopo il matrimonio nasce un figlio. Giuseppe ha un mestiere — calzolaio — ma gli sembra poca cosa per la sua vanità. Il padre dice: «Giuseppe guadagnava 35 mila lire la settimana. Potevamo bastare, ma sua moglie voleva le calze lisce, il rossetto, voleva sempre qualcosa».

Abitano in via Parma 31. Liti continue, interventi dei commissario. La polizia apre un fascicolo a nome di Giuseppe Magliulo, che diventa più voluminoso con il passare dei mesi. C'è denuncia la storia di una vita disordinata, il fallimento di un matrimonio. Un anno fa, mentre il marito è in carcere, Rita Amerio ottiene dal tribunale la separazione. Va con il figlio ad abitare dalla madre e dalla sorella: in strada Abbadia di Stura 3, alla Barca. Una vecchia casa con i muri sbrecciati.

Qualche mese fa Giuseppe Magliulo esce dalle «Nuove». La polizia non lo perde d'occhio. Lui gironzola, non ha un lavoro né sembra aver voglia di trovarlo, vive con i suoi alle Casermette, finché non lo cacciano. Va a bussare a casa della moglie, che la ospita. Forse perché si illude che sia cambiato. Ma Giuseppe recita ancora per nascondere un fallimento sempre più profondo.

La polizia indaga su due accuse: se veramente, alcune settimane fa, il Magliulo tentò di gettare la moglie in una buca e se, quindici giorni or sono, cercò di spingerla oltre il balcone. Tutte e due le volte avrebbe poi pianto, implorato il perdono, giurato di essere pazzamente innamorato. Un uomo sconcertante: forse veramente irresponsabile.

L'altra sera dice alla moglie, ed è la donna che lo racconta: «La polizia mi cerca per un furto. Ma che ho nascosto oggetti d'oro e può arrestarmi da un momento all'altro. La refurtiva è vicino alla Stura, andiamo a prenderla. Tu la porterai in Questura». La donna pensa che abbia deciso di abbandonare la vita sciagurata e lo segue.

Sono le 18,15, buio. Vanno in bicicletta, lei seduta sul tubo. Sobbalzano sulla strada [illegible] a valle del ponte di via Bologna, proseguono a piedi fin dove il torrente confluisce con il Po. Ma qui c'è gente. Lui dice: «Andiamo avanti, ritorniamo dopo». Ritornano alle 20 ed ora il posto è deserto. Buio fitto. La riva è coperta di sterpi, si sente l'acqua scorrere: è alta e vorticosa, dragine vi hanno scavato profonde buche. «E' qui», dice l'uomo. Raffiche di vento gelido fanno rabbrividire la donna.

«All'improvviso, mi ha abbracciata e baciata», ha detto poi Rita Amerio. E' sorpresa, non si spiega questo slancio d'affetto. Poi si sente spingere brutalmente e cade nell'acqua. Si dibatte, implora, fa per gridare, ma inghiotte acqua. Il marito, sulla riva, la guarda impassibile. Ora la donna affonda, sta per perdere i sensi, ma si sente afferrare per la vita e portare a riva. Il giovane, quando l'aveva vista scomparire, si era tuffato per salvarla.

Sono tutti e due fradici, intirizziti. «Vieni, ti [illegible] a casa», dice Giuseppe Magliulo. «Perché lo hai fatto?», balbetta la moglie. Lui non risponde. Ha già inforcato la bicicletta, fa salire lei in canna. Nessuno parla durante il ritorno. Soltanto davanti a casa, prima di lasciarla, lui dice: «Se mi denunci...». Non continua, ma sembra una minaccia. Poi se ne va.

Un'ora dopo, [illegible] sconvolta e tremante, Rita Amerio racconta la sua avventura al maresciallo Perduca di barriera di Milano. Le ricerche del Magliulo, finora, sono senza risultato. Ieri la polizia si è recata alla Stura con Rita Amerio. Nel punto dove la donna è caduta in acqua è stato trovato il suo portacipria, più avanti, fermo contro alcuni sterpi, il suo cappellino. Vedendolo, la giovane ha rabbrividito ed è scoppiata in singhiozzi. Ieri sera Flora Magliulo, padre di Giuseppe, ha chiesto all'avv. De Marchi di patrocinare il figlio.

### Un giovane tenta di gettarsi dalla finestra dell'ospedale

Il custode del cimitero di Ri[illegible], Giuseppe Spensato di 52 anni, degente al San Giovanni, ha cercato ieri alle 7 di buttarsi dal secondo piano. Era ricoverato per una frattura riportata in un incidente stradale.

I compagni di camera lo avevano sentito più volte invocare la moglie, morta alcuni mesi fa. Il dolore non ancora sopito per la perdita sembrava aver tolto la ragione al giovane, che appena usciva in frasi di disperazione. Ieri mattina si è messo a gridare, è balzato dal letto, ha raggiunto la finestra sul cortile. Stava scavalcando il davanzale quando l'infermiere lo ha afferrato e trattenuto. E' stato necessario trasferirlo all'ospedale psichiatrico.

### Le dimissioni del Sindaco

**Il gruppo consiliare dc si è riunito ieri sera - Oggi una delegazione dall'avvocato Peyron per un «colloquio» - Lunedì la decisione definitiva in Consiglio**

Il gruppo consiliare democristiano si è riunito ieri sera nella sede di corso Stati Uniti per discutere le dimissioni del sindaco. Hanno parlato il capogruppo on. Quarello e numerosi altri consiglieri. Nel lungo dibattito, gli oratori hanno esaminato l'esito della seduta del consiglio di lunedì scorso, durante la quale le manifestazioni di stima unanime e sincera nei confronti dell'avv. Peyron si sono levate da ogni parte. Anche nei giorni successivi, intorno alla persona del sindaco, si sono raccolti i consensi dei più diversi ambienti della città. Sono elementi di cui bisogna tener conto. «*Il sindaco della ripresa e dello sviluppo di Torino* — hanno concluso gli intervenuti — *deve restare al suo posto*».

Oggi, al ritorno del sindaco da Roma, una delegazione di consiglieri dc andrà da lui per un nuovo «colloquio» e pregarlo, ancora una volta di recedere dalla sua decisione.

Com'è noto, alle dimostrazioni di stima ricevute durante e dopo il consiglio, l'avv. Peyron ha risposto con parole commosse di ringraziamento, ma confermando il suo proposito di dimettersi. Più tardi, nella seduta di Giunta compilando l'ordine del giorno per la riunione del consiglio di lunedì prossimo ha messo al primo punto le sue dimissioni. Al secondo punto, ha scritto: nomina del nuovo sindaco, ma alle insistenti preghiere degli assessori questa voce è stata cancellata.

Se nell'ordine del giorno di lunedì fosse stata inscritta la nomina del nuovo sindaco, ieri sera i consiglieri dc, sia pure a malincuore avrebbero dovuto esaminare anche questo problema. Non rassendosi, l'assemblea s'è limitata ad un solo argomento, le dimissioni dell'avv. Peyron, e si è conclusa con la decisione di compiere un ultimo tentativo per scongiurarle.

**TEMPERATURA DI IERI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +6,5 |
| MINIMA | +1,8 |

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +4,3; pressione 760,9; umidità 67%. Cielo sereno. Previsioni: tempo generalmente buono. Qualche annuvolamento sull'arco alpino. Temperatura a Cuneo: massima +8,4, minima —2,5, media +3,3.

*Specchio dei tempi*

**Intanto, continui ad aver paura - Non solo siamo dei radicaloidi ma anche dei codini - Operai ed impiegati: un'ingiustizia - Un paese che non ha nulla, attende notizie da Torino - Un gentile saluto dalla Liguria**

*Una lettrice ci scrive:*

«Anch'io, come la ragazza in cerca di luce, ho bisogno che qualcuno mi venga in aiuto. Sono una ragazza di 22 anni, dinanzi a me avevo un avvenire pieno di splendide promesse poi, per una serie di circostanze sfortunate e malgrado che in tutta la mia vita non abbia mai fatto nulla di male, mi trovai nella più cupa disperazione. Ora soffro terribilmente e perciò ho deciso che appena morirà l'unica persona a me cara mi ucciderò perché anche dentro di me non c'è più luce ma solo buio.

«Però, da quando ho letto le risposte dei tuoi lettori a quella ragazza senza fede mi è venuto il dubbio che effettivamente possa esistere qualcosa nell'aldilà e mi è venuta un po' paura. Ora la non chiedo che mi vengano propinate delle illusioni, ma se qualcuno è in grado di spiegarmi su quale fatto certo io possa ancora avere fede gli sarei grata perché in questo caso mi salverebbe la vita».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive:*

«Con riferimento all'appunto del "monarchico" sul vostro pregiato giornale del 14 febbraio, aggiungerò che non solamente siete dei radicaloidi, ma, soprattutto, dei codini, perché anche non avete commemorato il XX Settembre, giorno della gloriosa presa di Roma.

«Tale fatto memorabile è stato salvato solo a parole dai Patti Lateranensi».

*Abbonato [illegible] n. 2063*

*Un lettore ci scrive:*

«Lo scorso anno, in occasione del richiamo alle armi di un notevole numero di militari, il ministro Andreotti assicurò — rispondendo ad un'interrogazione credo parlamentare — che il governo avrebbe preso in considerazione la particolare situazione in cui sarebbero venuti a trovarsi gli operai richiamati che per "legge", durante detto servizio, non percepiscono stipendio alcuno.

«Sulla "Stampa Sera" di sabato 10 u.s., è apparsa la notizia del prossimo richiamo di 60.000 — diconsi sessantamila — militari. Ora, mi piacerebbe sapere a che punto siamo con le "considerazioni" di cui sopra, del ministro Andreotti. Nel caso infatti che un operaio venisse richiamato, contrariamente a quanto accade per gl'impiegati, rimarrebbe senza stipendio per parecchio tempo; non per questo potrebbe fare a meno di sobbarcarsi le spese generali di un'abitazione (per non parlare dell'eventuale famiglia, che rimarrebbe ugualmente a suo carico).

«Che gli operai e coloro ad essi equiparati siano ritenuti una "casta inferiore" è risaputo; ma è costituzionale tutto ciò? Se uno di essi — parlo per me — venisse a trovarsi in stadi frangenti (leggi: richiamato) potrebbe rivolgersi alla Corte Costituzionale per far valere i propri diritti di cittadino, considerando che la legge è uguale per tutti e quindi non dovrebbero essere permesse differenziazioni fra operai e impiegati?

«Gradirei che pubblicaste la mia lettera e che qualcuno mi desse chiarimenti in merito a quanto sopra esposto, poiché il problema riveste notevole importanza per decine di migliaia di famiglie italiane».

*Segue la firma*

*Un gruppo di scolari ci scrive da Castelcerv (Padova):*

«Carissimo "Specchio dei tempi", siamo gli alunni delle classi IV e V di un piccolo paese della provincia di Padova, Castelcerv di Codevigo; stiamo studiando le Regioni d'Italia, ma non siamo riusciti a trovare cartoline ed opuscoli che ci possano illustrare le bellezze della città di Torino. La nostra maestra ci ha detto di scrivere al giornale *La Stampa* perché questo giornale accontenta sempre i desideri dei piccoli. Noi non conosciamo né il tuo, né altri giornali perché il nostro paese è così piccolo che non ha rivendita di giornali e, anche se lo avesse, pochi sicuramente li comprerebbero. Pensa che in molte case manca ancora la luce elettrica!

«Ti pregheremmo tanto di mandarci qualche cartolina o qualche opuscolo che ci permettesse di conoscere la bella città di Torino».

*Seguono le firme*

*Una scolara ci scrive da Balardo (Imperia):*

«Caro "Specchio dei tempi", sono una bambina della classe V elementare di Balardo, e vorrei comunicarti una bella notizia: mercoledì il granaio dei alunni abbiamo ricevuto una lettera ciascuno. Essa la direzione de *La Stampa* che ci annunciava l'invio di un pacco di libri, uno [illegible]. Ti puoi immaginare la nostra gioia. Abbiamo comunicato la nostra prossima [illegible], e ieri ci è stato recapitato il pacco che conteneva i libri per noi. Ad ogni alunno un volume che tratta l'argomento a lui preferito. Io a nome dei miei compagni ringrazio di vero cuore.

«Caro "Specchio dei tempi", ti scrive perché farebbe piacere a tutti noi alunni di Balardo che tu pubblicassi su *La Stampa* questo nostro ringraziamento, così tutti i ragazzi d'Italia vedrebbero, attraverso la tua bella rubrica, quanto tutti voi avete fatto per noi. Io non dimenticherò mai le due bellissime giornate trascorse a Torino e la vostra cortese ospitalità. Io e i miei compagni non ampiamo come ringraziarvi per tutto quello che avete fatto per noi; possiamo soltanto rinnovarvi l'invito di venire a Balardo. Saremmo felici di avervi con noi.

«Unitamente a me ti salutano con affetto tutti gli alunni delle classi elementari di Balardo».

*Rita Rufia*

### Offerta a «Specchio dei tempi»

Orefice Giuseppe Demeglio, lire 100.000; F. A. 10.000; I Solanasti di Treviso (lett. pubbl. su «Specchio dei Tempi» il 31-12-1961) 1000; Anonimo 1500; Un benemerito dell'Aquila - Asti 1000; Maria A. Astorino 1000; Bianchi Maria in memoria dei miei genitori 5000; B. G. 10.000; Nobili Donatella 2000; Istituto Professionale - I Corrispondenti - Novi Ligure (Al.) 6800; Una pensionata della Previdenza Sociale di Loano 1000; Fondo «Specchio dei Tempi» 1000; In memoria di F. F. 1000; Un fedele lettore 500; Un ligure (che però si sente torinese nel cuore) 1000; N. N. 10.000; C. M. 10.000; N. N. 5000; Agosto Felice Piera 10.000; In memoria del mio Papà Gian 10.000; In memoria dei morti Ciotti Giuseppe, pensionato 2000.

Gli scolari di 4ª e 5ª di Masperona (Alessandria) 1500; A. R. - Terre Felice 1500; Una mamma 1000; Peverelli 1000; N. N. 1000; Una vedova in suffragio M. P. 1500; C. G. 2000; Telloli Flora 10.000; Giuseppe Bottalla - Bra 10.000; Virg. Gabri Carli 10.000; In memoria di Mara Holta le amiche R. Bonino - I. Cytron - G. Garrone - N. Lombard 10.000; Un ex-sergente della 21ª 5000; N. N. - Savona 50.000; Ing. A. M. 2500; Un'abbonata 1000; A. R. 5000; C. G. 1000; N. N. 1000; Alessandro Capra 5000; R. Q. 2000; Giovanni Col 1000; V. P. S. 10.000; N. N. [illegible]; Fontana Renata 5000; N. N. 10.000; Lina e Franco 2000; In memoria di mio figlio nel mio 17º anniversario della morte 1000; Un gruppo di viaggiatori 1200; Seren Rosso Giuseppe 5000.

U. Bergandi' Aubervilliers (Francia) 5 N. F. 650; U. Bergandi - Aubervilliers (Francia) 5 N. F. 650; Maurizia Modia 5000; Le swimers P. e M. Mathis 1000; V. E. 4000; N. N. 2000; Il tuo abbonato G. E. 2000; Carlo e Jole in memoria del caro Gepo 2000; Avis - Sezione di Venaria in memoria del donatore Russo Giovanni 2500; N. N. 1000; M. ed A. C. 1500; Lina e Piero 10.000; Due Murisenghesi 2000; In memoria del nonno Maurizio 1000; Maria Gallo 1000; Aruga Vanda - Tagliani Aida - Bosca Ernestina 2000; In memoria di Adolfo Fascio - La Mamma 2000; Panero 1000; L. D. 500.

**Totale L. 409.540.**

## «Si viveva quasi felici»

**Così ha scritto una scolara di 9 anni - Suo padre è paralizzato, la madre guadagna mille lire al giorno - Ottomila di affitto, 3 o 4 mila fra luce, gas, riscaldamento Il vitto: patate e pasta, carne nemmeno alla domenica - Ora gli demoliscono la casa**

Siamo andati a trovare la famiglia di Maria Gabriella, la scolara di 9 anni che domenica aveva confidato a «Specchio dei tempi» il suo penoso caso: «Il mio papà è paralizzato da tanto tempo, la mamma con il suo lavoro riesce a guadagnare mille lire al giorno. Si viveva quasi felici, in due camerette al pianterreno. Ora abbiamo ricevuto l'ordine di trasloccare entro aprile, perché la casa sta per essere demolita. Siamo sempre riusciti a pagare le 8 mila lire d'affitto, però non sarà possibile trovare a questo prezzo un altro alloggio. Ora non sappiamo dove andremo a finire».

Povera Maria Gabriella: s'illudeva che i suoi genitori fossero «quasi felici» nelle due squallide stanzette da 8 mila lire al mese, in fondo al cortile di corso Tortona 38. L'ingenuità dell'infanzia può far miracoli, rendere confortevole e ridente anche la casa in cui il sole entra di rado e le suppellettili si riducono all'essenziale.

Quando abbiamo bussato alla porta, Maria Gabriella era a scuola, la mamma era al lavoro. C'era soltanto il padre, immobilizzato su una sedia vicino alla stufa; ogni tanto vi introduceva un pezzetto di carbone, il minimo indispensabile per mantenere un po' di tepore. Ci ha accolti con un sorriso triste, rassegnato.

Gabriele Cavaliere ha 50 anni, è nato a Colavagno nell'Astigiano. La moglie è della provincia di Alessandria. Prima di trasferirsi a Torino, qualche anno fa, vivevano al paese, nella vecchia casa dei genitori di lui. Una casa talmente decrepita che ha finito per sfasciarsi, come un tronco fradicio. Hanno dovuto abbandonarla di fretta e furia, come naufraghi.

Fin da ragazzo, Gabriele Cavaliere non poteva [illegible] molto sulle gambe. Una brutta caduta, non curata bene, gliele [illegible] irrimediabilmente indebolite. L'unico mestiere adatto alle sue condizioni era quello del sarto. Aveva cominciato ad esercitarlo a 18 anni. «Il paese è piccolo, povero. Mi ricordo [illegible] prima della guerra la fattura completa di un vestito mi rendeva 30 lire. Se si trattava solo di riparazioni, guadagnavo 6 lire. Eppure si tirava avanti, tra me e mia moglie. Prima di venire a Torino, il nostro lavoro si era ridotto a due o tre vestiti all'anno: cinque mila lire l'uno, ma per incassarle bisognava magari aspettare sei mesi».

A poco a poco le gambe di Gabriele Cavaliere si sono debilitate, inservibili, inerti. Anche le braccia hanno perduto la forza, rendendolo totalmente invalido al lavoro. La moglie cerca di mantenere la sventurata famiglia eseguendo in casa qualche riparazione, nelle ore libere va a lavorare presso una sartoria. Come ha scritto la piccola Maria Gabriella, la donna guadagna sì e no 30 mila lire al mese. Otto mila vanno per l'affitto, un migliaio per la luce e il gas, altre due o tre mila per il risca

# Un nuovo angelo

Da pochi giorni c'è sugli schermi italiani un film intitolato *I nuovi angeli* e su questo giornale il critico cinematografico ha già detto il suo giudizio, che condivido pienamente. Desidero quindi aggiungere soltanto qualche cosa intorno alla figura di Ugo Gregoretti, il regista che lo ha realizzato.

Si diceva un tempo: «Il tale scrittore ha messo il dito su una nostra piaga», ma adesso, attualizzando la frase, si potrebbe dire: «Il tale regista ha messo tutt'e due le mani su molte nostre piaghe» perché oggi i registi, più degli scrittori, si sono impegnati a descrivere come siamo con buona dose di critica o di polemica. Anche *Nuovi angeli* tutto quello che è detto attraverso l'immagine di singoli episodi risulta poi generalizzabile nell'ambito sociale o geografico in cui vive ogni episodio e alla fine ci troviamo sotto agli occhi un intreccio che riguarda gran parte della nostra vita nazionale. Ma qua la «dose» di critica o di polemica è offerta in modo indiretto, o forse non è nemmeno offerta, ma lasciata in uno stato fluido, a mezz'aria tra lo schermo e lo spettatore in maniera che ognuno può gustarsela o rifiutarla, come meglio gli fa piacere. Io questo ho riconosciuto l'animo di Ugo Gregoretti.

* *

Sullo schermo vedevo il mondo proletario siciliano incapsulato in remoti costumi e riti della vita quotidiana, vedevo i contadini toscani travolti dalla trasformazione dell'economia italiana, vedevo giovani operai di una moderna industria soggiogati dai sogni dell'attivismo, vedevo ragazzi borghesi diffidenti ed ironici nei confronti dei genitori e tutti — finalmente — era più sincero nei confronti delle astute acrobazie sociali che hanno avuto gran predominio nelle fortune cinematografiche di questi ultimi tempi. Dietro a tutte queste cose, e ad altre che non ho elencato, ma che nel film ci sono, vedevo Ugo Gregoretti. Ricordavo come lo avevo conosciuto qualche tempo prima e la sua immagine di giovanotto pulito, educato, scrupoloso, a modo suo proprio angelico, era quasi indispensabile per farmi capire da che cosa prendeva vita la particolare «intonazione» del film.

Era venuto a casa mia per realizzare una breve ripresa cinematografica destinata alla televisione. A differenza di molti suoi colleghi, che arrivano sempre spigliati ed entusiasti, leggermente facinorosi, Gregoretti si era presentato come chi chiede pazienza per il disturbo che provoca. Lo ricordo giovane, diciamo sulla trentina, alto, di una eleganza leggermente sofisticata, che dava la sensazione di vedere un *gentleman* epoca 1925. I modi pieni di riserbo (la voce (che lo spettatore dei *Nuovi angeli* può sentire «fuori campo» nel discorso introduttivo e nei passaggi tra un episodio e l'altro del film) in bilico tra la degnazione e l'imbarazzo.

Seduto sul divano Gregoretti «esponeva» con calma quel che desiderava da me. Anche nel «chiedere» si comportava in maniera ineffabile e capovolgendo le carte sembrava che mi stesse: «Mi dia lei quel che meglio crede». Gli offrivo quindi quel che mi pareva meglio e lui non toglieva e non aggiungeva nulla. Sorrideva come per dire: «Se non c'è altro, va bene questo». Anche quando il datore delle luci piazzò i suoi padelloni e l'operatore si rannicchiò dietro la macchina cinematografica, Gregoretti rivolse loro soltanto poche parole e ogni parola era sempre preceduta da un gesto, da un'occhiata che voleva significare: «Mi scusi se le do questo suggerimento».

Compiuto quel che si doveva fare e licenziati i «tecnici» delle luci, della ripresa, del sonoro tornammo ancora a chiacchierare seduti sul divano. Ho nel ricordo parole senza impegno, vaganti dalla politica all'arte, che oggi non saprei ripetere con precisione. Ma fermo nella memoria c'è una sua frase. Ad un certo punto disse: «Mi scusi, devo andar via». In piedi mi spiegò che desiderava vedere *La notte* di Antonioni sfruttando non soltanto il poco tempo che gli rimaneva libero nella giornata, ma anche il fatto d'esser solo. Aggiunse: «Se fossi a Roma, dove abito, dovrei andarci con mia moglie. E' molto giovane e se non vede certi film è meglio. Certi film turbano, sollevano tanti problemi».

* *

E l'altro ieri, mentre sullo schermo passavano le immagini angelicamente tremende, accorate, disperate, ironiche, sarcastiche del suo primo film, non potevo distogliere la memoria dal ricordo di chi lo ha realizzato e rivedere la sua eleganza il suo riserbo, la sua educazione. Forse il vero significato di questo ottimo film non si potrà capire sino in fondo senza tener conto della «distanza» e della «psicologia» di Ugo Gregoretti. Egli non vuole scoprire le cause o mostrare le conseguenze di determinate situazioni della nostra vita nazionale, ma desidera soltanto individuarle facendo poi affidamento sull'intelligenza e sulla sensibilità dello spettatore.

La parte nuova di questo film per me nasce dal modo con cui il regista si è messo di fronte a determinate realtà italiane, che sorgono e si sviluppano intorno ai giovani, con grande crudezza d'animo, ma con altrettanta educazione morale che diventano quasi aspetti demoniaci in mezzo alle furberie intellettualistiche e al gratuito pessimismo di molti altri suoi colleghi.

Mi dico che ci voleva proprio questo «carattere» d'uomo per poter mettere la mano su molte piaghe senza compiacimenti, senza voglia di far propaganda, lontano dalle velleità d'essere censore, moralista, critico di certe situazioni che coinvolgono il Nord e il Sud, i poveri ed i ricchi. Angelicamente diabolico, ad ogni sequenza del film a me pareva di risentire la voce di Gregoretti che diceva: «Mi scusi se le dò questo suggerimento», così come faceva a casa mia, rivolgendosi ai suoi «tecnici».

**Enrico Emanuelli**

## Un ballo romantico di Margaret e Tony

La Principessa d'Inghilterra balla con il marito Tony Armstrong-Jones durante la festa organizzata a Londra dalla Società Universitaria anglo-canadese (Telefoto)

ALLE SPALLE DEL VECCHIO CANCELLIERE SI DELINEA UN SOTTILE GIOCO POLITICO

# Gli avversari di Adenauer in Germania sperano di sfruttare la rivalità fra i due blocchi

**I liberali di Mende, i «giovani capitalisti» di Düsseldorf, i socialdemocratici, i commercianti di Amburgo sognano lauti affari con la Russia e guardano con interesse all'immenso mercato cinese - I sovietici temono uno Stato unitario tedesco, anche se comunista, ma incoraggiano ogni movimento che incrini la solidarietà con l'Occidente - In questi giorni ha successo un racconto vecchio di cento anni, ma sempre attuale: la ragazza di Colonia e l'ussaro prussiano, amanti sempre divisi**

(Dal nostro inviato speciale)

**Colonia**, febbraio.

*Il carnevale renano è sonoro e scende per le strade; un signore con l'elmo di Arminio sulla testa dice alla gente: «Cari pazzi e care pazze». In piazza e nelle birrerie cantano la ballata tradizionale della giovane di Colonia, che incontrò sulla riva del fiume un ussaro prussiano; la canzone è audace, nello spirito del carnevale, e risale ai tempi che seguirono il congresso di Vienna e la restaurazione. Celebra l'incontro fra le due Germanie, quella renana, festosa, benestante e cattolica, e quella prussiana, austera, protestante e militare. Accadde poi, nel 1945, che i soldati russi e americani s'incontrassero [illegible]; e oggi, press'a poco, la giovane del Reno e il prussiano sono di nuovo separati come nell'età napoleonica: da una parte la Confederazione renana, con Baviera, Hannover e Schleswig Holstein, e dall'altra la Prussia, con Sassonia e Turingia. La questione tedesca s'impone anche nelle canzoni di carnevale.*

*Nel benessere e nelle feste delle città tedesche si avverte un'inquietudine; quasi che la Germania sia giunta al margine di un periodo transitorio. Ecco un discorso che in questi giorni ho sentito ripetere, con qualche approssimazione, non poche volte: «La più austera maschera di Colonia è il nostro cancelliere Adenauer. Non sapremo mai che uomo egli è davvero... Forse, con la fondazione dello Stato di Bonn e la costituzione dell'esercito federale, ha voluto consolidare la separazione tedesca, da vecchio autonomista renano. Forse ci ha giuocati tutti; è possibile. Che cosa speravano i tedeschi da un ex borgomastro antiprussiano, credente nella civiltà lotaringia? Voleva fare del Reno la linea mediana dell'Europa o sei; ci è riuscito, ha creato un'economia, non uno Stato. Se ha sabotato l'unità germanica diffidando dello spirito tedesco, ha superato Kruscev... Ma il Cancelliere non è così semplice; è anche un reazionario che se odiò il terzo Reich, quello hitleriano, rimpiange il secondo Reich più della Repubblica di Weimar e crede nella potenza meno che nel capitalismo religioso e dinamico. Forse ha voluto creare un governo separato e una potenza per imporre ai russi l'unificazione senza condizioni fra dieci, venti o trent'anni. Ma in questo caso, se nel '61 non poteva prevedere i missili russi del '57, sapeva dell'atomica sovietica; dunque conduce un gioco rischioso... oppure il Cancelliere è tutto questo insieme, ha obbedito a sentimenti opposti. Insomma, che cos'è davvero Adenauer non lo sapremo mai, nemmeno nell'autunno prossimo, quando grazie al cielo dovrà ritirarsi, secondo l'impegno...». Sono soprattutto i rifugiati dalla Germania Est, che ripetono questi discorsi.*

*Ma la vita politica tedesca, ancora dominata dalla sfinge Adenauer, mette in scena personaggi più difficili dello stesso Cancelliere, che compaiono all'orizzonte solenni e indecifrabili come complicate figure allegoriche. A dodici chilometri da Bonn, sulla riva sinistra del Reno, l'ambasciatore sovietico Smirnov ha invitato i capi liberali nella sua villa Henizen di Rolandseck per un «Bierabend» (una serata di birra) o, come pure si dice, «Herrenabend» (serata per soli uomini). I liberali, infatti, sono la forza nuova, finora esorcizzata, che dopo il ritiro del Cancelliere deciderà le scelte di Bonn. Le attenzioni dei sovietici verso i nuovi personaggi si moltiplicano.*

*Le figure più ermetiche sono Erich Mende, presidente della Fdp (Freie Deutsche Partei, partito liberale), Thomas Dehler, Wolfgang Döring (capo dei «giovani capitalisti» di Düsseldorf) e l'ambasciatore tedesco a Mosca, Hans Kroll, ex agrario della Prussia orientale, amico e protetto di Mende, gradito interlocutore di Kruscev, che lo invita ai bagni di Soci, nel Mar Nero. Adenauer tollera le iniziative personali di Kroll, a sua volta, per intimorire gli anglo-americani con la prefigurazione d'una possibile svolta radicale della Germania e imporre ad essi la sua politica.*

*La Fdp, il partito più ambiguo che sia comparso in Europa negli ultimi quindici anni, è ad un tempo nazionalista e «aperto» verso i russi. La sua ala destra sogna il quarto Reich e tutte le sue tendenze fanno che l'Unione Sovietica, prima o poi, sacrificherà il regime di Ulbricht nella Germania Est, come immagina finanche il «cremlinologo» Isaac Deutscher. Mende, il leader del partito, spera in un dono sovietico dell'unificazione, che potrebb'essere ricambiato con le risorse del miracolo economico di Bonn: solidi marchi sotto forma di riparazioni belliche e forniture di linee automatiche, impianti completi e macchine utensili per contribuire all'esecuzione del nuovo piano ventennale sovietico. Egli ammette che oggi tali disegni appaiono ancora prematuri, ma calcola che il processo sarà graduale, passando attraverso un'attenuazione dei rigori della Germania Est e quindi una forma di unità confederale. Nasce da questa valutazione la richiesta di un dialogo diretto e spregiudicato fra Bonn e Mosca, sulla quale concordano in parte i socialdemocratici e alcuni democristiani, come il protestante Eugenio Gerstenmayer, presidente del Bundestag.*

*I sovietici non smentiscono le illusioni di Mende; al contrario le incoraggiano. Oltre che dal miraggio dell'unificazione, il gruppo liberale è mosso da cospicue lobbies economiche, interessate all'apertura di nuovi sbocchi per l'incontenibile industria tedesca. Alcuni uomini d'affari di Amburgo, città «incollata» alla frontiera con la Germania comunista e tradizionalmente protesa verso l'Est, che ha visto ridurre fino a un quarto i suoi traffici con la Sassonia, la Boemia, la Slesia e Berlino (sull'Elba passavano un tempo 18 mila chiatte all'anno), non aspettano che il ritiro di Adenauer.*

*Se l'intransigenza ostinata del Cancelliere ha suscitato preoccupazioni a Londra e a Washington, i contatti fra la Fdp ed i sovietici suscitano sospetto. Non si prepara una svolta quieta e davvero distensiva, nonostante qualche apparenza. Si preannuncia una Germania Federale a metà svincolata dagli occidentali, nazionalista e affarista, pronta a mercanteggiare la propria potenza giuocando su due scacchiere in attesa d'un'«occasione storica» per l'unificazione, aperta al migliore offerente e «visitata» da ambo le parti. Accarezzando la tigre, ognuno tenterebbe di controllarne i movimenti, col sacrificio periodico di «qualche agnello». Questo è il programma della Fdp, che i sovietici favoriscono scavalcando anche la socialdemocrazia tedesca, meno temeraria: poco importa se, fra i nuovi interlocutori, numerosi sono gli ex-nazisti.*

*Ma l'unificazione tedesca, secondo le valutazioni più ponderate, è un miraggio e resterà tale per cinquant'anni almeno. L'ultima seria offerta sovietica fu quella del '52, quando a Mosca credevano nella stabilità dei regimi «satelliti» polacco e ungherese, e avrebbero consentito la formazione di uno Stato unitario tedesco in cambio della sua neutralizzazione. Dopo i moti berlinesi, la rivolta ungherese e l'ottobre polacco, la diplomazia sovietica ha rinunciato al contratto e oggi non cederebbe l'unificazione nemmeno con la garanzia che lo Stato pantedesco fosse, per assurdo, comunista. L'esperienza della Cina e l'avanzata non incoraggia i russi a consentire la costituzione di una vasta entità politica a potenziale, fosse anche alleata. Dopo l'unificazione, inoltre, tornerebbe fatalmente in discussione la frontiera orientale tedesca dell'Oder-Neisse (che sancisce l'annessione della Pomerania e della Slesia alla Polonia e il condominio russo-polacco nella Prussia dell'Est); ciò provocherebbe nuovi fermenti nelle Repubbliche baltiche dell'Urss (Lituania, Lettonia, Estonia) e una serie di reazioni a catena intollerabili per i governanti sovietici.*

*Se Adenauer è una sfinge, a cosa dicono «una grande maschera di Colonia», lo sono ancor più i nuovi personaggi alla ribalta: nessuno sa se credano a quello che dicono, dove guardino veramente e che cosa pensino davvero di ottenere. Potrebbero stipulare con l'Est contratti di affari, questo sì. A Mosca, in agosto, Kruscev dichiarò a Fanfani che qualora l'Occidente respingesse un'intesa in solido sullo status quo tedesco, sarebbe il successore di Adenauer a negoziare, sia pure (presto o tardi), e che la storia ha già fornito simili esempi (i patti della Russia con Bismarck e Hitler). Ma volle insistere soprattutto su questa profezia: la potenza dell'industria tedesca avrà bisogno nei prossimi anni di materie prime, che i sovietici possono fornire senza limite attraverso un pool (la Ruhr è nulla a paragone dei Kuznetsk siberiano e del Volga-Ural), e di nuovi grandi mercati, che l'Urss potrà offrire così come potrà, ad usura, la Cina. «E' quel che si dice — rispose Fanfani — battere il tamburo cinese».*

*La fantasia dei liberali e dei capi dell'«industria temeraria» tedesca è sovrechiata forse da quella prospettiva. Ma non per niente i governanti sovietici sono marxisti: secondo il loro determinismo economico, tale interesse dovrebbe bastare, anche se la Prussia resterà divisa dal Reno. E' in questo modo che si rende di rispondere al più grave interrogativo sospeso sull'avvenire dell'Europa. Ecco perché Kruscev non ha dato seguito al suo ultimatum sul trattato di pace tedesco: ormai si aspetta il ritiro di Adenauer, tutti studiano la curva della congiuntura economica di Bonn.*

**Alberto Ronchey**

*Tredicenne arrestato a Milano*

## Per rubare si nascondeva sotto i letti della vittima

*(Dal nostro corrispondente)*

**Milano**, 15 febbraio.

(g. m.) Il tredicenne S. B. abitante coi genitori a Borgo Lombardo, il 6 febbraio era stato scoperto dalla signora Dirce Gorrieri, abitante in via Laghetto 7, sotto il proprio letto. Il ragazzo aveva spiegato che non aveva intenzione di rubare: era venuto a Milano per trovare lavoro e dopo aver molto girovagato si era sentito stanco; allora era penetrato in casa della Gorrieri per poter riposare.

S. B. veniva rispedito al paese dopo una ramanzina da parte del commissario. Ieri pomeriggio però la signora Elisa Scova, che abita in via degli Etruschi 8, rincasando dalla spesa trovava la porta di casa aperta e l'appartamento in disordine. Nella camera da letto la donna infine scopriva un ragazzo che si era nascosto sotto il letto: era S. B., che veniva consegnato nuovamente alla polizia. Questa volta il ragazzo ha raccontato di essere l'autore di quindici furti, tutti consumati nello stesso modo. E' emerso che uno dei «colpi» gli aveva fruttato 300 mila lire in contanti e 800 mila lire in Buoni del Tesoro, che il ladruncolo, ignorando che si potessero convertire in denaro, aveva gettato in una cassetta delle immondizie.

LA SCHIERA DEI SOGNATORI NON HA MAI FINE

# La moda dei «braccialetti giapponesi» per vincere le malattie con gli influssi cosmici

**Gli oggetti di metallo dovrebbero correggere i «difetti vibratori» delle cellule viventi - E' tutta una fantasia, nemmeno nuova, senza nulla di scientifico - Eppure ogni tanto si ama prestar fede a pratiche di carattere nettamente magico, è la rivincita dell'irrazionale nel cuore dell'uomo**

Da qualche settimana a questa parte, molte persone confidano nei «braccialetti giapponesi», ritenendoli utilissimi per proteggere dalle malattie che potrebbero sopraggiungere, o per guarire da quelle già in corso. I braccialetti in questione — che di giapponese non hanno proprio niente nulla — possono essere di varia foggia e dimensioni: ma consistono di solito in combinazioni e intrecci di più metalli, spesso abbastanza grazios a vedersi. La loro efficacia profilattica o curativa dovrebbe fondarsi sulla correzione, da essi esercitata, di difetti vibratori od oscillatori delle cellule viventi rispetto alle influenze esteriori e cosmiche. In realtà, il fondamento teorico della loro azione non è precisamente in cima ai pensieri di chi li adopera. Parecchie signore intelligenti li portano pensando che male non fanno, e che in ogni caso sono carini.

E' strano che in parecchi scritti sui «braccialetti giapponesi», questi siano stati presentati come un'assoluta novità. Se qualcuno si prendesse la pena di scartabellare giornali e riviste dell'ultimo Ottocento, troverebbe che intorno al 1885, e per diversi anni, ebbero voga le cosiddette «catene di Pulvermacher» (dal nome del loro inventore). Si trattava di catene metalliche formate da fili di rame e di zinco separati gli uni dagli altri da fili di seta o di canapa. Si ne potevano fare anelli, medaglie, e braccialetti. L'idea era che le catene in questione (ottimo da un tasto dell'epoca) realizzassero «una serie di piccole pile di Volta nelle quali l'elettrolito era costituito dall'umidità della pelle»; e che fossero efficaci nel trattamento di «affezioni nervose, paralitiche, nevralgiche e reumatiche». Nessuno, allora, aveva pensato ad attribuire gli aggeggi in questione alla tradizione medica giapponese: ma i risultati non dovettero essere molto incoraggianti, visto che già agli inizi di questo secolo, delle catene di Pulvermacher praticamente nessuno parlava più.

In tempi più vicini a noi (ma non poi troppo), ritroviamo braccialetti e metalli nei cosiddetti «circuiti di Lakhovski». Il loro inventore, un polacco che abitava a Parigi, era del parere che le cellule fossero piccoli «risuonatori» viventi, e che le affezioni morbose — microbiche o altre — provocassero in esse uno squilibrio oscillatorio, che si trattava di neutralizzare. A tale scopo, occorreva fornire alle cellule una radiazione aggiuntiva, tale da ridarle energia: e questa — pensò Lakhovski — si poteva ottenere mercé un suo apparecchio (chiamato «radio-cellulo-oscillatore») che emetteva onde di due metri, corrispondenti a 150 milioni di vibrazioni al secondo. Certe esperienze effettuate sulle piante, e che sembrarono positive (ma che secondo molti non giustificavano affatto una estensione e un'applicazione all'uomo delle teorie in questione), incoraggiarono Lakhovski ad andare oltre. Secondo un suo entusiastico seguace, «egli riuscì, cosa straordinaria, a sopprimere qualsiasi sorgente locale d'energia, cioè l'apparecchio produttore di oscillazioni, e a utilizzare esclusivamente oscillazioni di origine atmosferica, o piuttosto oscillazioni ambientali irradiate nell'atmosfera circostante». Il risultato fu la creazione di spirali e braccialetti, chiamati «circuiti oscillanti», che negli anni 1925-1935 conobbero un certo successo di pubblico (e di vendita), anche se era palese la assoluta indimostrabilità dei loro fondamenti scientifici e terapeutici. Lakhovski non riuscì mai, infatti, a provare neanche una delle varie ipotesi da cui partiva né che le cellule fossero i «risuonatori» ch'egli credeva, né che le malattie provocassero un disturbo oscillatorio, né infine — e a fortiori — che i suoi «circuiti» producessero vibrazioni aventi un valore terapeutico. Poco per volta, anche la voga dai prodotti Lakhovski diminuì. Oggi non se ne parla quasi più. E' il momento dei «braccialetti giapponesi»...

Scopo principale di queste nostre note non è tuttavia quello di far presente che nell'attuale «novità» non c'è nulla di veramente nuovo, o che la dimostrazione dell'efficacia terapeutica dei «braccialetti giapponesi» è altrettanto implausibile quanto quella delle virtù delle «catene Pulvermacher» o dei «circuiti Lakhovski». L'aspetto più interessante della faccenda ci sembra un altro: quello della ricorrente voga di sistemi o espedienti terapeutici aventi alcuna caratteristiche comuni — ossia da un lato la infondatezza scientifica, e dall'altro la breve durata —; e che tuttavia, per un certo tempo, riescono ad imporsi a vaste masse di persone, suscitando effimeri entusiasmi e mai riposte speranze. Anche risalire alla fine dell'Ottocento, o agli anni intorno al 1930, basta ricordare in proposito le principali, analoghe infatuazioni di questo dopoguerra. Abbiamo avuto il «fungo cinese», la nuova fecondate con relativi embrioni, i talismani svizzeri — per non parlare di salutari reconducenze di vecchi rimedi empirici, o di almeno cinque o sei ritrovati anti-cancro. Il fatto che ognuna di queste pretese scoperte o innovazioni subisca regolarmente, dopo qualche tempo, un ingloriose tramonto, non esercita alcuna influenza sull'opinione dei più: cosicché si può star certi che passata la voga dei «braccialetti giapponesi», avremo fra due o tre anni il «decotto norvegese», o la «trottola tibetana»...

C'è una motivazione comune di questo ricorrente fenomeno? Di questo periodico rinnovarsi della fede in esoteiche o strambe panacee, cui non riesce a por freno l'altrettanto periodica constatazione che si trattava di rimedi — nella migliore ipotesi — altrettanto efficaci quanto l'*acqua fontis* o la *mica panis* di certe prescrizioni del Settecento? A nostro avviso, sì, ed è la seguente. In moltissime persone prevale, anche non consapevole, la fiducia non già nella scienza, ma nella magia; non già nelle faticose, lente conquiste del laboratorio o della clinica, ma in tutto ciò che appare misterioso, esotico, irrazionale o sovrumano. Per molta gente, l'idea che un preparato empirico, di lontana tradizione, possa avere maggior valore che non un vaccino, o un antibiotico, è pressoché irresistibile. Preferendo il primo, costoro soddisfano varie esigenze più o meno confuse: contrappongono (a loro avviso, vittoriosamente) un indirizzo mistico alle «comuni» vedute scientifiche (e si verifica così, a ben guardare, una rivincita dell'ignoranza sul sapere); evitano le fatali incertezze ed esitazioni della vera scienza; si distinguono da coloro i quali, poveracci, non vedono più in là di ciò che detta o suggerisce la «limitata» medicina ufficiale. Si aggiunga un pizzico di anobismo — per cui è molto più fine (sinché dura) credere nei braccialetti giapponesi che negli ultrasuoni — ed il quadro è completo!

Coloro che incoraggiano e diffondono simili periodiche voghe sono sovente in buona fede; e appartengono quasi sempre all'inesauribile schiera dei sognatori, degli pseudodotti, di coloro che credono di avere individuato una legge scientifica quando hanno coniato un termine nuovo, o che ritengono di poter prescindere, nelle loro teoretiche scorribande, dalla cultura universitaria e accademica. Ma tanto costoro, quanto quelli che freddamente speculano sull'altrui credulità, trovano purtroppo un facile terreno in quegli irrazionali sottofondi della psiche collettiva, nei quali dominano tuttora le aspettazioni più arcaiche e più improbabili dell'uomo.

**Emilio Servadio**

LETTERE AL DIRETTORE

# Il paesaggio, le piante e l'oculista

*Signor Direttore*

«Come assiduo lettore de *La Stampa* e come vecchio automobilista desidero intervenire nella polemica sulla distruzione delle alberature ai margini stradali. Da 33 anni guido macchine di piccola e grande cilindrata percorrendo gran parte dell'Italia e dell'Europa, senza incidenti. Ricordo il senso di distensione che si avvertiva quando nelle interminabili strade della piatta pianura francese incominciavano le alberature; ricordo che in alcune strade piemontesi, che tuttora percorro spesso, un tempo si aveva la sensazione di passare in un parco e si moderava l'andatura quasi a compiacersi del verde e dell'ombra, mentre ora che il paesaggio è senza piante, uniforme, arido, l'acceleratore viene inavvertitamente spinto più a fondo quasi a sfuggire la noia dell'ambiente.

«Lasciando da parte ogni considerazione estetica o naturalistica, mi domando: se abolissimo le alberature per evitare qualche incidente stradale siamo anche in obbligo di eliminare i paracarri, di eliminare i fossati laterali in cui lo sprovveduto o sfortunato automobilista può rovesciarsi, di eliminare i dislivelli da cui lo stesso può precipitare, dobbiamo rendere morbido le spalletta dei ponti e delle curve, dobbiamo abolire ogni muro ecc. ecc.!

«Non sono quindi solo gli alberi i pericoli della strada, io sono bensì l'imperizia e la imprudenza degli automobilisti, i quali, anche se aboliamo gli alberi, i muri, i dossi, i fossati, continueranno ad insanguinare le strade, finché non sia migliorata la loro coscienza.

«Aggiungo che come medico e come specialista in oftalmologia dissento totalmente da quanto è stato pubblicato su un settimanale a proposito di disturbi visivi e conseguentemente psichici che dovrebbero essere provocati dalla intermittenza della luce lungo i filari fiancheggianti la strada; il che, se mai fosse vero, avverrebbe solo in particolari condizioni di luce solare che si verificano soltanto casualmente.

«A conclusione ritengo che il denaro preventivato per l'eventuale distruzione degli alberi sarebbe molto meglio speso se servisse alla sistemazione e manutenzione di una efficiente segnaletica orizzontale, quasi totalmente mancante all'infuori delle autostrade, e di cui si sente l'assoluta necessità specie nelle nostre regioni in cui la nebbia è frequente».

*prof. dott. Giuseppe Borsello*
L.D. docente di Clinica Oculistica
Torino, 15-2-'62.

il piacere...

... della pigrizia, l'invito alla pigrizia non è stato finora scritto. Ma talvolta l'appello vi giunge dal vostro stesso organismo, anche se vigoroso e dinamico. Su una nave dell'"Italia" vi è possibile abbandonarvi del tutto a questa rilassatezza salutare. 500 persone saranno all'opera per assicurarvi la distensione più completa, la soddisfazione d'ogni vostra esigenza.

abbandonatevi alla pigrizia "fate il pieno" di energie

Italia

NAVIGAZIONE

"CRISTOFORO COLOMBO" "LEONARDO DA VINCI" "AUGUSTUS" "GIULIO CESARE" "SATURNIA" "VULCANIA"

Nord - Sud - Centro America - Pacifico

# SPETTACOLI

## Sullo schermo

# *Le beau Serge* di Chabrol
## testo sacro della «nouvelle vague»

### *Il gioco della verità:* giallo di salotto - *Robinson nell'isola dei corsari:* avventure disneyane

*(Romano)* — Con notevole ritardo giunge sui nostri schermi *Le beau Serge*, opera prima di Claude Chabrol e uno dei testi fondamentali della «nouvelle vague». L'autore non aveva ancora trent'anni quando nel 1958 girò con parsimonia di mezzi il suo primo film, ambientandolo a Gardent, una borgata della Creuse dove aveva abitato durante la guerra. E il pieno possesso artistico del luogo, la respirazione poetica dell'ambiente, è la prima nota positiva del film, frutto di quella padronanza del mezzo espressivo, che ne è il comune denominatore dei registi della «nouvelle vague», nel principiante Chabrol trapassa addirittura in virtuosismo. Davvero non si può più dubitare, chi tenga presente anche i molti esempi italiani, che il cinema non sia il linguaggio più confacente alle giovani generazioni.

*Le beau Serge* narra un trionfo dell'amicizia. Il giovane Francesco, già malato di petto, viene a passare la convalescenza a Gardent, dove trova il suo amico d'infanzia Serge in deplorevole stato. Ha sposato la figlia d'un alcoolizzato, che dopo un figlio morto sta per dargliene un altro; ubriaco fisso, Serge nasconde sotto la condotta del bruto, disperato di tutto e di tutti, i frammenti di un tenero cuore. Francesco, memore dell'amico quale era una volta, si dedica al suo restauro; ma aviato dall'ambiente, che partecipa dell'abiezione di Serge, sbaglia le prime mosse e peggiora le cose. Il meglio sarebbe che partisse, a salvaguardia dei polmoni parecchio compromessi. Ma qui il forte e delicato giovane s'innerva e fa forza. Dove l'ignavo prete dichiara non esserci più niente da fare, lui assiste la disgraziata moglie di Serge in cui dianzi aveva visto la responsabile della degenerazione dell'amico, e quando scoppiano le doglie, trascina l'ubriacone a casa, in modo che senta il primo vagito della creatura. La quale essendo normale, contro le previsioni generali, rigenera col suo arrivo lo sfiduciato genitore.

Il film sta a dire che anche l'amicizia consiste nella opere, e nella seconda parte l'esemplificazione è persino eccessiva. Quel Francesco ci diventa un vero procaccia delle buone azioni, un angelo delle nevi (nevica infatti) tossicchiante nell'affanno delle corse. Così il «mélo» ha preso alquanto la mano all'intelligente regista. Ma nel suo complesso il film rivela il getto d'un talento che sarà poi confermato dal più unitario «I cugini». Talento innegabile di narratore. Si veda quel più che squallido fondo di provincia francese come è splendidamente evocato per scorci e raccordi diremmo invisibili, in pagine piene, scritte col miglior inchiostro naturalista. E come dal vagabondaggio artigianale della macchina da presa nasce una sapiente costruzione ambientale e una sicura posa di caratteri. La «nouvelle vague», con tutto il male che ne si è potuto poi dire, dedusse nel cinema francese un rivolo di buona letteratura cinematograficamente decantata; e questo *Beau Serge*, pur per metà agorbiato, ne è la visibile riprova. Ottimi gli interpreti che dovevan poi diventare notissimi: Gérard Blain (Serge), Jean Claude Brialy (Francesco), Michèle Meritz e la giovane Bernadette Lafont, inquietante esempio di animalismo femminile.

* *

*(Dorin)* - Ricadiamo invece nella cattiva letteratura col francese *Il gioco della verità* («Le jeu de la vérité») diretto e interpretato dall'incorreggibile Robert Hossein. Un «giallo» di salotto, e non tanto perché si svolge in un salotto, dove gli invitati si dedicano al perdido «gioco della verità», cioè allo spifferarsi sul prossimo acerbi veri, quanto perché salottiera, speciosa e falsa è la disposizione del regista a trattare il giallo. Tra quei giocherellanti col fuoco muore assassinato il peggiore di tutti, che aveva promesso, per mezzanotte, la lettura d'un documento esplosivo. L'assassino non può essere che uno degli invitati.

Prima che se ne impicci la polizia, i sospettati finiscono di dilaniarsi tra loro, e l'apparizione d'un finto commissario e un secondo cadavere ritardano ad arte la soluzione del mistero. Invece di narrare alla buona, Hossein ha sofisticato tutto con impostazioni e cadenze intellettualistiche, il cui risultato è stato di dividere il film in due: eleganza e noia. Si apparticono i beffardi dialoghi di Steve Passeur; J. L. Trintignant, P. Meurisse, J. Servais, G. Rivière, e le belle Nadia Gray, Jeanne Valérie e Dalbia Lavi.

**l. p.**

* *

*(Corso)* — Ispirato a un romanzo dello svizzero Johan Wyss, che nei primi decenni dell'Ottocento ebbe discreta voga nei paesi germanici e anglosassoni, *Robinson nell'isola dei corsari* (a Swiss Family Robinson), regia di Ken Annakin) è un'altra produzione di quel genere avventuroso che Walt Disney dedica in particolare ai ragazzi. Esso descrive le traversie di una famiglia svizzera (i genitori e tre figli maschi) naufragata in un'isola dei mari del Sud; gli sforzi e le ingegnose trovate per costruire una dimora aerea munita di ogni comodità; l'incontro con i pirati ai quali due fratelli sottraggono una graziosa prigioniera; la gran battaglia, sino all'arrivo dei soccorsi, il tutta la famiglia contro le ciurme piratesche.

Movimentato sul grande schermo a colori dagli scontri con i corsari e ancora più dagli incidenti non drammatici ora buffi con ogni specie di animali, il film è abbastanza gradevole soprattutto se si chiude un occhio sulle disinvolte iperverosimiglianze e sul mielato ottimismo della sceneggiatura. E i ragazzi il delizieranno con le avventure del piccolo Kevin Corcoran che con John Mills, Dorothy Mc Guire, e il vecchio Sessue Hayakawa, terribile capopirata, è tra gli intonati interpreti.

**vice**

### *Incassati 930 miliardi dai film Usa nel 1961*

(a. bl.) Secondo i primi dati del Dipartimento americano del commercio, i film statunitensi hanno incassato nel 1961 circa 930 miliardi di lire: è la cifra più alta registrata dopo il 1946 ed è superiore del 7,6% a quella del 1960.

### *51 milioni di persone hanno visto «Ben-Hur»*

Cinquantun milioni di persone hanno visto sinora «Ben-Hur» che è entrato nel suo terzo anno di programmazione: 20 milioni nei soli Stati Uniti, 21 milioni nel resto del mondo.

### *Incassi negli Stati Uniti di Ciociara e Dolce vita*

«La ciociara» e «La dolce vita» sono tra i film italiani che ottengono attualmente i più alti incassi negli Stati Uniti: il primo, ad esempio, ha sfiorato i cinque milioni di lire nei primi quattro giorni di programmazione a Miami.

### *Quindici film italiani già iniziati nel 1962*

Quindici film italiani sono entrati in cantiere in questo primo scorcio del 1962. Nello stesso periodo dell'anno scorso, negli stabilimenti romani si trovavano in lavorazione altrettante opere che, alla fine dell'anno, erano salite a 248.

## Cronaca televisiva

# Anche con due canali troppe le serate mediocri

E' da un pezzo ormai che la tv ci offre, in grandissima prevalenza, serate di normale amministrazione, decorose, ma senza nessuna trasmissione di spicco eccezionale, senza rubriche che suscitino veramente l'entusiasmo e il forte interessamento del pubblico. C'è, con due canali, una certa varietà: è un pregio questo che non mettiamo minimamente in dubbio e che anzi, con frequenza, ci affrettiamo a mettere in risalto. Però si tratta un po' troppo spesso di una varietà formata da cosette incolori e scadenti e da tappa-buchi: l'insieme, perciò, tende pericolosamente ad acquistare una patina di dignitosa (e noiosa) mediocrità. E' il destino della tv?

* *

Ieri sera, primo canale, Perry Mason non s'è fatto spaventare dalle grinte arcigne dei giudici militari e ha trionfato ancora una volta. Simpatico Perry Mason, lo si vede settimanalmente con piacere, tuttavia non sempre i suoi telefilm sono un modello di chiarezza e soprattutto non sempre il regista sa sfruttare la materia con abilità: chi dirige questi gialli è evidentemente un modesto mestierante.

Il cinema è un mondo pieno di vita, di personaggi, di idee e di contrasti; ma la tv non è mai riuscita, salvo qualche rara eccezione, a ricavarne molto. Le rubriche cinematografiche televisive hanno di regola un aspetto un po' convenzionale: le interviste non toccano problemi di fondo e si perdono nel vago, la polemica viene evitata, i ritratti degli attori hanno toni da rotocalco ecc. Anche «Cinema d'oggi» non sembra essere una trasmissione diversa dalle precedenti.

Il documentario sul Canton Ticino è proseguito ma non s'è scostato dalla linea di diligente e poco avvincente lezione. Peccato, un'occasione sprecata.

* *

Secondo canale, Annamaria Guarnieri, Arnoldo Foà e Antonio Battistella hanno recitato assai bene l'atto unico «L'apollo di Bellac» di Giraudoux. Le parole che Giraudoux fa dire ai suoi personaggi sono molte, a volte troppe: ma lo spettatore non può sottrarsi al fascino della sua fantasiosa e sottile intelligenza e del suo umorismo così pieno di paradosso e di poesia.

Per «Giovedì sport», in cronaca registrata, abbiamo assistito allo slalom maschile da Chamonix. Suggestive le immagini; caotico e sfasato, forse per le condizioni ambientali, il commento.

* *

Stasera, sul primo, una commedia francese sentimentale: «Tre ragazzi e una ragazza» di Roger Ferdinand. Sul secondo una puntata di «Apogeo e tramonto del colonialismo» che dovrebbe essere interessante: sarà rievocato il periodo tra il 1919 e il 1960 (rivolta in Libia, rivolta in Marocco, indipendenza dell'Egitto, guerra dell'Italia contro l'Etiopia).

* *

Il regista Luciano Emmer ha girato per la televisione un'inchiesta in cinque puntate dal titolo «Noi e l'automobile». L'esordio avverrà sul secondo canale, mercoledì 28 febbraio. — «Nuovi incontri» è una rubrica pomeridiana che a partire dal 23 febbraio farà conoscere ai ragazzi i più significativi autori della nostra letteratura contemporanea: è prevista la partecipazione di Moravia, Bacchelli, Fusco, Campanile, Pratolini, Levi, Calvino, Piovene, Emanuelli.

**u. bz.**

## Jazz e letteratura al «Ridotto del Romano»

Bizzarro spettacolo quello presentato ieri sera nel «Ridotto del Romano», non meno stravagante di quanto possa apparire in un primo momento. «Jazz e beat generation» (così s'intitola) sono due termini strettamente legati al punto che lo stile e la tecnica degli scrittori «beats» sono assai simili allo stile e alla tecnica del jazz, o almeno delle sue più moderne correnti.

Quanto alla letteratura dei «beats», basterà ricordare che si tratta di un gruppo, piuttosto fluttuante, di giovani artisti americani irregolari e anarcoidi, variamente paragonati agli «arrabbiati» inglesi o agli esistenzialisti francesi, anche se hanno caratteristiche diverse dai loro colleghi europei. Il loro centro è la Costa occidentale e San Francisco, i loro santoni il poeta Allen Ginsberg e il romanziere Jack Kerouac. Di questi due le attrici e gli attori del «Teatro delle dieci», diretti dal regista Scaglione, hanno letto alcuni brani insieme a poesie di Sandburg, Pound e Williams, che naturalmente non appartengono alla «beat generation» ma ne sono gli ammirati maestri.

La lettura, oltre alla recitazione di un breve atto unico di Donleavy, inframmezzavano le esecuzioni di un buon quartetto jazz formato dall'eccellente tromba Enrico Rava, dal pianista Johnny Negro, dal basso Filippo Fagottin e dal batterista Sergio Bevione che suonano un jazz moderno, «freddo», di bella scuola. Tanto che lo spettacolo, introdotto da una presentazione di Piero Novelli, finisce col reggersi soprattutto sulla parte musicale. Applausi. Si replica.

**vice**

**Venerdì Letterari** — Oggi alle 18, al Teatro Carignano, Ernesto De Martino parlerà sul tema: «Musica bianca e Culori nell'antico Sud».

## *Le follie delle notti spagnole per Lucia e Antonella*

**In «Universo di notte», film sugli svaghi notturni nel mondo, appariranno insieme la Rossi e la Lualdi. Le due attrici** (nella foto a Madrid con Franco Interlenghi produttore della pellicola) **interpreteranno l'episodio spagnolo**

## Un artista a Radio Mosca: «Pittori e scultori russi soffrono di gigantomania»

Mosca, 15 febbraio.

Un eminente artista sovietico, N. N. Zhukov, parlando dai microfoni di Radio Mosca ha affermato che i pittori e gli scultori russi soffrono di gigantomania. Egli ha detto che questa abitudine di dipingere grandi tele risale ai tempi di Stalin.

«I quadri — ha osservato — erano, e lo sono ancora, di quattro e cinque metri quadrati. Simili dipinti e sculture dello stesso genere, danno l'impressione che l'artista sia soprattutto preoccupato della grandezza e la consideri come il maggior pregio della sua opera. Ecco perché poche persone visitano le nostre mostre».

# Sugl'immigrati meridionali si girerà un film a Torino

### Porta Palazzo, Gassino e Venaria saranno il teatro della drammatica vicenda d'un giovane calabrese in cerca di lavoro

(Nostro servizio particolare)

**Roma, 15 febbraio.**

*Il problema dell'emigrazione meridionale a Torino sarà prossimamente portato sullo schermo, in un film che dovrà essere girato per la maggior parte dal vero, nei tradizionali ambienti degli immigrati: dal mercato di Porta Palazzo fino a Gassino e Venaria. Il soggetto del film, dal titolo* Il ricatto, *narra la storia di un giovane calabrese, primo di sei figli, che giunge a Torino col treno del Sole, nella speranza di poter risolvere l'assillante problema del pane per tutta la famiglia. Ma la mancanza di una qualificazione professionale rende difficile il suo assorbimento da parte della grande città, e il ragazzo si trova progressivamente respinto ai margini, finché, pressato dal bisogno, e dalle continue richieste di danaro dei familiari, si decide a compiere, non credendo, un disperato tentativo di ricatto nei riguardi di uno dei tanti datori di lavoro che erano stati costretti a licenziarlo.*

*L'episodio finale trae lo spunto da un fatto di cronaca accaduto a Milano lo scorso anno (appunto un tentativo di ricatto di un diciottenne siciliano che il protagonista avrebbe avuto il coraggio di portare fino in fondo, cadendo così nelle maglie della polizia) e gli autori del film intendono sfruttarlo per lumeggiare dall'interno la psicologia dell'immigrato meridionale di fronte alla società industriale del Nord. Lungo l'arco di questa storia dovrebbero emergere tutti i problemi d'adattamento, della difficoltà di comunicazione del giovane calabrese.*

*Il film sarà realizzato con capitale torinese e sarà girato tutto a Torino; compresi gli interni, per i quali verranno impegnati gli studi della Fert. Regista del film sarà lo stesso autore del soggetto, Mario Maffei, che esordirà così nella regia dopo essere stato per anni l'aiuto di alcuni fra i principali registi italiani (in particolare Monicelli, con il quale ha lavorato, fra l'altro, per i soliti ignoti e* La grande guerra*). La parte del protagonista sarà quasi sicuramente affidata a Jacques Perrin, il giovane attore francese affermatosi in* La ragazza con la valigia. *Il primo giro di manovella dovrebbe essere dato alla metà di marzo: in modo che il film, terminato in maggio, possa essere messo in circolazione nel corso della stagione 1962.*

**g. c.**

## «Liolà» di Pirandello stasera al teatro Alfieri

Debutta questa sera la compagnia del Teatro Mediterraneo che presenta, nel quadro delle celebrazioni pirandelliane, la commedia campestre «Liolà». Lo spettacolo è stato allestito con la regia di Vittorio De Sica e si vale dell'interpretazione di Achille Millo, Umberto Spadaro, Cesarina Gheraldi, Giusi Raspani Dandolo, Adriana Innocenti e Italia Marchesini.

# Gli attori della tv in sciopero a causa dell'orario di lavoro?

### Domenica si riuniranno sotto la presidenza di Gino Cervi

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 15 febbraio.**

*(l. s.)* Forse avremo uno sciopero degli attori televisivi. Dopo la nota vertenza di due anni fa, che vide gli attori opposti alla Rai-tv per la questione delle registrazioni ripetute, un nuovo motivo di contrasto è sorto a proposito dell'orario di lavoro.

Per la mattinata di domenica prossima, la Società degli Attori ha convocato tutti i soci al teatro Valle per discutere sull'atteggiamento da prendere nei confronti dell'Ente televisivo. Saranno presenti, oltre al legale della associazione, avvocato Cortina, il presidente nazionale Gino Cervi ed i componenti dell'esecutivo: Arnoldo Foà, De Lippi, Grassilli, Giancarlo Sbragia, Paolo Stoppa, Turi e Bonazzi.

Accanto ad altre rivendicazioni, gli attori chiedono una definizione dell'orario di lavoro, che è attualmente di sei ore e mezzo per il *cachet* giornaliero. Questo limite verrebbe però abbondantemente oltrepassato, naturalmente nonostante che si parli di straordinari, in quanto i dirigenti di via Teulada pretendono di non far rientrare nell'orario suddetto tutte le pause, ivi compresse quelle concesse per esigenze tecniche.

In questo modo, considerando «fuori servizio» gli attori, ogni qualvolta si sospendono le prove, questi finiscono per restare a disposizione anche otto o nove ore al giorno.

## E' morto Medardo Orecchia noto attore piemontese

E' morto a Nole Canavese, dove ieri si sono svolti i funerali, l'attore dialettale piemontese Medardo Orecchia.

Nato nel 1876, giovanissimo frequentò la Scuola di recitazione di Domenico Bassi, il quale preconizzò per lui un bell'avvenire nel teatro in lingua. L'Orecchia invece, seguendo il suo istinto, entrò nel teatro dialettale con Enrico Gemelli, passando poi nella Compagnia di Cuniberti. Fu attore di rara efficacia e la sua recitazione spontanea e umanamente sincera lo mise subito in evidenza portandolo a coprire ruoli importanti specialmente con la Compagnia di Maria Casalegno.

# I programmi tv e radio

**TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 8.30-12: Prima classe: matematica, italiano, geografia, inglese, francese; 14: Seconda classe: osservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica, materie tecniche agrarie; 15.30-16.30: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, disegno ed educazione artistica, matematica.

17.30: Per i ragazzi: a) Gli animali nella fantasia e nella realtà: Il cane. Partecipano alla trasmissione Angelo Lombardi e Luciano Folgore, b) I cinque dell'isola. Scene tratte dal film «Robinson nell'isola dei corsari» di Walt Disney, c) Due cartoni animati.

18.30: Telegiornale.

18.45: Non è mai troppo tardi.

19.15: Concerto sinfonico diretto da Hiroyuki Iwaki. Il programma comprende la seconda sinfonia di Sibelius.

20.05: Barocco in frizzera; 20.20: Sport.

20.30: Segnale orario. Telegiornale.

21.05: «Tre ragazzi e una ragazza» commedia in due tempi di Roger Ferdinand. Interpreti: Franco Mezzera, Franco Mazzoni, Antonio Salines, Sandro Pellegrini, Ugo Pagliai, Laura Gianoli. Regia di Guglielmo Morandi. E' la storia delle trovate, degli espedienti e dei raggiri che i quattro figli di un industriale, tre ragazzi e una ragazza, architettano per impedire un'avventura sentimentale del proprio padre.

22.50: Telegiornale.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 21.10: Anni d'Europa: apogeo e tramonto del colonialismo.

22.05: Telegiornale.

22.35: Siparietto. Dieci minuti con Giusi Raspani Dandolo.

22.35: Concerto del pianista Alexander Uninsky. Il programma comprende le otto variazioni K. 460 di Mozart e la sonata in si minore di Liszt.

**RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 7.30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12.15: Dove, come quando; 12.30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13.30: Colonna sonora; 14: Giornale radio; 15.15: Musiche popolari lituane; 15.30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: N. Rolando ed il suo complesso; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17.20: L'evoluzione delle forme musicali barocche; 17.50: Il mondo del jazz; 18.15: La comunità umana; 19.20: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20.30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 22.45: Complessi di M. Pezzotta e G. Fallabrino; 23.15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta G. Rondinella; 10: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Rascel presenta.

13.30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 14.40: Per gli amici del disco; 15: Album di canzoni; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Carnet musicale; 16: Il programma delle quattro; 16.45: Campionati mondiali di sci a Chamonix; 17: Pagine d'album; 17.30: Carnet di ballo; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: La rassegna del disco; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20.30: Zig-Zag; 20.30: Gran Gala; 21.30: Radionotte; 21.45: Parliamone insieme; 22.15: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 17: Le opere di I. Strawinsky; 18: Orientamento critici; 18.30: Musiche di C. M. Von Weber; 19: Mille anni di lingua italiana; 19.30: Musiche di G. Geisel e G. Von Einem; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.20: Processo e morte del Carnevale; 22.30: La rassegna; 23: Musiche di L. A. Kerlenich e L. Janacek; 23.45: Congedo.


TEATRI E RITROVI

**Alfieri:** ore 21,15 «Liolà» di L. Pirandello. Regia di V. De Sica.
**Auditorium di Torino:** ore 21 Concerto Sinfonico n. 8; dirett. Mario Rossi, pianista Friedrich Gulda.
**Giardino Martini:** ore Teresa 5: domani «Cappuccetto rosso e Circo».
**Ridotto del Romano:** ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta: Jazz e Beat Generation col quartetto Rava
**Teatro Stabile** ore 21,30 «Il berretto a sonagli» e «La giara» di L. Pirandello. Regia di F. Parenti.

**Alcione:** Rivista Marchetti-Masciuti-Nobile ore 16,15 e 21,15.
**Maffei:** «Controfestival» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Ettore Rosetani ore 16,15 e 21,15.
**La Bussola** (via Po 9): Mostra personale di Giuseppe Capogrossi. Orario: 10-13 e 15-20.
**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Settimana di documentari sull'Africa. «La grande diga; Karibas» di J. Blake Dalrimpee (col. min. 30); «Giganti nel mare» di S. Samuelson (col. min. 21); «Tre vie di domani» di H. Swingler (col. min. 34); «Liberia» di E. Zinerunkis (col. min. 10); «Spedizione nel Sahara» di M. Pulejo (col. min. 10); «Vita nel deserto» di E. Moscatelli (col. min. 10).

**Al Regatello Evaristo's Club:** 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2, telefono 675-978.
**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 43-822): 17-19; 21 compl. Lanfranco cania N. Genovese, F. Franchi.
**Arlecchino:** 21,15 Piero Giorgetti.
**Augustus:** 21 Orch. Andreghetti.
**Castrillon Danze:** 21-1 I Paladini.
**Edes Danze:** 21 Orch. Renalino.
**Faro Danze:** ore 21 Franco Willy.
**Gay Sala:** ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti.
**Gay Villa - Whisky à Gogo** (corso Moncalieri 52): 21; sab fest. 16-21.
**Gaudia Danze** (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
**Gran Mogol** 21 Compl. Nino Spano.
**La Sicilia Danze:** 21 Ferrarone.
**La Perla:** 21 John Valente's.
**Monkey Club Whisky à Gogo** (via Gramsci 15): 21; giov. fest. 17-21.
**Principe:** ore 21 I 6 Toscani.
**Samaray Whisky à Gogo** (p. C. Felice 40): ore 21, sab. fest. 16 e 21.
**Trocadero:** ore 21-2 I Castellani.
**Whisky Notte,** Goito, 687-543: 21.

**Chatham Night Club:** Attrazioni.
**Chez Louis Fr. Tommaso 5** Attraz.
**Columbia Night Club:** Attrazioni.
**Esterli Club,** via Cavour 5: 23-4.
**Moulin Rouge** p. Carlina t. 44-270: Attraz. internaz. da tutto il mondo
**Taverna Etta** (tel. 547-533): attr. int.

**Palazzo del Ghiaccio al Valentino:** ore 15-18 e 21-23.
**Karts Torino Esposizioni** (Valentino): noleggio Or. 16-19; 21-24.

**TEATRO ALFIERI**
Da questa sera ore 21,15
LUCIO ARDENZI
presenta uno spettacolo di
**VITTORIO DE SICA**
**LIOLA'**
di Luigi Pirandello con
**ACHILLE MILLO**
Domenica 3 spett. 15,30 e 21,15

**AUDITORIUM DI TORINO**
Questa sera ore 21
**CONCERTO SINFONICO N. 8**
Direttore Mario Rossi
Pianista Friedrich Gulda

**Ristor. AMBASCIATORI**
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

**ARLECCHINO DANZE**
Ore 21,15 trattenimento con
**PIERO GIORGETTI**
Domani
**CHET BAKER**

**LE ROI**
Via Stradella 8 - tel. 27.99.52
Successo del cantante
**ROSARIO BORELLI**
il «divo dei fumetti»

**TROCADERO**
Via A. Doria 9 - telef. 554.771
Tutte le sere ore 21 - 2
**I CASTELLANI**
con l'animatore CARLETTO

**MOULIN ROUGE**
Piazza Carlina - Telef. 44-270
WARDELL BALLET
TROPICAL DANCERS
TROUPE KAMAL - XORA
ORCH. DELL'AEMA
Danze 22 - 4; spettac. ore 0,30

CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Il sentiero degli amanti» S. Hayward, J. Gavin, V. Miles; ult. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
**Astor:** «Victim» Dirk Bogarde, Sylvia Syms, Dennis Price. Ult.
**Corso:** «Robinson nell'isola dei corsari» tech. di Walt Disney con John Mills, Dorothy Mac Guire.
**Cristallo:** «Paris blues» Paul Newman, J. Woodward, S. Poitier.
**Doria:** «Il gioco della verità» con N. Gray, J. Valerie, R. Hossein.
**Ideal:** «I comancheros» J. Wayne, S. Whitman, col. Or. 14,10 - 16,15 - 18,30 - 20,35. Ult. 22,30. Ingr. 600.
**Lux:** «La mia Geisha» Shirley Mac Laine, Yves Montand, Edward G. Robinson, Bob Cummings, ecc.
**Reposi:** «Il trionfo di Michele Strogoff» Curd Jurgens e Capucine, scope. Ultimo giorno.
**Romano:** «Le beau Serge» di Claude Chabrol con Gerard Blain, Jean Claude Brialy. Ingr. L. 500.
**Vittoria:** «I nuovi angeli».

**Ariston:** «Tropico di notte» sc. col.
**Arlecchino:** «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Vietato min.; or. 14-16-18,10-20,10-22,20.
**Augustus:** «Il pozzo e il pendolo» Vincent Price, J. Kerr, tech. Vist.
**Metropol** (via Pr. Tommaso 6): «Il cavallo della tigre» N. Manfredi.
**Nazionale:** «Romolo e Remo» tec. sc., Steve Reeves, Gordon Scott.
**Torino:** «I briganti italiani» V. Gassman, R. Schiaffino. Apert. 10.

**Alessandra:** «Il complice segreto» Stewart Granger, Haya Harareet.
**Capitol:** «Il complice segreto» Stewart Granger, Haya Harareet.
**Fiera:** «Il complice segreto» con Stewart Granger, Haya Harareet.
**Fiamma:** «Le piace Brahms?» I. Bergman, Y. Montand, A. Perkins.
**Hollywood:** «I fratelli Corsi» sc. colori, D. Horne e V. Lagrange.
**Maffei:** «Controfestival» Rik. M. Ferrero-N. Colombo-B. Rosettani; 16,15-21,15. Film: «Conquistatore di Maracaibo» in technicolor.
**Massimo:** «I magnifici tre» tech. scope, Tognazzi, Vianello, Chiari.
**Orfeo:** «I fratelli Corsi» tech. sc. G. Horne, V. Lagrange, Nazzari.
**Principe:** «I fratelli Corsi» tech. scope, G. Horne e V. Lagrange.
**Stadium:** «I magnifici tre» scope tech. G. Horne. Lagrange, Nazzari

**Adriano:** «S.O.S. Pacific» Eddie Constantine, A. M. Pierangeli.
**Alcione:** «Le femmine seminano il vento» Rivista Marchetti-Mesaimi-Nobile ore 16,15 e 21,15.
**Alpi:** «Cimarron» Glenn Ford, Maria Schell, scope colori.
**La Feria:** «Lo spaccone» sc. Paul Newman, P. Laurie, J. Gleason.
**Regina:** «I 3 marescialli» con Totò, De Sica, R. Bartop.

**Astri:** «Stella di fuoco» colori sc. Elvis Presley, B. Eden. Ap. 10.
**Milano:** «Contessa azzurra» e «Conquistatore d'Oriente». Ap. 10.
**Olimpia:** «Amanti del deserto».
**Po:** «Figlio di Kocisa» tech. con Rock Hudson, Barbara Rush.
**P. Nuova:** «Spada degli Orleans» e «Racconti d'estate». Ap. ore 10.
**S. Pallee:** «Cavalcarono insieme» tech. J. Stewart, R. Widmark.

**Esperia:** «Larsen il lupo».
**Giardino:** «Vento caldo» tech. sc. T. Donahue, C. Colbert, Malden
**Vinaglio:** «Exodus» tech. scope, Paul Newman, P. Lawford. A. 18.

**Araldo:** «Coraggio e la sfida» sc. col. Dirk Bogarde, John Mills.
**Ellisse:** «Exodus» technicol. scope, Paul Newman, Eve Marie Saint, Richardson. Ap 16,30; ult. 21,30.
**Fréjus:** «La rivolta degli schiavi» scope tech. Rhonda Fleming.
**Nuovo:** «Il trionfo di Maciste» tech. sc. Katia Caro, K. Morris.
**S. Paolo:** «Lo spaccone» scope, Paul Newman, Piper Laurie.

**Artisti:** «I magnifici sette» scope tech. Yul Brynner, Eli Wallach.
**Belgio:** Tunnhawks scure guerra.
**Ceralto:** «Ritorno a Peyton Place» sc. col. E. Parker, J. Chandler.
**Eridano:** «I magnifici sette» Yul Brynner, Eli Wallach, tech. scope
**Orpea:** «Ben-Hur» 17,15-21,15.
**V. Veneto:** «Trionfo di Maciste» sc. tech. K. Caro, K. Morris.

**Astro:** «Exodus» technicol. scope, Paul Newman, Eve Marie Saint. Apert. ore 17,30; ultimo ore 21,30.
**Bernini:** «Alamo» tech. Sterling Hayden, E. Borgnine, Alberghetti
**Ellys:** «Erba vicino sempre più verde» tech. R. Mitchum, D. Kerr.
**Europa:** «L'ultimo apache».
**Excelsior:** «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel.
**Massaua:** «Il diavolo alle quattro» tech. Spencer Tracy, F. Sinatra.
**Odeon:** «Rapina a S. Francisco» con R. Vaughman, M. Anders.
**Star:** «Lo spaccone» scope, Paul Newman, Piper Laurie, Gleason.

**Adua:** «Assedio di Siracusa» Kossina. Varietà Comp. Apri l'occhio
**Aurora:** «Uomo senza paura» tech. Kirk Douglas, Claire Trevor.
**Brescia:** «Spartacus» col. K. Douglas, J. Simmons, Curtis 18-21,30.
**Chieri:** «Pirati di Capri» L. Hayward, M. Lotti e «Arsene Lupin contro Sherlock Holmes» George Rafi, Sally Gray (2 films).
**Edelweiss:** «I tartari» Orson Welles, V. Mature, L. Orfei, tech. sc.
**Eri-Due:** «Storia di Ruth» tech.
**Falchera:** «Figlia sciocca» tech.
**Fortino:** «Baccanali di Tiberio» tech. A. Lane, Tognazzi, Chiari.
**Comp.** Stabile Teatro Fortino 21.
**Maise:** «Exodus» col. P. Newman, E. M. Saint. Orario 17,30-21,05.
**Nord:** «Teseo contro Minotauro» sc. col. B. Mathias, R. Schiaffino.
**Palermo:** I mascadieri, Cifariello.
**Sociale:** «Lo spaccone» sc. Paul Newman, Piper Laurie, Gleason.
**Zenit:** «Spartacus» technic. Kirk Douglas, J. Simmons or. 18-21,30.

**Cabiria:** «Meticci di fuoco» tech. Jane Taylor, Lance Fuller.
**Colosseo:** «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
**Continental:** «Il terrore dei mari» scope technicolor, Don Megowan, Emma Daniell, Silvana Pampanini.
**Fiera:** «Giganti del mare» tech. scope Gary Cooper, C. Reetton.
**Italia:** «Exodus» tech. scope con P. Newman, Sal Mineo, E.M. Saint Apert. 17,30 ultimo ore 21,30.
**Moderno:** «Valle dell'Eden» Dean e «Stirpe maledetta» technicolor.
**Piemonte:** «Torna a settembre» scope technicolor, Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee.
**S. Carlo:** «Il figlio di Tarzan» Johnny Weissmuller, O'Sullivan.
**Spezia:** «Leone di Babilonia» sc. tech. Schneider, Cansino, Ap. 15.

**Diana:** «Il diavolo alle 4» techn. Spencer Tracy, Frank Sinatra.
**Dora:** «Viaggio in fondo al mare» col. Walter Pidgeon, J. Fontaine.
**Roma:** «I leoni scatenati» C. Cardinale, M. Morgan, J. C. Brialy.

**Alba:** «Stella di fuoco» technic. Elvis Presley, Steve Forrest.
**Ambra Urania** nella valle dei leoni, scope col. in visione di zona.
**Apollo:** «Exodus» technic. scope, Paul Newman, Eve Marie Saint. Apert. ore 17,30; ultimo ore 21,30
**Cafasso:** «Merletto di mezzanotte» tech. Doris Day, Rex Harrison.
**Edera:** «Il padrone del mondo» scope techn. con Vincent Price.
**Lucento:** «Il coraggio e la sfida» techn. sc. D. Bogarde, J. Mills.
**Lutrario:** «I due volti della vendetta» sc. techn. Marlon Brando.
**Marinella:** «Gli inesorabili» col. scope, Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy.
**Splendor:** «Il sospetto» C. Grant, J. Fontaine. Regia di Hitchcock. Segue «Tom e Jerry» a colori.

**Ribassi E.N.A.L.** — Adriano, Alcione, Faro, Fiera, Fréjus, Hollywood, Ideal, Maffei, Major, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto, - Teatro Alfieri: «Liolà» (biglietti ridotti per questa sera all'Enal), - Juventus-Palermo (diletanti centrali ridotti all'Enal), - Palazzo del Ghiaccio (biglietti ridotti alla cassa).

**DOTT. ENRICO WYSS**
**MALATTIE VENEREE E PELLE**
Via Po 52 - Telefono 82-665
Orario dalle 9 alle 19 (festivi 8-12)

ALL'**IDEAL**
TERZA SETTIMANA
di applaudite repliche del nuovo
entusiasmante «WESTERN»

STUART WHITMAN - INA BALIN
NEHEMIAH PERSOFF, LEE MARVIN

DOMANI AL
**REPOSI**

4 GRANDI REGISTI IN UN GRANDE FILM
**BOCCACCIO '70**
DE SICA - FELLINI
MONICELLI - VISCONTI

### In ogni casa il pericolo è mortale

# La sicurezza nell'uso del gas

**Prossima introduzione del «marchio di qualità» che dovrebbe garantire l'efficienza di stufe, boiler, fornelli e caldaie - Onerosi e scomodi i dispositivi d'allarme - Alcune raccomandazioni utili a tutti**

Riteniamo utile far conoscere alcune conclusioni cui è giunto il Comitato Italiano del Gas circa la qualità delle cucine a gas di uso domestico. Analogamente a quel che è già in corso da qualche anno per gli apparecchi elettrici, sta per essere introdotto un marchio di qualità per gli apparecchi a gas; e cioè una sorta di garanzia che fornelli, caldaie, stufe, boiler, siano conformi alle norme di sicurezza e di funzionalità, risultate da accurati studi e prove di tecnici sperimentati.

Queste norme non saranno rese obbligatorie per legge (come non sono quelle per gli apparecchi elettrici); il che consentirà purtroppo che siano venduti e comperati (come avviene per l'elettricità) apparecchi niente affatto soddisfacenti. Ciò senza dubbio è male; d'altra parte si comprendono le riluttanze a dare solennità di legge a norme che il progresso o il rivolgimento delle tecniche può in breve tempo rendere sorpassate. Le leggi hanno una grande inerzia: e cioè, una volta dichiarate valide, diventa lungo e difficile modificarle o sostituirle; e l'esempio di quel che accade con l'automobile, dopo l'entrata in vigore del codice della strada, ci conferma nella convinzione che la legge può ben poco per evitare le disgrazie. Per la sicurezza, più che ogni altra cosa giova l'attenzione dell'utente, un certo grado di conoscenza delle cose ch'egli adopera e dei pericoli che esse presentano. Nel caso specifico, l'utente potrà pretendere, nei futuri acquisti, apparecchi a gas muniti del marchio.

Le cucine sono tra gli apparecchi più universalmente usati: quelli che dànno il più sovente occasioni a disgrazie. Infatti gli altri apparecchi (boiler o stufe o caldaie) sono muniti tutti di dispositivi di sicurezza, che interrompono il flusso del gas quando la fiamma sia spenta; i fornelli di cucina no. In Germania, dal principio di quest'anno, è stata resa obbligatoria su tutti i fuochi delle cucine a gas di nuova fabbricazione la presenza di quegli stessi dispositivi di sicurezza che ci sono, per esempio, negli scaldabagni. Ciò comporta un aumento di costo e di prezzo in quegli oggetti; e ci vorranno anni, anche là, prima che la sostituzione delle cucine sia completa.

Per intanto, prendiamo nota di alcune raccomandazioni, rampollate dagli studi cui abbiamo accennato, fermandoci a quelle che sono alla portata dell'attenzione degli utenti. Questi possono e debbono assicurarsi di particolarità piccole in sé, ma importanti per la sicurezza: per esempio che i rubinetti non siano troppo allentati (è bene che ci voglia un certo sforzo per chiuderli o aprirli); che ci siano fascette metalliche stringitubo all'estremità del flessibile di gomma, là dove esso è inserito all'apparecchio e al rubinetto a muro (e il tubo non deve avere screpolature di sorta: esso non è riparabile: se ha screpolature dev'essere cambiato).

Le norme per il marchio esigono che il raccordo alla tubazione esterna sia fuori dall'azione della fiamma, delle pareti calde, dei gas combusti, in modo che non abbia a riscaldarsi mai in alcun punto oltre i 50° centigradi; che sia ben visibile e che per vederlo non sia necessario rimuovere l'apparecchio. In ogni fuoco i bruciatori debbono trovarsi ben al centro delle rispettive griglie. La rosa di fiamma deve stabilirsi uniforme e stabile su tutte le luci di afflusso del bruciatore, non dev'essere traballante e disforme; non deve spegnersi se investita da una corrente d'aria; o, se si spegne in parte, si deve riaccendere tutta da sé quando la corrente cessa. Né deve spegnersi al trabboccar di una pentola (ma faranno sempre bene le donne a non mettere sul fuoco pentole troppo piene). Se l'apparecchio comporta un forno, la fiamma di esso dev'essere facilmente visibile e resistere agli abbattimenti della portina, chiusa o aperta con forza; il rubinetto del forno dev'essere ben distinto per colore e forma dagli altri. In ogni caso la sporgenza del rubinetti rispetto al piano verticale dell'apparecchio non dev'essere superiore ai quattro centimetri; l'individuazione della posizione di essi (chiuso, aperto, minimo) dev'essere facile, senza possibilità di equivoci. L'apparecchio deve portare, tra l'altro, chiara l'indicazione del tipo di gas con cui dev'essere alimentato; perché oggi almeno tre specie di gas sono in uso: il vecchio gas di città, ottenuto con la distillazione del carbone (più o meno manipolato e miscelato); il gas naturale (o metano), e i gas liquidi in bombole. Ciascuno di questi fluidi vuole un bruciatore appropriato.

Per la sicurezza nell'uso del gas, altri provvedimenti sono proposti all'esame delle autorità. E' invocato, come è noto, lo avvelenamento del gas illuminante. Un certo numero di disgrazie si eviterebbero di sicuro; ma questo è da avvertire: che un avvelenamento per ossido di carbonio può aversi con qualsiasi combustibile (carbone, legna, metano, gas liquido). Il fluido venefico è presente infatti nei fumi di ogni combustione che avvenga con una certa scarsezza d'aria. Nel dicembre del '59 nei pressi di Milano una famiglia intera trovò la morte per ossido di carbonio sprigionatosi per cattiva combustione di metano. Ancora è da ripetere che la grandissima maggioranza delle sciagure è dovuta a scarso discernimento dell'utente, a dimenticanza, a cattiva installazione degli apparecchi; molto importa la presenza o mancanza o insufficienza di tubi o condotti di scarico, che portino all'esterno le sostanze combuste. Nelle case moderne, dove, con i sistemi di riscaldamento centrale, non hanno più posto i vecchi caminetti, le canne fumarie sono rare. Trovare uno scarico per i fumi è a volte un problema non facile: donde le frequenti disgrazie. Lo avvelenamento del gas perciò non sarebbe di per sé un toccasana.

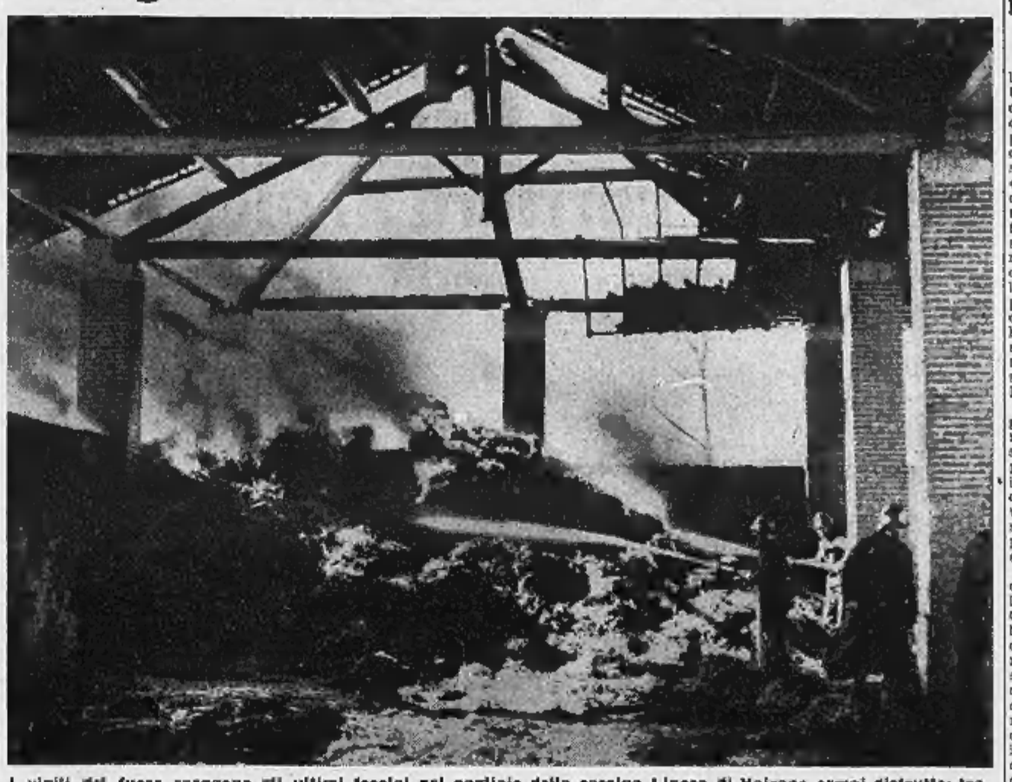
Un altro provvedimento (c'è un disegno di legge in proposito) riguarda un sistema di allarme acustico. Un apparecchio che dovrebbe essere reso obbligatorio in ogni casa (ahimè, ancora obblighi) farebbe squillare un campanello per la presenza di gas illuminante nell'ambiente. La maggioranza dei tecnici è piuttosto scettica sull'utilità di questa misura che potrebbe incoraggiare un pericoloso rilassamento nell'attenzione degli utenti; ed è dubitosa sull'affidamento che può dare un apparecchio, il quale dovrebbe intervenire dopo essere rimasto inoperoso e dimenticato e polveroso, magari per anni.

Infine c'è chi propone la odorizzazione del gas per renderlo più facilmente riconoscibile. Il gas illuminante ha già, di per sé, un odore caratteristico, al quale certe società aggiungono sostanze idonee ad accrescerne l'effetto; qualche odore hanno altresì i gas liquidi. Il solo gas realmente inodoro è il metano; il quale, al pari dei gas liquidi, è pericoloso (più di quello illuminante) per le miscele tonanti (il grisù) che esso produce con l'aria. Molte sciagure avvengono infatti per esplosione (a proposito, se si sentono odori o si ha qualche sospetto, per prima cosa si aprano le finestre, non si accendano fiammiferi, non si manovrino gli interruttori elettrici).

In sostanza, bisogna che noi tutti siamo avvertiti, che nessun provvedimento preso dall'autorità, nessuna disposizione di legge è idonea a consentire una sicurezza assoluta; e che la protezione di noi stessi, in questo campo (come nell'altra insidia domestica dell'elettricità; come in quella, all'aria aperta, dell'automobile) va soprattutto cercata nell'attenzione, nella prudenza, nella cura data a questi oggetti: è il prezzo, non di denaro, che dobbiamo pagare per i servizi che ne riceviamo.

**Didimo**

## Il tragico fienile distrutto dalle fiamme



I vigili del fuoco spengono gli ultimi focolai nel pagliaio della cascina Linosa di Vairano ormai distrutto: tra le fiamme hanno trovato orribile morte due fratellini che coi loro giochi avevano provocato il rogo (Telef.)

### Tremenda sciagura in una cascina nella campagna di Pavia

# Due fratellini muoiono abbracciati nel rogo di un pagliaio che avevano incendiato per gioco

**La bimba aveva otto anni, il bimbo tre - La piccola aveva chiesto i fiammiferi alla nonna dicendo che servivano al padre - I genitori assistono allo spegnimento del fuoco ignari che tra le fiamme si trovavano i loro figli**

Giampiero e Natalina Morelli, i due fratellini morti abbracciati nel tragico incendio del pagliaio (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

**Pavia, 15 febbraio.**

*Una tremenda sciagura ha colpito stamane una famiglia di salariati agricoli alla cascina Linosa di Vairano, nel comune di Torre Vecchia Pia, un paese a circa venticinque chilometri da Pavia. Due bambini sono così vissi nel rogo di un pagliaio. Sono i fratelli Natalina e Giampiero Morelli, rispettivamente di 8 e 3 anni. I loro genitori si erano trasferiti a Vairano qualche anno fa dal vicino centro di Bornasco.*

*Alla cascina Linosa, di proprietà dell'agricoltore Pierino Maglia, di Vigonzone, stamane i bambini erano usciti nel cortile approfittando della giornata di sole e della vacanza scolastica di metà settimana, dovuta all'orario «spezzato» che si osserva nelle scuole di campagna: gli scolari tornano sui banchi ogni pomeriggio per due ore ed in compenso ottengono un giorno di riposo.*

*Natalina e Giampiero Morelli, in compagnia di un fratello maggiore, Daniele, di 11 anni, avevano scavato un tunnel nella paglia e vi si erano sistemati. Il cortile era spazzato da un vento sferzante, levatosi quasi d'improvviso. Faceva freddo e la piccola Natalina ebbe un'idea. «Perché non accendiamo un fuoco, — disse ai fratelli, — potremmo scaldarci».*

*Uscita dal pagliaio, la bambina si recava nella sua abitazione. La mamma, Anna Mancini di 30 anni, stava accudendo alle faccende domestiche al piano superiore della modesta casetta; il babbo, Riccardo Morelli di 31 anni, lavorava in un campo vicino. Al piano terreno, nella cucina, c'era solamente la nonna paterna, Rosa Morelli di 75 anni. Natalina si rivolse a lei: «Papà vuole i fiammiferi, — le disse, — deve accendere la sigaretta e li ha dimenticati». La richiesta sembrava verosimile.*

*Avuti i fiammiferi, la bambina ritornava al pagliaio e attuava il suo proposito. Ben presto le fiamme si alzavano alte nel cortile della cascina Linosa. La paglia secca aveva alimentato l'incendio, favorito anche dal forte vento. Daniele, il più grandicello dei tre bambini, riuscì a porsi in salvo, sottraendosi al rogo. Le sue invocazioni di aiuto richiamarono l'attenzione dei contadini. Era un accorrere affannoso. Tutti si prodigavano per spegnere l'incendio, ma nessuno poteva supporre che due piccole creature erano state imprigionate dalle fiamme. Daniele Morelli, impietrito dal terrore, non era riuscito a dire lo ai soccorritori.*

*Quando i vigili del fuoco di Pavia, al comando del brigadiere Pasi, sono giunti sul posto e hanno diretto il getto degli idranti sul pagliaio, i due bambini erano già carbonizzati. Li hanno trovati qualche minuto dopo, abbracciati uno all'altro.*

*Nella casa dei coniugi Morelli è scesa la disperazione. Persone pietose hanno dovuto allontanare i genitori delle piccole vittime dal luogo della sciagura. «Ero felice — singhiozzava Anna Mancini. — Avevo tre bambini, ora me ne è rimasto uno solo. Potrà vivere senza di loro?». Il piccolo Daniele è stato colto da un violento choc, non riesce a parlare, ha lo sguardo sbarrato, quasi inebetito. Piange e ripete come un automa: «Dove è Natalina, dove è Giampiero?». La nonna, dal canto suo, non sa darsi pace per aver creduto alla nipotina e averle consegnato i fiammiferi.*

*Dopo che le operazioni dei vigili del fuoco sono terminate, quando ormai il sostituto procuratore della Repubblica e il medico legale hanno ultimato le constatazioni di legge, i carpicini dei due piccoli arsi vivi sono stati composti nella sala mortuaria del cimitero di Marzano. Alla mamma di Natalina e di Giampiero Morelli non è stato consentito di guardare i corpi sfigurati dei suoi bambini per non renderle ancora più grave il dolore.*

*Domani, probabilmente in mattinata, vi saranno i funerali. Tutti gli scolari di Vairano seguiranno le bare bianche dei loro due piccoli compagni.*

**g. m.**

## Una comitiva di sciatori in Svizzera travolta da una valanga: sei morti

**Le vittime sono tre studenti di 16 anni, il loro professore e due signorine - La sciagura dovuta a imprudenza - Sono state le «vibrazioni» dei turisti a provocare il distacco della slavina**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Berna, 15 febbraio.**

Anche se ancora non si conoscono i risultati dell'inchiesta ufficiale, tutto lascia ritenere che l'imprudenza sia all'origine della disgrazia avvenuta ieri sera, nella regione di Leysin, con la caduta d'una valanga su un gruppo di giovani sciatori. Il bilancio definitivo della sciagura è di sei morti, fra cui tre studenti di sedici anni. Altri due sciatori che erano considerati dispersi hanno fatto ritorno stamane a Leysin, dopo avere trascorso la notte in una stalla.

Fin dall'alba di ieri su tutta la zona del Vallese s'era abbattuta una violenta tempesta di neve, ma nonostante gli avvertimenti molti sciatori si avventuravano su alcuni tracciati chiusi per motivi di sicurezza. Così, anche un gruppo di studenti svizzeri, guidati dal loro insegnante, Marcello Mertenat, di 31 anni, si portavano nella regione detta La Mernsuse, ad oltre duemila metri d'altitudine.

Nel momento in cui la comitiva, alla quale s'erano uniti nel tardo pomeriggio alcuni turisti, attraversava un campo di neve, da un sovrastante pendio si staccava una gigantesca valanga. Una quindicina di persone rimanevano sepolte sotto la massa di neve fresca. Per fortuna alcuni degli sventurati potevano liberarsi con le proprie forze e raggiungere quindi Leysin, dove davano l'allarme alle guide. Grazie all'impiego di «cani-valanghe» era possibile salvare diversi studenti; sei persone però erano già morte per soffocamento quando venivano tratte alla superficie. Le vittime, tutte di nazionalità svizzera, sono tre studenti di sedici anni, il loro insegnante e due signorine che trascorrevano a Leysin una breve vacanza.

Le guide di Leysin sono concordi nell'affermare che la disgrazia è dovuta unicamente all'imprudenza: la micidiale valanga sarebbe stata provocata dalle vibrazioni causate dal passaggio disordinato e rumoroso del gruppo di studenti.

**l. f.**

### Sciopero ieri a Palermo per il prezzo del pane

*(Dal nostro corrispondente)*

**Palermo, 15 febbraio.**

Lo sciopero generale di protesta indetto per ventiquattro ore dalla Camera del Lavoro per l'aumento del prezzo del pane, portato da lire 150 a lire 160 il chilogrammo, non ha provocato incidenti. Si è concluso con un comizio tenuto dal parlamentare regionale Pio La Torre, del pci. Alla manifestazione non ha aderito la Cisl.

L'astensione dal lavoro ha raggiunto punte notevoli nei cantieri navali e in diverse aziende, mentre quasi tutti i forni sono rimasti chiusi. Autobus e filobus sono rimasti nelle rimesse; pertanto notevoli ritardi si sono registrati stamane nell'inizio delle attività anche in quei settori rimasti estranei allo sciopero. Il maltempo — freddo intenso, pioggia e nevischio — ha accresciuto il disagio della cittadinanza. Rilevante è stata la percentuale delle assenze nelle scuole e in alcuni uffici, particolarmente quelli comunali e postelegrafonici.

Nelle prime ore del pomeriggio il presidente della regione, on. Giuseppe D'Angelo, ha ricevuto a Palazzo D'Orléans una delegazione di lavoratori. Qualche migliaio di scioperanti ha sostato all'aperto in attesa dei risultati del colloquio; ma si è abbattuta una violenta grandinata. Il presidente della regione ha disposto allora che agli scioperanti fosse lasciato libero l'accesso al porticato del palazzo onde permettere loro di ripararsi dalla tempesta.

*Continua drammatici «S.O.S.»*

### Nave napoletana alla deriva tra la Liguria e la Sardegna

**Cagliari, 15 febbraio.**

Un piroscafo ha lanciato stamane un S.O.S. a causa di una avaria al timone. Si tratta del piroscafo «Villanova», di 1570 tonnellate, con 18 uomini e il comandante a bordo, appartenente al compartimento marittimo di Napoli. Il natante non riesce più a governarsi e deve perciò seguire la direzione del vento. Il «Villanova» si trovava sul Mar Ligure, al largo delle coste di Toione. In suo soccorso è partito da Porto Torres un rimorchiatore d'alto mare che però ha dovuto rientrare per la furia del mare. Successivamente è partito da Porto Torres la turbonave «Olbia».

La situazione del piroscafo «Villanova» alla deriva non ha subito modifiche nel corso della notte. La nave in pericolo continua a lanciare drammatici messaggi, avvertendo di non aver avvistato alcun mezzo di soccorso.

### Anziana contadina dilaniata da un branco di cani affamati

*(Nostro servizio particolare)*

**Foggia, 15 febbraio.**

*(a.)* Una anziana contadina, Angela Maria Berta, sarebbe stata assalita e dilaniata da un branco di cani affamati. Il cadavere della donna è stato trovato nel bosco di San Marco in Lamis.

La contadina era scomparsa il 6 gennaio scorso. Uscita di casa per portare la colazione al marito che lavorava nei campi, non fece più ritorno. Il cadavere, trovato ieri, è stato sottoposto all'esame del perito settore, il quale, come si è detto, ha accertato che la Berta è morta per anemia, molto probabilmente provocata dalle ferite infertele dai cani.

## L'ex sindaco socialista forse rieletto a Casale

*(Nostro servizio particolare)*

**Casale, 15 febbraio.**

*(t. n.)* Con l'intento di dare la spinta decisiva alle lunghe trattative per la giunta di centro-sinistra, i socialdemocratici hanno rivolto oggi un perentorio invito ai consiglieri comunali della democrazia cristiana e del partito socialista. «Domani sera — essi hanno detto in sostanza — c'è una riunione per la ripartizione definitiva degli assessorati. Se siete disposti ad un compromesso, bene. Altrimenti rinunciamo all'incontro e affidiamo la questione alle segreterie provinciali dei partiti». Socialisti e democristiani non hanno ancora risposto, ma sembra certo che essi andranno alla seduta di domani disposti a trovare l'accordo nell'ultimo punto in sospeso.

Dopo avere stabilito un programma amministrativo comune, i tre gruppi del centro-sinistra avevano presentato le proprie richieste per i posti in giunta: il psi voleva il sindaco, tre assessorati effettivi e uno supplente; la dc tre assessorati effettivi e due supplenti; il psdi un assessorato effettivo e uno supplente.

Sul sindaco ci furono pochi contrasti: sul nome del socialista Tartara, capostazione a Casale Popolo, esponente della corrente autonomista, già capo della precedente amministrazione, si ebbe il consenso generale. Per la divisione degli assessorati invece difficoltà non lievi: le richieste sono infatti tre più dei posti disponibili. La rinuncia, dice il psdi, deve venire dagli altri due partiti, ma tanto i democristiani quanto i socialisti sono stati finora poco arrendevoli.

La dc che è il gruppo più forte, avendo in comune dodici consiglieri su quaranta, sostiene che dopo aver rinunciato al sindaco non può fare ulteriori concessioni; il psi che ha dieci consiglieri fonda le sue ragioni sulla tradizione socialista della città. I socialdemocratici hanno tre consiglieri, i liberali tre, il marpuno e il msi uno.

Il pci, con nove consiglieri, non ha ancora perso le speranze di poter capo cigare la situazione e anche qui come a Vercelli sembra disposto a dare appoggio esterno ad una giunta in cui non sia presente la democrazia cristiana.

### Nuovo incontro a Vercelli fra dc e socialisti

**Vercelli, 15 febbraio.**

*(v. n.)* Si sono incontrati stasera i dirigenti della democrazia cristiana e del partito socialista in previsione della seduta del consiglio comunale fissata per il 20 febbraio. La situazione, come abbiamo già detto nei giorni scorsi, è molto tesa per la presenza di «franchi-tiratori» ostili al centro-sinistra fra i democristiani.


**La MICHELIN S.p.A.**

comunica che a causa della situazione determinatasi è impossibilitata a procedere al pagamento delle retribuzioni ai propri dipendenti secondo il programma stabilito, tranne che per coloro già avvertiti a mezzo stampa di recarsi presso la sede del «Michelin Sport Club» per i quali il programma rimane invariato.

Per tutti gli altri i pagamenti, nel caso le difficoltà permanessero, saranno effettuati secondo il seguente programma, presso la sede del «Michelin Sport Club»:

VENERDI' 16 c.m. ore: 8- 9 VD - RF - BL
9-10 PZK - PZ - PL
10-11 OM - PG - PLO - PY - PRT PLT - PF - FC - API - PA
11-12 BT - Z - TM
15-16 Y - D
16-17 G - TV
17-18 I rimanenti



**HERTZ**
**NOLEGGIA AUTO ULTIMO MODELLO**

**Condizioni chiare e oneste**

Automobili a vostra scelta, dalla 600 alla 1800, ultimo modello, perfettamente in ordine. Niente chilometraggio minimo. Tariffe per giornata di 24 ore (e non di 12). Per informazioni telefonate alla HERTZ di Torino - Via B. Buozzi, 10 - tel. 553-232

AUTONOLEGGIO HERTZ Rent a car

(anche con autista)

**con HERTZ siete sicuri!**


## Il parroco di S. Bovo trasferito dopo la condanna del tribunale

**L'autorità religiosa lo ha inviato in un istituto di Como - Il paese avrà un nuovo prevosto**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Alba, 15 febbraio.**

*(c. t.)* Don Agostino Costa, il parroco quarantottenne di San Bovo, ha lasciato la parrocchia dove svolgeva il suo ministero dal 1948. In seguito alla sentenza di condanna emessa dal tribunale di Alba il 5 corrente, che lo riconobbe responsabile di vari reati in danno di una giovane parrocchiana del piccolo borgo, l'autorità ecclesiastica ha deciso di rimuovere don Costa dalla sede e di trasferirlo in un istituto religioso di Como.

Le indiscrezioni trapelate non hanno permesso di sapere di più sul nuovo ufficio cui è stato destinato il sacerdote, quale sarà la sua futura attività e se siano stati presi provvedimenti disciplinari nei suoi confronti. Occorre rilevare che la sentenza del tribunale non è ancora esecutiva perché, com'è noto, don Costa ha interposto appello.

La parrocchia di San Bovo, frazione di 150 abitanti disseminati in sparsi casolari, manca ora del suo parroco: le funzioni religiose vengono officiate temporaneamente da sacerdoti che vi giungono nei giorni festivi in attesa della designazione del nuovo titolare.

### Processo a un principe romano che nominò un commendatore

**Alessandria, 15 febbraio.**

*(m.)* Si è iniziato stamane in Tribunale il processo a carico del quarantaseienne Cesare Cilento, principe di Altavilla, Sicilia e Napoli, residente a Roma. L'imputazione è di concessione abusiva di onorificenza.

Nell'ottobre del 1960 un giornale alessandrino pubblicava la notizia della concessione della commenda dell'Ordine di S. Giorgio di Antiochia e delle Crociate al sig. Michele Gatti, un autotrasportatore residente nella nostra città in via Righi 6. L'autorità giudiziaria incaricava un maresciallo dei carabinieri di svolgere indagini e il neo commendatore dichiarava di avere ricevuto l'onorificenza dal Cilento nel luglio del 1960 e di aver pagato la somma di 15.800 lire per la pergamena.

Al termine dell'istruttoria il principe romano veniva rinviato a giudizio per concessione abusiva di onorificenza e con lui anche la signora Giuseppina Verde, di 50 anni, abitante a Caserta per concorso nello stesso reato. Per l'assenza del difensore, impegnato in altra causa, il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

### Giovane signora travolta e uccisa da un'automobile

**Voghera, 15 febbraio.**

*(c. g.)* - Un mortale incidente è accaduto nel pomeriggio verso le 14,15, sulla provinciale Mortara-Voghera, nel comune di Mezzana Bigli. Una Fiat 1100 diretta a Voghera, guidata dall'imprenditore edile Albino Tacchini, di 42 anni, da Scaldasole, ha investito la signora Annamaria Passera in Chiesa, di 23 anni.

La giovane donna stava attraversando la strada a piedi quando è stata urtata e scaraventata sull'asfalto. Purtroppo ogni cura è risultata vana.


**CASA INTERNAZIONALE**

prodotti per parrucchieri, CERCA RAPPRESENTANTI Torino e Provincia. Presentarsi sabato 17 febbraio ore 10-12; 16-18 Albergo Ligure - Piazza Carlo Felice, 85 - Torino.



**L'Organisation mondiale de la Santé (OMS)**

recrute pour servir au Congo (Léopoldville), des

**MÉDECINS ET CHIRURGIENS**

dans les spécialités suivantes: (1) Médecine générale et interne avec connaissance de chirurgie; (2) Chirurgie générale.
Contrat établi en premier lieu pour une année. Traitement et indemnité d'affectation équivalent à US $ 8660 par an, plus allocations diverses.
Envoyer tout curriculum vitae à l'Organisation Mondiale de la Santé, PERS (Congo), Palais des Nations, Genève, Suisse.
Une expérience professionnelle d'au moins cinq ans et une très bonne connaissance du français sont indispensables.

# CRONACHE DELLO SPORT

*Lungo colloquio con i dirigenti e con l'allenatore granata*

## Di Stefano concluderà forse nel Torino la sua eccezionale carriera di giocatore

**Già nel 1949 avrebbe dovuto trasferirsi nel club granata - Il trentasettenne centravanti è da lungo tempo amico di Santos - Dubbi per la presenza di Law a Mantova - Il Palermo si è allenato ieri contro il Cenisia, in preparazione alla gara con la Juventus**

Alfredo Di Stefano potrebbe concludere nel Torino la sua eccezionale carriera di calciatore. L'asso del Real Madrid ha 37 anni, ma, come si è visto mercoledì allo Stadio nell'incontro con la Juventus, è ancora un fortissimo giocatore, non solo abile nel lavoro di regista ma anche pronto a spostarsi in ogni parte del campo, ora per aiutare la difesa ora per concludere le azioni di attacco. L'attaccante ha avuto un lungo colloquio ieri mattina con il commendator Novo e con il vice-presidente del Torino Mario Gerbi. Egli si è poi recato sul campo del granata, dove ha salutato il suo vecchio amico Santos. Sebbene giocassero in due squadre diverse, il centravanti del Real Madrid e l'attuale allenatore granata si erano conosciuti molti anni fa in Argentina. Quando Santos, dopo la tragedia di Superga si trasferì in Italia, per poche ore di differenza — ha raccontato lo stesso Santos — anche il fuoriclasse italo-argentino venne acquistato dal granata. Di Stefano sarebbe costato allora una trentina di milioni.

**Santamaria** (a sinistra) e **Di Stefano sull'aereo poco prima della partenza** (f. Moisio)

Dopo le tappe successive in Columbia, Argentina e Spagna, Di Stefano potrebbe diventare giocatore-allenatore dei torinesi. I colloqui di ieri lasciano prevedere una simile eventualità, che i dirigenti non smentiscono né confermano, dicendo solo che speravano di poter mantenere il segreto sulle trattative che comunque trovano una difficoltà nel fatto che Di Stefano è legato con il Real fino al settembre 63. Si tratterebbe di aspettare, sperare di cercare un accordo con i campioni di Spagna per anticipare la soluzione del contratto. Il presidente del Torino, Filippone, attualmente nella capitale spagnola potrebbe interessarsi del caso ed incontrarsi con l'asso italo-argentino.

Va considerato che il centravanti del Real Madrid, essendo oriundo (i suoi parenti sono di Capri) potrebbe essere tesserato — secondo le norme vigenti — anche se il Torino ha in forza Law e Baker.

Secondo altre informazioni, Di Stefano, che è in ottimi rapporti con il club granata, potrebbe interessarsi in Spagna per indicare giocatori utili al Torino. Il centrattacco è partito ieri, alle 13, insieme con i compagni di squadra su un aereo della Kim, lo stesso che li aveva trasportati fino a Nizza interrompendo poi il volo per la nebbia che ricopriva i campi dell'Italia settentrionale. Prima di salire a bordo dell'apparecchio il presidente Bernabeu ha ringraziato gli sportivi torinesi per la simpatica accoglienza assicurando che la Juventus troverà una atmosfera altrettanto amichevole a Madrid.

L'allenatore della Roma Carniglia si è trattenuto ancora ieri a Torino. Il tecnico giallorosso ha smentito di essersi interessato all'acquisto di Celia e tanto meno di Nicolè, come è stato ventilato. Risulta invece che Carniglia abbia avuto un colloquio con il presidente del Real Madrid Bernabeu, iniziando trattative per il trasferimento alla Roma del centromediano Santamaria.

Anche l'avvocato Angelini si è trattenuto ieri nella città chiamatovi dall'inchiesta sui premi di partita. La posizione delle squadre torinesi è però risultata conforme ai regolamenti, e nessun rilievo può essere mosso in merito sia al Torino che alla Juventus.

Prosegue intanto la preparazione del granata. Sembra molto difficile che Denis Law possa rientrare in squadra domenica, nella trasferta del Torino a Mantova. Ieri l'attaccante inglese avrebbe dovuto essere impegnato nella partita del torneo cadetti contro il Como e fornire in tal modo un saggio delle proprie condizioni, ma si è preferito invece tenerlo a riposo.

Ieri mattina Law è stato accuratamente visitato dal professor Re e gli è stata riscontrata una «tendinopatia» in forma cronica. Oltre ad una intensa cura fisioterapica, il medico ha consigliato almeno una settimana di riposo, che, in casi del genere, si rivela il rimedio più efficace. L'allenatore Santos ha comunque incluso Law nell'elenco dei partenti, lasciando ancora qualche possibilità di allineario in campo.

E' invece da ritenersi certo l'impiego di Buzzacchera, per quanto anch'egli non sia perfettamente guarito, mentre in porta Panetti sostituirà Vieri, il quale si è slogato una caviglia nel corso d'un allenamento con i «militari» a Bologna.

Si parlava infine di un possibile esordio di Schiavo, ma il giovane laterale non ha particolarmente brillato nella partita di ieri, e probabilmente la mediana vedrà riconfermati Bearzot, Lancioni e Rosato.

All'attacco rientrerà forse Crippa, all'ala sinistra, mentre Albrigi dovrebbe essere schierato con la maglia numero sette, con Locatelli centravanti, Ferrini e Calla mezze ali. I convocati per Mantova sono: Panetti, Vieri, Vincenzi, Versolatto, Buzzacchera, Scesa, Bearzot, Lancioni, Rosato, Calla, Schiavo, Albrigi, Gualtieri, Locatelli, Law, Ferrini e Crippa. Il Torino parte oggi pomeriggio per Verona e di qui si porterà a Mantova solo nella mattinata di domenica.

La partita fra Torino e Como valida per il «torneo Cadetti», disputata ieri in via Filadelfia, si è conclusa sullo zero a zero.

Alla Juventus, ieri giornata di riposo per tutti i titolari impegnati nel confronto con il Real Madrid. Nel pomeriggio, è stata disputata una partita di allenamento, alla quale non ha partecipato Mora il quale si è allenato da solo per circa un quarto d'ora. Nel pomeriggio, agli ordini dell'allenatore Rabitti, è stata disputata una partita fra rincalzi e *juniores*. Parola non si è recato al campo, ma ha trascorso la giornata al capezzale della madre inferma.

Oggi si svolgerà l'allenamento conclusivo in vista della partita col Palermo. Circa la formazione, non sono state comunicate, per ora, novità di alcun genere, anche se molto probabilmente nella file della Juventus figurerà qualche riserva.

Il Palermo, da lunedì in ritiro a Lanzo, si è allenato ieri sul campo del Cenisia, contro una squadra mista titolari-ragazzi della società torinese. Gli ospiti hanno vinto per 3 a 0 con due goals di Borjesson, realizzati uno per tempo. L'allenatore palermitano Montuori aveva a disposizione soltanto dieci uomini ed ha completato la formazione con un elemento del Cenisia, il giovane e vivace Terreno. Fra i rosanero mancavano i «militari» Burgnich, Prato e De Nardi (i quali si uniranno questa sera ai colleghi) ed è rimasto ai bordi del campo il turco Metin, che accusa i postumi di un incidente al ginocchio sinistro e dovrebbe restare a riposo anche in occasione della partita con la Juventus. La più probabile formazione della squadra siciliana è la seguente: Mattrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Sereni; De Robertis, Fernando, Borjesson, Malavasi, De Nardi (Ferrazzi).

b. p.

## Il «trucco del portiere» applicato dal Partizan

Come con un curioso giro di maglie la squadra belgradese è riuscita a sostituire un attaccante infortunato, sebbene il regolamento della Coppa di Jugoslavia ammetta soltanto il cambio dei difensori da rete

**Lubiana 15 febbraio.**

**Un curioso e strano «caso calcistico» si è verificato durante una partita di Coppa Jugoslavia: il Partizan di Belgrado (la squadra nota anche a Torino per aver disputato e perso le due partite di Coppa dei Campioni contro la Juventus) è riuscita a cambiare un terzino, Yusufi, infortunatosi durante la gara, sebbene il regolamento di tale manifestazione ammetta soltanto la sostituzione del portiere. Ecco il fatto.**

**A Tuzla durante l'incontro Sloboda-Partizan, al 15' del primo tempo supplementare, il terzino dei bianconeri di Belgrado, Yusufi, che però nell'occasione era stato schierato all'ala, rimaneva gravemente infortunato. Anziché abbandonare subito il campo, il giocatore dava però il cambio al portiere Soskic che indossava la maglia numero 7 e la conservava fino alla fine mentre l'infortunato rimaneva per qualche minuto a guardia della porta.**

**Avvalendosi poi del diritto concesso dal regolamento di Coppa di chiedere il cambio del portiere, Yusufi si faceva sostituire dal portiere di riserva Mileradovic, consentendo così al Partizan di finire la partita a ranghi completi.**

**Il cavillo escogitato, per quanto tecnicamente ineccepibile, è stato riprovato negli ambienti sportivi jugoslavi che chiedono ora una più severa formulazione del regolamento della «Coppa Jugoslavia» per evitare il ripetersi di casi simili.**

**Si fa notare che nello sport non sempre il fine giustifica i mezzi; anzi una candotta isole costa talvolta molto più di un successo ottenuto con stratagemmi ben lontano dal «fair play». Il modo con cui il Partizan ha evitato di giocare in dieci, ha gettato inoltre un po' di discredito sulla Coppa di Jugoslavia, una manifestazione che gli sportivi della repubblica federale vogliono innalzare ad una importanza sempre maggiore.**

**I commentatori sportivi ricordano che uno stratagemma analogo fu messo in opera ai danni della squadra italiana del «Marzotto» da parte della Jugoslava «Dinamo» nel corso del Torneo internazionale giovanile «Riviera del Quarnaro» nel 1961.**

*Il calciatore Yusufi*

*In maggio a Belgrado*

## La Samp allenerà i nazionali jugoslavi

**Il blucerchiato Boskov farà parte della rappresentativa slava - Il programma di preparazione**

*(Nostro servizio particolare)*

**Belgrado, 15 febbraio.**

La federazione di calcio jugoslava ha stabilito il programma di preparazione della squadra che prenderà parte ai campionati del mondo. In Jugoslavia il campionato di calcio si concluderà il 2 maggio e la nazionale partirà in aereo per il Cile il giorno 33. In questo intervallo di tempo i giocatori selezionati non usufruiranno logicamente di alcun giorno di permesso: a breve distanza dalla fine del torneo è infatti in programma a Belgrado un incontro con una squadra italiana, quasi sicuramente la Sampdoria.

Vasa Stoikovic, uno dei membri componenti la commissione tecnica, si è recato alcuni giorni or sono a Genova per un colloquio con i dirigenti sampdoriani. Come è noto nella squadra blucerchiata giocano attualmente due calciatori jugoslavi, Boskov e Veselinovic che lo scorso anno militavano nel Voivodina. Il viaggio di Stoikovic aveva il duplice scopo di assicurarsi delle condizioni di Boskov in vista dei prossimi campionati del mondo e di stabilire i contatti per organizzare appunto un incontro tra la nazionale della Jugoslavia e la Sampdoria nei primi giorni di maggio.

La federazione jugoslava inoltrerà ben presto una richiesta ufficiale al club blucerchiato.

Boskov si è dichiarato felice di potersi recare in Cile con i suoi ex-compagni, ma ha fatto sapere che intenderebbe essere impiegato come mediano. Nella Sampdoria l'ex-calciatore del Voivodina è costretto a giocare troppo spesso all'attacco in ruoli che — secondo quanto egli ha affermato — non si adattano alle sue possibilità.

La Jugoslavia, seguendo l'esempio dell'Italia che nell'ultimo allenamento degli azzurri a Bologna ha incontrato due compagini svizzere, il Servette ed il Chaux-de-Fonds, ha stabilito dunque di disputare la prima delle gare di preparazione contro una squadra appartenente ad una nazione anch'essa qualificatasi per i campionati del mondo. Dopo il probabile incontro con la Sampdoria la nazionale jugoslava ha in programma per il 13 maggio una partita a Belgrado contro l'Indonesia. Si tratterà di un allenamento poco impegnativo in vista del successivo confronto che i «rossi» sosterranno, sempre a Belgrado, il 16 maggio contro la rappresentativa della Germania Occidentale.

La commissione tecnica jugoslava ha deciso di far disputare alla propria squadra due incontri nello spazio di tre giorni per abituare i giocatori alla fatica che dovranno sostenere in Cile. La Jugoslavia, che parteciperà al girone di Arica, dovrà infatti giocare il 31 maggio contro la Russia ed il 2 giugno contro l'Uruguay. I giocatori e i tecnici si sono dichiarati soddisfatti dal sorteggio: ad Arica numerosi sono gli emigrati jugoslavi che con il loro incitamento potranno essere di valido aiuto alla squadra.

p. g.

### La Juventus e la Rai-tv

A proposito della trasmissione radio-televisiva di un tempo di Juventus-Real Madrid effettuata contrariamente a quanto era stato annunciato, i dirigenti della società bianconera precisano che alla vigilia della partita non vi era alcun accordo in proposito. Circa quindicimila biglietti risultavano invenduti e la Juventus doveva tutelare il suo incasso.

Soltanto al mezzogiorno di mercoledì, visto che si andava delineando il tutto esaurito, il Club di piazza San Carlo ha aderito alle richieste della Rai-tv concedendo la radiocronaca gratuita e la telecronaca sfiorata. Per questa ripresa non è stato definito alcun accordo finanziario. L'intero ricavato verrà comunque devoluto in beneficenza, al Cottolengo.

*Commenti spagnoli alla partita di Torino*

## La Juventus ha avuto paura del «nome» del Real Madrid

**Madrid, 15 febbraio.**

(a. g.) *La vittoria del Real Madrid sulla Juventus ha esaltato gli «aficionados» della squadra madrilena ed ha provocato commenti vivaci da parte degli inviati speciali dei quotidiani spagnoli, i quali sono rimasti un po' stupiti dalla condotta di gara piuttosto prudente dei bianconeri, dal momento che tutti ritenevano che la squadra italiana avrebbe giocato le proprie carte nella partita di andata.*

*Secondo* P.A.B.C., *la vittoria del «Real» sarebbe stata agevolata dal rivenimento rispetto mostrato dalla Juventus nei confronti dell'avversario; causa d'indole psicologica, pertanto, avrebbero determinato la sconfitta casalinga dei torinesi.*

*Il* Marca *scrive che la diversità del ritmo, su cui le due squadre hanno impostato le azioni, è stata lampante e che lo lentezza del gioco subito dalla Juventus ha fatto sembrare veloce quello del Real Madrid, la cui principale caratteristica non è certo la rapidità.*

*Secondo l'inviato del quotidiano* Arriba, *nella fase iniziale della partita Sivori, Charles e compagni avrebbero visto andare in fumo le loro speranze: «I dribbling di Sivori, le galoppate di Mora, le stoffilate di Stacchini e l'ottimo gioco di Leoncini — scrive l'inviato del giornale — hanno avuto una durata di non più di otto minuti, poi il Madrid ha imposto il suo ritmo di gioco».*

*La grande folla di mercoledì allo Stadio*

## Il «mercato comune» del football

***Gli sportivi italiani si interessano maggiormente agli incontri tra squadre europee - In Inghilterra si ridurrà il numero delle compagini di serie A e si allungherà la stagione per favorire i rapporti calcistici internazionali***

La massa degli appassionati italiani agli spettacoli calcistici si va poco per volta adattando ai tempi nuovi. Fino a qualche anno fa, non c'erano altro che il campionato e le partite internazionali che la potessero attrarre. Di «campionite» è pur sempre ammalata: due squadre nostrane che impediscano puramente di giocare l'una all'altra, rappresentano ancora sempre una grande attrattiva per la folla. Ma ora l'ambiente si va ogni giorno più internazionalizzando. Un pubblico come quello accorso l'altro giorno all'incontro Juventus-Real Madrid, c'era da segnarselo alcune stagioni or sono. Ora, settanta e più mila persone si sono disturbate.

E' l'influsso del Mercato Comune, dice qualcuno. E' la mentalità dello sportivo che va spaziando in un orizzonte più vasto. Le grandi manifestazioni internazionali portano il «tifoso» a contatto con famose unità straniere, lo fanno uscire dal suo meschino guscio di nazionalismo, gli fanno conoscere giocatori e squadre di cui finora non aveva sentito che il nome, lo mettono di fronte alla soluzione che all'estero è stata data agli stessi problemi che assillano l'ambiente nostro.

La prima di queste grandi competizioni ad incontrare successo, è stata la Coppa dei Campioni. E' anche la più importante. E' dalla popolarità che essa ha in breve acquistata, che è sorta l'idea di un vero e proprio campionato europeo. Un'idea che presenta degli aspetti vantaggiosi e dei lati svantaggiosi. Una delle difficoltà maggiori che essa incontra, è quella della data. In ogni paese d'Europa, al nord come al sud, all'est come all'ovest, il calendario delle gare di campionato e delle partite internazionali del vecchio stampo, è pieno zeppo: non c'è più posto per nulla e per nessuno. Certe trovate sono tutt'altro che malvage, ed i favori del pubblico dovrebbero trovarli per via diretta. Ma dove trovare il posto ed il tempo per assestarle nel corso della stagione?

E' interessante, a questo proposito, di ricordare che, proprio recentemente, e proprio allo scopo di procacciare alla società libertà d'azione, è stato deciso in Inghilterra ed in Francia di abbreviare la durata dei campionati riducendo il numero delle squadre che ad essi partecipano. Per non danneggiare nessuno, i relativi provvedimenti non andranno in vigore che coll'inizio della stagione 1963-64. E, sempre per aumentare il numero delle date disponibili, in Inghilterra sono stati allargati i limiti della stagione calcistica ufficiale. Si incomincerà prima, e si terminerà dopo. E subito si è manifestata la reazione degli sportivi cosi detti estivi — vedasi per primo il cricket — che si vedono danneggiati dalla rivalità della palla rotonda.

Non andrà a lungo che grandi novità si imporranno nella organizzazione internazionale del gioco. Il calcio ha dalla sua la potenza economica ed i favori del popolo. Gli ostacoli di ordine superiore non verranno a sbarrargli la strada, sarà in grado di spuntarla su tutto e su tutti.

**Vittorio Pozzo**

### Squalificato a vita dalla Lega un calciatore del Balangero

La Lega calcio di Torino ha preso i seguenti provvedimenti per l'incontro di 3ª categoria dilettanti Balangero-Virtus Volpiano, sospeso domenica scorsa per invasione del campo. Al calciatore Filippin, del Balangero, che aveva colpito l'arbitro, sarà ritirata a vita la tessera; i calciatori Beria, di Balangero, e Fantini, della Virtus Volpiano, sono squalificati rispettivamente per 3 e 2 giornate; ai dirigenti Leporis del Balangero e Carletti, della Virtus Volpiano, sarà vietato di riaprire cariche sociali rispettivamente fino al 21 marzo 1963 e fino al 31 dicembre 1962.

*Trionfo degli sciatori austriaci nella discesa obbligata gigante*

## Riconosciuto alle gare di Chamonix il valore di campionati del mondo

**Zimmermann, Schranz e Burger si sono classificati ieri ai primi tre posti - Sesto è giunto l'italiano Senoner - Domenica le due prove di discesa libera chiuderanno la manifestazione**

(Dal nostro inviato speciale)

**Chamonix, 15 febbraio.**

*Poco prima che la gara di slalom gigante avesse inizio, ci siamo imbattuti in Alberti. Lo sfavillante panorama della vallata del Monte Bianco, splendida di sole dopo tanta tempesta, non riusciva a spiegare le rughe del volto del ragazzo di Cortina, obbligato ancora al forfait a proprio in una prova il cui tracciato sembrava l'ideale per i suoi mezzi. Lo sfortunato discesista azzurro, con un fianco ancora dolorante, aveva ben poca voglia di parlare e solo a fatica il discorso si portò sulla competizione che stava per cominciare. «Oggi — si decise a brontolare sotto voce Bruno — oggi vincono gli austriaci. Credo anche che i nostri faranno qualcosa di buono. I francesi, invece, dovranno rischiare forte: per me, nel "gigante", gli austriaci sono praticamente imbattibili».*

*Mai pronostico ha azzeccato il bersaglio con così assoluta precisione. Gli austriaci, infatti, forse per festeggiare il campionissimo Toni Sailer, arrivato ieri a Chamonix, hanno ottenuto un sensazionale trionfo, piazzando Zimmermann al primo posto, Schranz al secondo, Burger al terzo e Nenning all'ottavo, mentre i francesi sono incappati in una giornata poco felice, che li ha costretti a una secca sconfitta. La squadra bianco-rosso-blu ha rischiato il tutto per tutto con Arpin, ma Arpin è caduto, investendo senza troppi guai uno spettatore imprudente, e si è rittrato, ed ha avuto sfortuna con Périllat che, circa a metà dei 2 km. del percorso, è stato tradito da un ruzzolone fuori programma; alla resa dei conti, i padroni di casa hanno raccolto le briciole del successo, grazie a Duvillard, quarto, ed a Lacroix, settimo.*

*Werner, l'americano che, per pagarsi gli allenamenti in Europa, ha lavorato per l'intera estate in un night statunitense in qualità di barman di lusso, è riuscito ad inflarsi al quinto posto e, una volta tanto, la graduatoria non è avara per gli italiani, che, finalmente, per senza il loro n. 1, sono stati in grado di portare a termine la gara a testa ben alta, con Senoner sesto, con De Nicolò nono, con Milianti quattordicesimo e con Fili diciottesimo.*

*Non si tratta, evidentemente, di piazzamenti da far gridare al miracolo, ma, dopo il coro di critiche che ha sommerso gli azzurri nei giorni passati, ci sembra onesto sottolineare la loro prova in blocco, mettendo nel giusto risalto in particolare la prestazione fornita da Senoner. Il diciottenne allievo di Napler, fra tutti gli elementi della nuova leva, è quello che ha saputo meglio mettere a frutto le prime esperienze internazionali e i suoi risultati si mantengono su un buon livello, senza gli alti e bassi sconcertanti che rappresentano il segno pratico di una classe relativa. Senoner, insomma, è un atleta in possesso di buone doti, che ha imparato a tempo la lezione: settimo nello slalom «speciale» e sesto nel «gigante», egli ha bisogno ora di un po' di fortuna nella discesa libera, per conquistare un piazzamento di assoluto rilievo nella classifica della «combinata». In tal caso, la sua prestazione avrebbe notevole peso al momento di stendere il bilancio conclusivo di questa avventura, che è servita a sottolineare in modo lampante la delicata situazione del nostro discesismo, piuttosto in difficoltà sull'elevarsi all'altezza dei fuoriclasse austriaci e francesi.*

*Due notizie per chiudere. Oggi, nello slalom gigante, a sorpresa in gara applauditissimo anche l'Aga Khan Karim, e la folla, avendo sentenziato che Sua Altezza corre per essenziale ed esclusivo amore della sport, visto che non difetta di glorie e di quattrini, si è divertita a battergli le mani, quando ha tagliato il traguardo in trentaseiesima posizione (Sua Altezza, comunque, può essere soddisfatta; oggi ha battuto addirittura il campionissimo Périllat, finito quarantaduesimo e poi squalificato per il salto di una porta). La notizia numero due l'ha fornita l'organizzazione che, per assicurare lo svolgimento delle due discese libere sulle piste programmate, ha rimandato a domenica la «libera» femminile. Domani e sabato si svolgeranno quindi solo gli allenamenti, concentrando così all'ultimo giorno le due prove di maggior interesse.*

*E quasi per acuire questo interesse, proprio stasera, a tardissima ora, i «giochi mondiali» di Chamonix sono ridiventati, di punto in bianco, campionati del mondo. Così è stato infatti deciso a Berna dalla Federazione internazionale di sci, sotto riserva di ratifica da parte del congresso della Fis, che si terrà a Vienna, probabilmente alla fine del settembre del 1962. Chi vince a Chamonix, insomma, conquista il titolo. Poi, si vedrà. Com'era logico, date le circostanze.*

**Gigi Boccacini**

Classifica slalom gigante maschile: 1. *Zimmermann (Au.) 1'38"97/100*; 2. *Schranz (idem) 1'39"13*; 3. *Burger (id.) 1'39"43*; 4. *Duvillard (Fr.) 1'39"68*; 5. *Werner (St. Un.) 1'40"23*; 6. *Senoner (It.) 1'40"85*; 7. *Lacroix (Fr.) 1'40"66*; 8. *Nenning (Au.) 1'41"24*; 9. *De Nicolò (Italia) 1'41"25*; 10. *Leitner (Ger.) 1'42" e 33*; 14. *Milianti (It.) 1'43"28*; 18. *Fili (It.) 1'44"33*.

*Classifica della combinata dopo la prima e seconda prova: 1. Schranz (Austria) punti 11,04*; 2. *Nenning (Austria) p. 35,58*; 3. *Senoner (Italia) p. 33,41*.

**Senoner, il migliore degli sciatori italiani a Chamonix**

## Bollettino della neve

*Il tempo si mantiene piuttosto scarso di precipitazioni malgrado si trovismo in piena stagione invernale, tuttavia leggere nevicate vengono segnalate da varie località delle montagne piemontesi. La neve è caduta in questi ultimi giorni al Sestriere, a Claviere, a Pragelato e nella zona di Bardonecchia con uno strato di 10 centimetri. Nelle giornate di martedì e mercoledì si sono avute precipitazioni nevose nella Valle d'Aosta e in provincia di Novara nella Val Formazza.*

### Provincia di Torino

Alta di Stura - Pian Balfé cm. 35; Punta Kurlen 60; Balme 70; Pian della Mussa 110; Bardonecchia 20; Pian del Sole 30; Colomion 60; Frejusia 60; Jafferau 100; Cesana Sagna Lunga 100; Colle Bercia 120; Monti della Luna 120; Claviere 110; Chiomonte Pian del Frais 40; Pian Mesdì 90; Sauze d'Oulx 20; Sportinia 30; Triplou 60; Sestriere 70; Sestriere Borgata 60; Giaveno - L'Aquila 100; Lecana Alpe Claima 80; Oulx Beaulard Rifugio Rey 70; Fragelato 40; Prali Ghigo 10; Pian Alpet 40; Usseglio Pian Benot 70; Via - Colle del Lys 40.

### Valle d'Aosta

Ayas Champoluc (Cresi) centimetri 70; Brenil Cervinia 75; Pian Maison (Conca dei Breuil) 110; Plateau Rosa 150; Chamois 60; Cogne 55; Conca di Pila (Aosta) 65; Courmayeur (Colle Chécrouit) 150; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 100; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 90; La Thuile (Les Suches) 100; Valtournenche (Champlan) 70.

### Provincia di Vercelli

Alagna Oira Belvedere centimetri 60; Mera 80; Macugna 50; Monte Camino 110; Bielmonte 60.

### Provincia di Novara

Alpe Devero cm. 55; Formazza 60; Rifugio Maria Luisa 100; Macugnaga 60; Capanna Zamboni 210; Mattarone 60.

### Provincia di Cuneo

Artesina (Frabosa Sottana) cm. 80; Crissolo 10; Tampa Giasset 40; Frabosa Soprana - Monte Mare 40; Limone Piemonte 50; Cres - Pian del Lole - Tre Ania 100; Mentoso (Boaglio Piemonte) 30; Acceglio 10; Bagni di Vinadio 40; Bersezio (Argentera) 10; Casteldelfino 10; Certosa di Pesio 10; Pontechianale 30; San Giacomo di Roburent 20; Vernante 20.

*La visibilità si mantiene buona, sono tuttavia consigliabili le catene a partire da Pragelato per gli accessi al Sestriere e a Sauze d'Oulx in Valle di Susa; da Valtournanche per Cervinia, da Morgex per Courmayeur e La Thuile e dalle Barricate per il Colle della Maddalena.*


VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPE Cialma, Lecane Canavese a 55 km. da Torino, 2 funivie a seggiovie biposto, uno skilift gigante funzionanti sabato e festivi. Domenica autopullman partenza 7,30. Ag. Transitalia, piazza Solferino

BARDONECCHIA JAFFERAU - Sempre neve e piste perfette dai m. 1700 ai 2800. Ristoranti - Parco trecento auto

CERVINIA Gite festive in autopullman di Gran Turismo - Partenza da via Bruno Buozzi 16, ore 6,30 - Informazioni e prenotazioni: SAVET - Via B. Buozzi 10 - Tel. 510-905

CILE Campionati del mondo di calcio, dagli ottavi alla finalissima 27 maggio - 17 giugno L. 745.000. MALAN VIAGGI - Accademia delle Scienze, 1 Telefono 521-518

PRALI Val Germanasca - seggiovie 13 Laghi - 3 skilift piste ben innevate - 1100 metri di dislivello abbonamento feriale L. 1200 - parcheggi

S. GIUSEPPE Palma di Maiorca Lit. 22.000. Informazioni: PERLO - Viaggi e Crociere - Piazza S. Carlo 168. Telefoni 44-005 - 40-667

ALPI Torinesi: Sci a Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx-Sportinia, Cesana, Chiomonte, Fraselato, alla Balma, Prali, Locana, Colle Lis, Usseglio, Beaulard, Giaveno-Aquila. Inf.: Ente Turismo

alla GALLERIA APRATO
Partici Barberoux 4 (Piazza Castello) Tel. 43.627

Questa sera ore 21 ultima tornata della
ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA DI ANTIQUARIATO E ARREDAMENTO

Domani ore 17 unica straordinaria
VENDITA ALL'ASTA DI UNO SCELTO LOTTO DI ORIGINALI AUTENTICI TAPPETI PERSIANI, CAUCASICI E CINESI

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York - I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte.

Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà battericida che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un "miglioramento veramente straordinario". Questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti erano le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni.

Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa (Bio-Dyne scoperta in un famoso istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di Preparazione H. Richiedete le Supposte Preparazione H, (pratiche, da portare con voi se siete lontani da casa) o la Pomata Preparazione H, con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

A.C.-S. n. 1060 del 21.12.1960

*Pressanti richieste dei militari per le vittime delle «purghe»*

# A Mosca un «Pantheon della gloria» per i generali liquidati da Stalin?

**Gli ufficiali di cui si invoca la riabilitazione sono già cinquanta - «Stella Rossa», giornale dell'esercito, continua ad attaccare il defunto dittatore, cattivo soldato e pessimo stratega - A lui, come a Timoscenko ed a Zukov, si fanno risalire le responsabilità dei gravi rovesci all'inizio della guerra**

*(Dal nostro corrispondente)*

Mosca, 15 febbraio.

La rivista *Novi Mir* scrive oggi che sarebbe ora di elevare un «Pantheon della gloria» ai grandi militari caduti nelle purghe di Stalin. «Potrebbe essere anche non di pietra, ma di libri, di memorie, di studi». *Novi Mir* afferma che moltissimi degli attuali ufficiali sovietici, mentre conoscono a memoria i nomi dei generali di Napoleone, ignorano un Tukacevski e un Yakir. *Stella Rossa*, l'organo dell'esercito, pubblica oggi per la prima volta un manoscritto inedito di Tukacevski su problemi di tattica e di strategia. Ogni giorno salta fuori il nome, oramai sconosciuto, di qualche alto ufficiale perito nelle purghe staliniste; sono oramai cinquanta i generali di cui si chiede la riabilitazione.

Contemporaneamente, *Stella Rossa* centra il fuoco delle sue critiche in una serie di articoli a puntate su «Stalin militare». Si addossano esclusivamente sulle sue spalle e sul culto della sua personalità i catastrofici rovesci subiti dall'esercito russo al principio della guerra contro la Germania hitleriana.

L'ultima puntata, approfondando quanto era stato più volte accennato dal '56 a oggi, offre alcuni particolari di innegabile interesse storico. Le truppe tedesche sferrarono l'attacco all'alba del 22 giugno 1941, ma le direttive alle guarnigioni sovietiche lungo la frontiera (in cui si parlava della «probabilità» di una imminente aggressione nazista) giunsero appena mezz'ora dopo la mezzanotte del 21 giugno. La guerra era cominciata, i reparti corazzati di Hitler varcavano il confine e, tranne gli irrisori avamposti di frontiera spazzati in un secondo, nessuno, fra Stalin all'ultimo caporale, aveva chiara la situazione: il conflitto era scoppiato già da alcune ore, e i russi non lo sapevano.

«Le truppe che dovevano difendere la frontiera — svela *Stella Rossa* — il mister in movimento solo verso le 4 o le 5 del mattino, vale a dire quando la guerra era oramai da un paio iniziata». S'incolpa della confusione, con Stalin, anche l'ex-ministro della Difesa Timoscenko e l'ex-capo di Stato Maggiore Zukov: tutti e tre, «pur possedendo informazioni assolutamente inconfutabili sulla minaccia di una imminentissima aggressione, non seppero orientarsi bene».

La colpa di quei clamorosi rovesci iniziali era dunque dovuta, soprattutto, alla pessima condotta dei capi. Confutando certe tesi giustificative affiorate nei primi anni dopo la fine del conflitto, secondo cui l'Unione Sovietica non sarebbe stata sufficientemente preparata e si sarebbe ripresa solo sviluppando la sua industria bellica nel corso del conflitto, il giornale dice perentoriamente: «Il paese era ben preparato alla guerra». Ne citano, a convalida, alcune cifre: 236 navi da battaglia costruite prima del 1941, 1500 carri armati pesanti fabbricati solo nei primi mesi dello stesso anno, costruzioni intensive di aerei ecc.

Come si spiegano allora le disfatte? *Stella Rossa* non si stanca di ripetere che tutta la colpa era nel culto della personalità. Si elencano accuratamente gli errori di Stalin militare: diminuzione del livello scientifico nelle teorie militari, concentrazione di tutti i poteri, anche bellici, nelle mani del «generalissimo», inculcamento negli allievi delle Accademie del principio che Stalin era il più grande genio militare di ogni tempo. Mentre si taceva dei veri protagonisti della guerra civile che avevano creato l'esercito rosso, e che nel periodo 1934-35 erano stati eliminati, si riscriveva falsificandola la storia militare dell'Urss.

Dagli storici della guerra civile «Stalin pretendeva che mettessero in rilievo soltanto quelle battaglie alle quali egli aveva partecipato e sottovalutassero o non parlassero delle altre». Poichè Stalin nel 1919 aveva combattuto sul fronte contro il generale bianco Denikin, si scrisse che qui si svolsero le battaglie decisive della rivoluzione e si svalutò l'importanza, storicamente più valida, del fronte contro l'ammiraglio zarista Kolciak.

L'aspetto politico che si rileva da questa sempre più vasta campagna destalinizzatrice nel campo militare (è uscita una biografia sul generale Blucher, se ne preparano altre su tutta una serie di alti ufficiali, si esalta un recente libro sugli «eroi della guerra civile» e così via) è che essa è inversamente proporzionale alla destalinizzazione nel settore civile. Mentre il partito in quanto tale riabilita in tutto un paio di nomi, e non tra i più illustri, di dirigenti politici eliminati, l'esercito spinge e forza la revisione dei processi e delle fucilazioni di quasi tutti i suoi generali. Il partito non osa pubblicare un solo rigo di Bucharin, mentre l'esercito preannuncia la pubblicazione delle opere di Tukacevski.

Un certo spirito bonapartista, da parte dell'esercito, riaffiora là dove per la prima volta in modo chiaro, citando la cifra, *Stella Rossa* esalta la memoria di centomila ex-ufficiali zaristi che combatterono nell'Armata Rossa: «Essi — scrive — compirono onestamente il loro dovere».

Questa tendenza alla riabilitazione integrale dell'esercito non tocca però il nome del vero fondatore dell'Armata Rossa: Trotsky. Sul nome di questo rivoluzionario, che s'improvvisò grande stratega e risolse con la sua azione militare le sorti della guerra civile, il silenzio dell'Armata concorda con quello del partito.

**Enzo Bettiza**

## Kekkonen rieletto per 6 anni presidente della Finlandia

**Difese l'indipendenza del Paese allorché Krusciov chiese di intavolare discussioni militari**

Helsinki, 15 febbraio.

Urho Kekkonen è stato oggi rieletto presidente della Repubblica finlandese per un secondo mandato di sei anni.

Kekkonen ha ricevuto 190 dei 300 voti dei collegio dei grandi elettori. Gli altri voti sono andati al comunista Paavio Aitio (62 voti), al socialdemocratico Rafael Paasio (37) e al social-democratico di sinistra Emil Skog (2). Il collegio dei grandi elettori era stato eletto il mese scorso mediante una consultazione popolare che aveva visto la vittoria del partito agrario di Kekkonen. La maggioranza riscossa da Kekkonen è la più larga tra quelle registrate dopo la fine della guerra.

Secondo la Costituzione finnica la persona designata ad indicare l'indirizzo di politica estera, è il presidente della Repubblica e non il primo ministro. Quest'ultimo svolge le mansioni paragonabili a quelle di un ministro degli Interni.

La personalità di Kekkonen ha assunto una notorietà europea nello scorso ottobre allorché riuscì a sventare la grave minaccia alla indipendenza del paese provocata da una mossa diplomatica sovietica. Mentre Kekkonen si trovava in visita ufficiale negli Stati Uniti, il Cremlino trasmise una nota al Governo di Helsinki con la quale Mosca chiedeva una ripresa delle consultazioni bilaterali sui problemi di assistenza militare. Tale riesame avrebbe potuto preludere alla creazione di basi militari sovietiche in territorio finlandese ed alla partecipazione diretta dei comunisti al governo.

Kekkonen si recò a Novosibirsk per incontrarsi col Primo ministro Krusciov e riuscì a dissuaderlo dal suo proposito, assicurando in cambio il mantenimento della non-ostilità contro la Russia in politica.

## Faceva la spia per la Russia con un piccolo aereo da turismo

*(Dal nostro corrispondente)*

Bonn, 15 febbraio.

Heinz Cassel, un tedesco di 37 anni dalla vita avventurosa e dalle molte attività, è comparso oggi dinanzi ai giudici di Karlsruhe sotto l'accusa di spionaggio in favore dei russi. Per carpire segreti all'Occidente, il Cassel si era dato a fotografare obiettivi militari dall'alto, servendosi, cioè, di un velivolo da turismo di sua proprietà: con voli a bassa quota, l'emulo di Powers riuscì a fotografare importanti obiettivi, caserme, depositi e basi delle truppe inglesi nella zona di Dortmund, nonché impianti militari della Bundeswehr.

Tutto il materiale raccolto — centinaia di fotografie con minuziose didascalie — veniva poi portato dallo stesso Cassel a Berlino-Est. Lo spionaggio russo, però, voleva saperne di più: e Cassel vennero così richieste fotografie anche delle basi americane per i missili, di una centrale atomica tedesca nei pressi di Jülich e infine di impianti militari nella zona di Münster e di Soest, nella Westfalia.

Da principio, Cassel tentò di ingannare i russi: «Portavo a Berlino-Est innocue fotografie di cantieri edili spacciandoli per rampa di missili, presto però mi accorsi che non era facile ingannarli». Per guadagnare altro denaro (che fu l'unico motivo delle sue malefatte) Cassel arrischiò allora qualche volo a bassa quota sulle zone militari alleate, ma fu presto nelle mani del controspionaggio e fu arrestato sul treno per Berlino-Est con una copiosa quantità di fotografie.

Dinanzi ai giudici di Karlsruhe, Cassel ha raccontato la sua esistenza movimentata. Arruolatosi come volontario nella Wehrmacht disertò la sua unità ripiegando a Sofia, ove si trattenne nascosto per qualche mese, sposando poi una ragazza bulgara; con documenti falsi passò in Jugoslavia ed a suo tempo vestì una uniforme di colonnello sottratta ad un ufficiale morto. I partigiani jugoslavi lo arrestarono rinchiudendolo in campo di concentramento, di dove riuscì a scappare tornando in Bulgaria: lì lo presero i russi, ma scappò anche dal convoglio che avrebbe dovuto portarlo nell'Unione Sovietica come prigioniero di guerra.

Dopo il conflitto si dedicò alle più disparate attività, fece l'autista, il «capo dell'ufficio propaganda» di un circo e infine il fotografo, finendo in prigione per aver venduto a caro prezzo fotografie pornografiche. Stasera il P. M. ha chiesto due anni di carcere: il processo si concluderà probabilmente domani.

**m. e.**

## Il cardinale Wyszynski è arrivato in Italia

Udine, 15 febbraio.

Con il diretto proveniente da Varsavia il cardinale Wyszynski primate di Polonia, è giunto questa sera alle 19,20 alla stazione di confine di Tarvisio centrale. Viaggiavano con lui due prelati, mons. Kotowsky e mons. Padàc.

Alla stazione di Udine, alle 21,40, il porporato polacco è stato ossequiato dall'arcivescovo mons. Zaffonato, il quale era accompagnato dal rettore del Seminario e da numerosi sacerdoti.

*Iteghiè Menen Asfan, sovrana coraggiosa e di forte temperamento*

# E' morta l'imperatrice d'Etiopia che diede il trono ad Ailè Selassiè

**Aveva 71 anni, da mezzo secolo era la compagna fedele e discreta del Negus - Una vita di tragiche peripezie - Dopo l'invasione italiana, seguì l'imperatore in esilio a Londra: una figlia venne in Italia col marito sottomesso al governo fascista e morì a Torino - Il sospetto del tradimento su un altro figlio durante la rivolta del dicembre 1960**

L'imperatrice Menen Asfan all'epoca della sua incoronazione nel 1930 ad Addis Abeba

Addis Abeba, 15 febbraio.

*Dopo lunga malattia, si è spenta all'alba di stamane l'imperatrice d'Etiopia Iteghiè Menen Asfan. Aveva 71 anni. La morte è stata annunciata con un breve comunicato della Corte di Ailè Selassiè, che ha proclamato il lutto in tutto il paese.*

Sovrana coraggiosa e discreta, quasi perennemente nell'ombra, Iteghiè Menen Asfan fu per oltre mezzo secolo la compagna fedele di Ailè Selassiè, con il quale divise una vita di tragiche traversie dopo avergli aperto, con il matrimonio, la strada del trono. Quando si sposarono, nel 1911, Ailè Selassiè era un uomo oscuro e senza potere; governava una provincia lontana e pareva tagliato fuori dagli intrighi di Corte, sebbene appartenesse a un ramo collaterale della famiglia regnante.

Sul trono del Leone di Giuda era assiso allora Ligg Iasu, successore del grande Menelik e zio di Menen Asfan. E' un periodo buio nella storia del paese, dilaniato da sanguinose lotte intestine. Iasu fu deposto nel 1916; Selassiè, che dopo le nozze era stato nominato principe ereditario, gli succedette come «reggente» e solo nel 1930 fu incoronato *negus negheści*, re dei re, di quel mosaico di tribù che componevano l'impero etiopico.

I progressi verso la coesione e l'unità nazionale furono senza dubbio merito grandissimo del giovane imperatore, che all'intelligenza politica univa doti di cultura rare negli uomini della sua gente; ma dicono che alla lenta opera di pacificazione non sia stata estranea la benefica influenza della sovrana, donna semplice ma di forte temperamento che non amava mostrarsi in pubblico e di rado appariva nelle cerimonie ufficiali accanto al consorte.

Al tempo dell'avventura coloniale fascista, Menen Asfan aveva già dato all'imperatore cinque figli, di cui due femmine. L'invasione spazzò relativamente presto la disperata difesa dell'esercito etiopico, debole e antiquato; la famiglia imperiale perdette gran parte dei beni e conobbe l'esilio; ma il dolore più atroce non fu, forse, la sconfitta e l'occupazione, bensì il tradimento della principessa Uork, la secondogenita di Menen. Uork, nata nel 1918, aveva sposato un Mangeccià, uno dei pochi dignitari che si sottomisero al governo italiano. Mentre il *negus* e l'imperatrice fuggivano a Londra con i quattro figli, Uork rimase accanto al marito, sorda ai richiami dell'onore e della ragion di Stato; né più tardi, quando si trasferì in Italia con i propri bambini, volle ascoltare gli appelli angosciati della madre.

Uork morì a Torino il 14 ottobre 1940, minata dalla tisi. C'era già la guerra, e la notizia non trapelò, per volontà del governo fascista che temeva venisse sfruttata dalla propaganda nemica. La salma fu sepolta con una lapide anonima che diceva soltanto: «Alla cara — 14 ottobre 1940». Per cinque anni Menen Asfan non seppe nulla.

L'ombra del tradimento scese nuovamente una volta sulla famiglia di Ailè Selassiè nel dicembre del 1960, quando il figlio del principe ereditario Asfauossen comparve fra i capi dei ribelli che tentarono di abbattere il governo patriarcale del *negus* (ma si trattò di una manovra degli insorti, per dare maggiore consistenza al colpo di Stato). L'imperatore si trovava in visita ufficiale in Brasile; Menen Asfan, forse già tormentata dal male, era rimasta ad Addis Abeba. Furono giorni di terrore, e d'ansia tremenda per il dubbio sulla fedeltà del figlio che i rivoltosi agitavano come una bandiera. Il ritorno di Ailè Selassiè — che fu spietato nel reprimere la insurrezione — assolse Asfauossen dall'atroce sospetto.

**a. d. m.**

## I ferrovieri milanesi hanno scioperato 24 ore

Milano, 15 febbraio.

Dalla mezzanotte tutti i treni con personale di macchina e viaggiante dipendente dai depositi di Milano hanno ritardato di un quarto d'ora la partenza in seguito allo sciopero dichiarato dai sindacati della categoria per la durata di 24 ore. Notevole è stato il disagio per i viaggiatori che hanno perduto molte coincidenze.

Tra le rivendicazioni avanzate dai sindacati c'è il ripristino della diaria nelle soste in residenza di durata inferiore alle due ore; il pagamento di un'indennità straordinaria quando il personale, sia di macchina sia viaggiante, si reca in un luogo diverso dall'impianto di residenza.

*Le esperienze della più antica agenzia matrimoniale parigina*

# Quali sono le preferenze degli uomini che hanno deciso di prender moglie

**Migliaia di persone in cerca dell'anima gemella si rivolgono ogni anno all'istituto, serissimo e autorizzato - Vi ricorrono industriali miliardari, ambasciatori, indossatrici bellissime - E' più difficile sistemare una ragazza ricca ma brutta che un giovane povero e bello - Contano molto i sentimenti religiosi**

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 febbraio.

*Quando un uomo cerca moglie le principali qualità che esige dalla futura consorte sono la bellezza, l'intelligenza, la bontà e possibilmente la ricchezza; una donna, invece, dà meno importanza all'aspetto fisico del futuro marito ma vuole che abbia una buona posizione sociale e sia distinto. Queste precisazioni sono state date dalla direttrice di una importante agenzia matrimoniale parigina, alla quale si rivolgono annualmente migliaia di persone. Inoltre gli uomini che adottano questo mezzo per trovare una compagna, esigono raramente che sia illibata, e purchè sia bella non hanno quasi mai una preferenza per gli occhi azzurri o neri, i capelli biondi o scuri. Le donne, se hanno possibilità di scelta fra certe professioni, preferiscono per il futuro marito, quella di medico e di ingegnere. Le une e gli altri tengono sempre conto della religione.*

*Sono tutt'altro che una cosa poco seria, queste agenzie matrimoniali che, a Parigi, realizzano ottimi affari. Di massima si vanno rivolgendo ad esse per un'avventura. Le più importanti fanno firmare una dichiarazione con la quale il candidato afferma che la sua intenzione è di sposarsi; e una rapida inchiesta fatta segretamente dall'agenzia deve confermare ciò che egli ha detto relativamente alla propria posizione.*

*Non si deve credere che alle agenzie matrimoniali si rivolga soltanto chi non è capace di trovare da sè marito o moglie. Vengono citati i casi, senza indicare i nomi, di una bellissima indossatrice, della figlia di un industriale noto, di un industriale trentunenne ricchissimo, di un altro industriale il cui patrimonio è valutato quasi un miliardo di lire, di un ambasciatore, di un ingegnere figlio unico che ha già una bellissima posizione e avrà, alla morte del genitore, una eredità di quasi mezzo miliardo...*

*«Vengono da noi — ha detto la direttrice di una di queste agenzie — perchè sanno che qui non incontrano gente instabile, ma gente che ha aspirazioni analoghe alle proprie e quale cercarsi una famiglia. Inoltre possono indicare il tipo di uomo o di donna che desiderano, e dopo che i candidati sono stati presentati l'uno all'altro, non hanno, inizialmente, alcun impegno reciproco. Si sposano soltanto se si piacciono».*

*Il primo incontro avviene quasi sempre alla sede dell'agenzia. Dopo la presentazione, gli interessati vengono accompagnati in un salottino generalmente elegante, dove parlano liberamente e fanno conoscenza. Mezz'ora basta, per incominciare. Nessuno dei due però sa il nome e l'indirizzo dell'altro e anche il secondo incontro viene fatto per tramite dell'agenzia, se entrambi sono d'accordo. Se uno dei due vuole rinunciare a proseguire l'esperimento, l'altro ne sarà informato dall'intermediaria, senza alcuna precisazione. E' la regola del gioco, che ognuno deve accettare e che presenta certi vantaggi.*

*Capita che i candidati si piacciano fin dal primo momento, ma spesso occorrono parecchie presentazioni per combinare una buona unione. E' più difficile sistemare una donna ricca ma brutta, che un ragazzo povero ma bello.*

*Il periodo di maggiore attività è quello che segue le vacanze estive e natalizie. Molte persone sperano di trovare durante le ferie, al mare o in montagna, il compagno o la compagna che desiderano, e quando ciò non è avvenuto ma non vogliono più vivere soli, si rivolgono a un'agenzia matrimoniale. Il sabato e la domenica sono i giorni di maggior lavoro, durante i quali da cinquanta ad ottanta presentazioni vengono fatte.*

*Il prezzo di un «matrimonio» varia a seconda delle persone, delle loro possibilità finanziarie, come delle difficoltà o meno di sistemarle, nonchè delle spese che la loro domanda ha richiesto. Certe agenzie spendono in pubblicità sui giornali, specialmente per gli annunci, più di tre milioni di vecchi franchi al mese. All'inizio, insomma, il matrimonio è offerto come una merce e la qualità può rivelarsi poi più o meno buona.*

*Le statistiche dimostrano però che le unioni avvenute tramite le agenzie (ognuna di esse a Parigi ne realizza parecchie decine all'anno) danno generalmente un risultato soddisfacente, poichè i divorzi sono più rari fra coloro che si sono sposati con una persona che hanno scelto, obbedendo alla propria volontà, che tra coppie create talvolta secondo i capricci del caso.*

**L. Mannucci**

## Il rapinatore di Sanremo voleva fuggire in America

*(Dal nostro corrispondente)*

Genova, 15 febbraio.

*(m.)* Franco Olivero, il giovane rapinatore di Sanremo arrestato in un appartamento di Rapallo e interrogato oggi alla Mobile, ha cercato di scagionare la sua amica, Marisa Cimini, che nel corso di due anni ha vissuto con lui dopo aver abbandonato il marito e che l'ha aiutato a dissipare i milioni ricavati da imprese delittuose.

Il rapinatore ha ammesso le sue responsabilità. Di ottima famiglia siciliana e studente del quarto anno di legge non ha esitato a commettere furti e perfino una rapina pur di offrire il lusso alla sua amica e mantenerle un «menage» elevato. «Avevamo bisogno di molto denaro — ha detto —. Dovevamo fuggire in America per sottrarci alle denunce di adulterio di suo marito». Così il rapinatore ha spiegato il movente di tutte le sue gesta.

Quando la coppia si accorse di non avere più molto denaro la Cimini, che allora lavorava presso l'Ing. Focanti Luini a Roma, si appropriò delle chiavi dell'ufficio e le consegnò all'Oliver, il quale ne fece una copia; così — si era nel febbraio dell'anno scorso — egli potè entrare agevolmente nei locali dei Focanti e sottrarre degli assegni, che poi compilò speditamente. Le donne riuscì ad incassarne otto per un milione ciascuno.

Dopo il «colpo» i due si rifugiavano a Messina e poi a Sanremo, dove soggiornarono alcuni mesi lasciando sul tavolo verde del Casinò gran parte della somma. Disperato, il giovane tentò perfino il suicidio. Da Sanremo la coppia si spostò a Milano e successivamente a Palermo, dove l'Olivero attuò il suo secondo «colpo» in danno dell'orefice Fecarotta, suo amico. Con la scusa di acquistare una partita di gioielli per un cliente del Nord, distrasse la negoziante e gli rubò preziosi per circa tre milioni di lire.

# Battezzati "Michelangelo" e "Raffaello" i due nuovi supertransatlantici italiani

**Le costruzioni stanno per essere ultimate nei cantieri di Genova e Trieste - Il varo delle unità previsto per la fine di quest'anno - Le navi faranno servizio espresso con New York**

*(Dal nostro corrispondente)*

Genova, 15 febbraio.

Ai due nuovi supertransatlantici della «Società Italia» che sono in costruzione verranno dati i nomi di «Michelangelo» e «Raffaello». Impostate l'8 settembre 1960, le due modernissime unità, destinate al servizio espresso Genova-New York, sono attualmente in fase di lavoro sugli scali dei Cantieri Ansaldo di Sestri Ponente e del cantiere San Marco di Trieste. I loro vari sono previsti per il secondo semestre di quest'anno, forse a dicembre.

Con tale costruzione l'industria cantieristica nazionale realizzerà l'opera più rilevante del dopoguerra, che può essere considerata nella complessità dei suoi aspetti al livello del *Rex* e del *Conte di Savoia*. Nel settore marittimo delle maggiori competizioni mondiali i nuovi supertransatlantici dell'«Italia» svolgeranno lo stesso ruolo delle due famose navi prebelliche, ma con funzioni notevolmente più vaste ed impegnative in rapporto all'attuale espansione del turismo transoceanico.

Le caratteristiche tecniche e funzionali saranno tali da assicurare alle due navi un autentico primato in fatto di qualità costruttive nautiche, estetiche e di *confort*. Una delle innovazioni più notevoli nel disegno dello scafo e della sovrastruttura sarà costituita dalla accentuata linea aerodinamica, dalla prora fortemente slanciata, dalla ventilità dei ponti e in particolare dalla posizione arretrata delle due ciminiere, sistemate tra il centro-nave e il settore di poppa, in modo da consentire maggior ampiezza di spazio e di visibilità panoramica al ponte più elevato.

I due supertransatlantici, a sovrastruttura completa con undici ponti, avranno circa 33.000 tonnellate di stazza lorda e un dislocamento di circa 42.000 tonnellate a pieno carico; 275 metri di lunghezza massima, 31 di larghezza e 21,35 di altezza al ponte superiore. Nella costruzione degli scafi vengono applicati i più moderni sistemi di prefabbricazione e successivo montaggio sullo scafo di grandi complessi strutturali, con larghissimo impiego della saldatura elettrica.

I colossali apparati motore a turbine consentiranno alle due navi di superare facilmente le 29 miglia orarie, mentre la velocità ordinaria sarà di 27 miglia (circa 50 km. l'ora). Al fattore velocità e al massimo rendimento di consumi contribuiranno considerevolmente le speciali forme delle carene, che sono state oggetto di particolari studi ed esperimenti.

La *Michelangelo* e la *Raffaello* saranno, oltre che le più grandi, le più veloci unità della rotta mediterranea per il Nord America. Esse compiranno la traversata in sole sette giorni, abbreviando di oltre ventiquattr'ore l'attuale durata del viaggio Italia-New York. Le due navi avranno una capienza massima di 1630 passeggeri, di cui 530 di prima classe, 466 in classe cabina e 854 in classe turistica, mentre l'equipaggio sarà costituito da 730 persone.

Il loro arredamento verrà affidato ad architetti tra i più qualificati nel campo navale, con i quali collaboreranno artisti di rinomanza internazionale. Il complesso di ambienti comprenderà una trentina di sale, tra cui un grande cinema-teatro che potrà accogliere 425 spettatori. La sala delle feste della prima classe sarà la più grande di quelle di tutte le navi finora in esercizio, italiane e straniere.

Come sulla *Leonardo*, anche sulla *Michelangelo* e sulla *Raffaello* verrà installato, per le molteplici necessità dei servizi di bordo, un impianto di distillazione dell'acqua marina, la cui capacità sarà di circa un milione di litri al giorno.

Le tre centrali elettriche potranno produrre complessivamente circa 14.000 kilowatt ora di energia, sufficienti ad illuminare una città di 200 mila abitanti. Munite ognuna di due radar, di cui uno a «rilavamento vero», di un apparecchio «Loran» per l'immediata determinazione del punto-nave, delle più perfezionate apparecchiature nautiche, la *Michelangelo* e la *Raffaello* saranno dotate di potenti impianti radiotrasmittenti, impianti di telefoto e telescriventi, impianti di trasmissioni musicali a funzionamento automatico, impianti di televisione indipendenti. Disporranno di telefoni e apparecchi televisivi tutte le sale soggiorno di ogni classe.

La rete dei telefoni automatici farà capo ad una centrale di 300 numeri collegati direttamente ai radiotelefono transoceanico. Vi saranno a bordo 18 ascensori, di cui 8 ad esclusivo servizio dei passeggeri. L'autorimessa, con accesso diretto dalla banchina, avrà una capacità di 48 macchine. La costruzione dei due supertransatlantici viene effettuata sotto la speciale sorveglianza dei Registri Navali italiani, americani ed inglesi. Entrambe avranno requisiti di sicurezza superiori a quelli stabiliti dalla Commissione internazionale di Londra.

E' prevista per le due navi la eventuale sostituzione dell'apparato propulsore tradizionale con altro ad energia nucleare ove con il progredire degli studi e delle applicazioni sperimentali tale innovazione si rendesse realizzabile.

**c. m.**

# Devastato dal fuoco a Rivoli il teatrino della parrocchia

*Le fiamme si sono sprigionate nella sala sotterranea dove prova la banda municipale - Distrutti l'organo e diversi strumenti musicali*

Rivoli, 15 febbraio.

(a. gi.) Un incendio, originato dal coraggioso intervento di alcuni volonterosi, ha minacciato di distruggere stamane il teatro parrocchiale dell'oratorio «Stella Maris», sulla piazza alta di Rivoli. Sono andati perduti l'armonium della scuola di canto, diversi strumenti musicali e parte del pavimento della platea, per un valore di circa 600 mila lire. Danni più gravi sono stati scongiurati dalla squadra dei vigili locali, comandata dal figlio dell'assessore comunale Salamone.

Il teatro, costruito in gran parte in legno, è nel cortile della canonica. Verso le 11 l'arciprete don Foco, effacciatosi ad una finestra, ha scorto il fumo filtrare dalla porta e dalle finestre della sala. E' corso in piazza per dare l'allarme: le prime persone in cui s'è imbattuto sono state l'assessore Antonio Salamone e il bidello delle scuole municipali, Innocenzo Fabioli. L'assessore ha mandato ad avvertire il figlio, poi, con il bidello, si è precipitato nel teatro.

L'incendio, probabilmente a causa di un corto circuito, si era sviluppato nella saletta sotto il teatro dove si riunisce per le prove la banda municipale. Le fiamme avevano ormai raggiunto il soffitto, che è anche il pavimento della platea: serpeggiavano tra i sedili, crepitando dovunque. I due uomini le affrontavano con una pompa e alcuni secchi d'acqua, e riuscivano ad impedire che si propagassero alle pareti finchè non giungeva la squadra dei vigili. Con gli estintori, in un quarto d'ora, l'incendio veniva domato.

Un carro attrezzi dei vigili del fuoco di Torino, chiamato per telefono, è accorso, ma il pericolo era ormai scongiurato. L'allarme ricevuto era stato drammatico: «Accorrete, brucia il teatro». Perciò, quando l'autista, sulla via che conduce alla piazza alta, s'era trovato la strada impedita da due auto in sosta, non aveva esitato a passare egualmente. Le due macchine, urtate di striscio dal carro, hanno riportato lievi danni.

FUMATE con bofil

Soprattutto i vostri polmoni hanno bisogno di essere protetti.

Difendeteli fumando esclusivamente coi Bofil, il più potente depuratore del fumo di sigarette

Le speciali cellule in "replon" alla triosalina che compongono il filtro Bofil trattengono la nicotina e il catrame, così pericolosi per i vostri polmoni, senza modificare il gradevole aroma del tabacco. Inoltre la particolare struttura delle cellule permette al fumo di raffreddarsi prima di giungere alla vostra gola, diminuendo notevolmente il potere nocivo sulle vie respiratorie.

Grazie a questa duplice e benefica azione il filtro Bofil è veramente il più sicuro rimedio contro i fastidiosi malanni del fumatore quali: intossicazione, mal di testa, insonnia, catarro, tosse, faringiti, respirazione faticosa, inappetenza, disturbi digestivi, bocca amara al mattino.

Normale 50 lire (per 100 sigarette)

Super 150 lire (con espulsore e per 150 sigarette)

bofil ... la giusta via del tabacco

nuova Vigorelli fantasy la macchina che ne vale 4

E' l'unica macchina al mondo capace di compiere ogni stadio e qualsiasi bottone, e moderni ricami ciò 17 mm

24 RATE

LOTTI

VIA MAZZINI 41 ... LOTTI VI SERVE MEGLIO

SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

*Secondo l'Istituto per lo studio della congiuntura*

# Continuerà anche quest'anno l'espansione economica italiana

**Alla fine del 1961 l'indice della produzione industriale ha raggiunto un nuovo primato - La domanda di mezzi di trasporto privato si mantiene elevatissima - Buone prospettive per gli investimenti - Contenuti, e in parte giustificati, gli aumenti dei prezzi al consumo**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 15 febbraio.**

In Italia — secondo la nota periodica dell'Istituto per lo studio della congiuntura — la evoluzione economica si mantiene non solo positiva, ma ha registrato negli ultimi mesi un'accelerazione.

I dati quantitativi e qualitativi che via via si rendono disponibili confermano infatti l'elevato ritmo assunto dall'attività economica nel quarto trimestre del 1961, mentre le attese degli imprenditori per i primi mesi del 1962 rimangono sostanzialmente ottimistiche.

Nello scorso novembre — ultimo mese per cui si dispone delle cifre — l'indice generale della produzione industriale ha toccato — col valore di 212,9 punti — un nuovo primato, superiore del 13,2 per cento al corrispondente valore del novembre 1961 e del 7,3 per cento al livello medio mantenuto nel terzo trimestre del 1961. Tenuto conto del dato di ottobre, e delle prime valutazioni per il successivo mese di dicembre, si può presumere che fra il terzo e il quarto trimestre del 1961 l'attività industriale è aumentata di circa il 6,5-7 per cento, e cioè in una misura, quale non era più stata registrata dall'autunno del 1959.

Anche i rimanenti rami di attività economica hanno chiuso il 1961 in fase nel complesso espansiva. Per quanto riguarda l'agricoltura l'unica indicazione oggi disponibile circa la nuova campagna è data dalle condizioni nel complesso favorevoli in cui sono avvenute le semine autunnali. Particolarmente sostenuto è stato l'andamento delle attività commerciali, e quella turistica, tenuto conto degli schemi stagionali, continua ad andare bene intonata. Anche il settore dei trasporti — pur non sottovalutando i lievi regressi registrati dai trasporti merci per ferrovia — segna nel suo complesso un'attività crescente.

La domanda di mezzi di trasporto privato è rimasta elevatissima anche negli ultimi mesi del 1961, durante i quali non ha praticamente quasi accusato la consueta flessione stagionale. L'indicatore della domanda di beni non di prima necessità e a carattere ricreativo — superiore, nella media dei primi nove mesi dell'anno, del 12 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1960 — ha indicato un'espansione del 25 per cento nell'analogo confronto per il quarto trimestre. Per l'indicatore della domanda di elettrodomestici, infine, l'incremento si mantiene da tempo intorno al 20 per cento circa.

Una buona espansione caratterizza infine, da alcuni mesi a questa parte, la domanda estera, anche di beni. Le esportazioni di merci relative agli ultimi due mesi per i quali si abbiano dati — ossia il bimestre ottobre-novembre — hanno così superato del 29 per cento in valore, e del 27 per cento negli indici di quantità, quelle del corrispondente periodo del 1960, mentre rispetto al 1959 figurano come i valori più alti registrati nell'anno.

La tendenza espansiva che hanno fin qui caratterizzato l'attività produttiva interna e la domanda globale sembrano dunque permettere — sempre secondo la nota — in via generale, favorevoli aspettative anche per i prossimi mesi.

Il solo punto che può presentare qualche incertezza, è il tasso di sviluppo della domanda per investimenti. La nota, poi, sottolinea che comunque i previsti incrementi della domanda per consumi e della domanda estera creano, sia pure a scadenza non immediata, le premesse per un futuro rilancio della domanda per investimenti e ricorda anche il sostegno — previsto per il 1962 particolarmente consistente — offerto dai programmi di investimento di iniziativa pubblica.

La nota dell'Isco si sofferma quindi sull'andamento dei prezzi, ed in particolare sul rapido fenomeno di lievitazione presentato da alcuni mesi a questa parte dal sistema dei prezzi al minuto, affermando che si tratta, indubbiamente, per ora di spunti di rialzo contenuti, e spesso giustificati da particolari situazioni.

a.

## Dichiarazioni di Petrilli sulle partecipazioni statali

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma 15 febbraio.**

Su invito del Centro per la riconciliazione internazionale, il presidente dell'Iri, Giuseppe Petrilli, ha tenuto stasera una conferenza sul tema: «Le partecipazioni statali nella politica di piano». Tra il folto pubblico, notata la presenza del ministro del Bilancio, on. Pella, e del governatore della Banca d'Italia, dott. Carli.

Il prof. Petrilli ha esordito con una rapida illustrazione dei motivi che hanno indotto lo Stato moderno ad intervenire nell'economia. A suo parere, i motivi fondamentali sono due: 1) l'accrescimento delle dimensioni ottime delle imprese; 2) il moltiplicarsi, appunto per ragioni tecnico-economiche, dei costi di integrazione.

Per ovviare agli squilibri derivanti da questi fenomeni, lo Stato interviene da tempo in forme diverse da paese a paese e da regione a regione. Via via che la industrializzazione progredisce, tendono però ad accentuarsi gli scarti di reddito sia all'interno dei singoli Stati sia — e soprattutto — fra Stati ad economia avanzata e Stati ancora in fase di sviluppo.

Il prof. Petrilli si è quindi lungamente diffuso sulla funzione decisiva che le partecipazioni statali dovrebbero assolvere nell'ambito della politica di piano, promuovendo lo sviluppo delle industrie e dei servizi di base nel Mezzogiorno e il finanziamento dell'opera pionieristica nei paesi in via di sviluppo. A suo parere, la «formula Iri», quella cioè di un gruppo a più settori che gestisce le partecipazioni dello Stato entro lo schema privatistico della società per azioni, avrebbe ormai dimostrato la propria superiorità rispetto all'azienda nazionalizzata tradizionale, operante in un unico settore.

ar. b.

# Borse economia e finanza

## Quotazioni all'estero

**New York e Francoforte sostenuti - Zurigo stabile - Londra e Parigi irregolari**

**New York, 15 febbraio.**

Dopo un inizio stazionario alcuni valori si ponevano in buona vista e la quota tendeva a salire frazionalmente con una occasionale espansione dell'attività. Guidavano il movimento ascendente gli automobilistici e i petroliferi.

Nel pomeriggio il mercato si manteneva sui massimi della giornata con un quadro di miglioria per la più frazionali. Io buona evidenza qualche singola azione.

Azioni scambiate n. 3.470.000

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 717,37 (713,67); 20 Ferroviari 149,36 (149,24); 40 Obbligazioni interne 84,70 (84,72); 15 Pubbliche utilità 129,17 (128,47).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 30,75 (30,50); Underwood 34,65 (33,50); American Cyanamid 47 (46,40); American Tel and Tel 133,85 (132,75); Bethlehem Steel 41,50 (41,75); Du Pont de Nemours 248,50 (246,50); General Electric 77,75 (76,60); General Motors 57 (56,40); Kennecott Copper 80,25 (80,87); Standard Oil of New Jersey 54,80 (54,50); U. S. Steel Corp. 72,25 (71,87); Woolworth 55,25 (54,60).

**Londra, 15 febbraio**

A mezzogiorno il mercato è calmo e i valori industriali presentano un'atmosfera pesante. La delusione causata dai dati sul commercio estero del Regno Unito per gennaio contribuisce a disorientare il mercato.

Nella fase finale una domanda selettiva ha impartito alla quota un tono più brillante e in chiusura si aveva una leggera prevalenza di migliorie. I fondi britannici hanno chiuso calmi e fermi. Tra i valori industriali i tabacchi si sono ripresi dopo le forti perdite subite di recente. Migliori i grandi magazzini.

Sola Viscosa 86.

**Parigi, 15 febbraio.**

Mercato esitante malgrado l'ottimismo che circonda la situazione algerina. Si nota una prevalenza di piccole perdite in molti comparti. Resistenti gli elettromeccanici e i grandi magazzini. Nel comparto estero i valori britannici tendono a cedere con qualche vendita.

Montecatini 29,90; Pirelli 82,70; Finsider 12,85; Olivetti 94,25.

**Francoforte, 15 febbraio**

Dopo un'apertura poco stabile il mercato ha assunto un andamento irregolare. Bayer è salita su ordini di acquisto dall'estero, mentre le azioni dell'industria edile e dei grandi magazzini hanno progredito. Ribassati gli automobilistici.

Nella seconda ora i valori bancari tendevano a salire. Chiusura calma e stabile.

Montecatini 34,20; Fiat 19,30; Fiat pref. 14,80; Pirelli 67,60; Edison 35; Magneti Marelli 14; Snia Viscosa 47; Finsider 10,10; Olivetti 75,70.

**Zurigo, 15 febbraio.**

Il mercato mantiene un tono fermo. I valori dell'industria nazionali hanno subito qualche cedimento a causa di realizzi, ma i bancari hanno progredito. Irregolare il comparto estero con tendenza debole dei valori tedeschi.

*L'indice azionario passa da 106,04 a 105,62*

## Lievi variazioni in Italia

**Apertura sostenuta - In chiusura prevalenza di realizzi - Dopoborsa resistente**

### Le quotazioni a Torino

| Titoli | 15 | variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5 % | 108,95 | — |
| » » ex. | 108,85 | — |
| Redimibile 3 ½ % | 99,50 | — |
| » » ex. | 99,40 | — |
| Ricostruz. 3 % | 89,35 | — |
| » » ex. | 89,25 | — |
| Ricostruz. 5 % | 100,70 | — |
| » » ex. | 100,60 | — |
| Ed. Ferr. 5 % | 99,60 | + 0,20 |
| Pr. R. 5% Trieste | 99,60 | + 0,15 |
| Pr. R. 5% fr. '36 | 99,60 | + 0,30 |
| B.I.R. 5 % 1955 | 103,60 | — 0,25 |
| » » 1954 | 103,35 | — 0,45 |
| » » 1956 | 103,90 | — 0,10 |
| » » 1957 | 103,90 | — 0,80 |
| » » 1958 | 103,70 | — 0,40 |
| » » 1959 | 103,90 | — 0,10 |
| » » 1960 | 103,55 | — 0,60 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| A.E.D.L. 5 % | 100,05 | — |
| » (3ª 6 %) | 101,80 | — |
| » ex. (4 %) | 101,55 | — |
| » (3ª 6 %) | 101,70 | — |
| » 5 % (3ª) | 101,60 | — |
| » (3ª 6 %) | 101,70 | — |
| » ex. (3ª 6 %) | 101,60 | — |
| » 5 % (3ª) | 100,15 | + 0,05 |
| » ex. (3ª 6 %) | 100,15 | + 0,05 |
| » 5 % (3ª) | 102,60 | + 0,15 |
| » ex. (3ª 6 %) | 128,90 | + 0,20 |
| » 5 % (3ª) | 129,90 | — |
| » ex. (3ª 6 %) | 101 | — |
| Alpi Gall. 4 ½ % | 96,70 | — |
| Alpi Gall. 5 % | 100,80 | — |
| » ex. (3ª 6 %) | 99,95 | — |
| » 5 % (3ª) | 100 | — |
| » ex. (3ª 6 %) | 100 | — |
| » 5 % (3ª) | 100,15 | — |
| » ex. (3ª 6 %) | 96,95 | — |
| Alp. Pr. 5 % | 96,45 | — |
| » » ex. | 100,15 | — |
| C. C. R. F. 6 % | 101,65 | — 0,35 |
| Ed. Pirelloni 5 % | 101,40 | — 0,07 |
| » » (3ª 6 %) | 101,30 | — 0,20 |
| » » (3ª 6 %) | 101,40 | — 0,10 |
| » » 5 % (3ª) | 101,60 | — |
| » » (3ª 6 %) | 101,60 | — 0,20 |
| » » 5 % (3ª) | 99,65 | — 0,10 |
| » » (3ª 6 %) | 99,60 | — 0,20 |
| » » 5 % (3ª) | 99,40 | — 0,20 |
| » » (3ª 6 %) | 99,50 | — |
| » » 5 % (3ª) | 99,50 | — |
| » » (3ª 6 %) | 99,50 | — |
| » » 5 % (3ª) | 84,50 | — |
| » » (3ª 6 %) | 96,10 | + 0,10 |
| Fiat 5 % | 96,40 | — |
| Fiat 5 % '59 | 99,90 | — |
| Fiat 5 % '60 | 99,90 | — |
| Fiat 5 % '61 | 99,90 | — |
| Fiat 5 % '62 | 99,50 | — |
| Fiat 5 % '63 | 99,50 | — |
| Fiat 5 % '64 | 100,70 | — |
| Fiat 5 % '65 | 102,20 | — |
| Fiat 5 % '66 | 99,90 | — |
| Fiat 5 % '67 | 97,25 | — |
| Fiat 5 % '68 | 97,40 | — |
| Fiat 5 % '69 | 97,20 | — |
| Fiat 5 % '70 | 101,55 | + 0,10 |
| Fiat 5 % '71 | 101,50 | — |
| Fiat 5 % '72 | 102 | — |
| Fiat 5 % '73 | 102 | — |
| Fiat 5 % '74 | 101,80 | — |
| Fiat 5 % '75 | 101,35 | — |
| Fiat 5 % '76 | 101,50 | — |
| Fiat 5 % '77 | 101,35 | — |
| Fiat 5 % '78 | 101,60 | — |

| Titoli | 15 | variaz. |
|---|---|---|
| Fiat 5 % '79 | 101,70 | — |
| » 5 % '80 | 97 | + 0,25 |
| » 5 % '81 | 96,50 | — |
| Fiat 5 % '82 | 98,70 | — |
| » 5 % '83 | 98,50 | — |
| » 5 % '84 | 101,80 | — |
| Fiat 5 % '85 | 100,50 | — |
| » 5 % '86 | 100,60 | — |
| » 5 % '87 | 104,50 | — |
| » 5 % '88 | 104,50 | — |
| » 5 % '89 | 101,65 | — |
| » 5 % '90 | 103,50 | — |
| » 5 % '91 | 104,50 | — |
| » 5 % '92 | 102,50 | — |
| Fiat Consol. 5 % | 105,25 | + 0,25 |
| Fiat Consol. 5 % | 103,25 | + 1,75 |
| Fiat Consol. 5 % | 102 | — |
| Fiat Consol. 5 % | 102 | — |
| Fiat Consol. 5 % | 101,65 | — |
| Fiat Consol. 5 % | 103,50 | — |
| Fiat Consol. 5 % | 104,50 | — |
| Fiat Consol. 5 % | 104,50 | — |
| Fiat Consol. 5 % | 102,50 | — |
| Fiat Consol. 5 % | 107,50 | — |
| Fiat Consol. 5 % | 101,65 | — |
| Fiat Consol. 5 % | 103,50 | — |
| Fiat Consol. 5 % | 104,50 | — |
| Fiat Consol. 5 % | 104,50 | — |
| Fiat Consol. 5 % | 102,50 | — |
| Carbon. B. 1958 | 103 | — |
| Carbon. B. 1959 | 102,60 | — |
| Carbon. B. 1960 | 101,70 | — 0,43 |
| Carbon. B. 1961 | 100,75 | — 0,05 |
| Carbon. B. 1962 | 101,20 | — |
| Carbon. B. 1963 | 101,40 | — |
| Carbon. B. 1964 | 100,90 | — |
| Carbon. B. 1965 | 102,50 | — 0,20 |
| Carbon. B. 1966 | 100,90 | — |
| Carbon. B. 1967 | 100,95 | — |
| Carbon. B. 1968 | 101,40 | — |
| Carbon. B. 1969 | 100,10 | — 0,40 |
| Carbon. B. 1970 | 103,10 | — |
| Carbon. B. 1971 | 114,50 | — 0,25 |
| Carbon. B. 1972 | 100,20 | — |
| Carbon. B. 1973 | 98,10 | — 0,55 |
| Carbon. B. 1974 | 98,20 | + 0,45 |
| Carbon. B. 1975 | 98,50 | — 0,80 |
| Carbon. B. 1976 | 98,15 | — |
| Carbon. B. 1977 | 98,75 | + 0,25 |
| **AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.** | | |
| Ass. Assic. Roma | 19900 | — 50 |
| Ass. Ass. Lav. priv. | 14300 | + 50 |
| Assic. Generali | 154900 | + 1500 |
| Comp. Ital. Ass. | 3120 | — 70 |
| Fond. Finanz. | 4500 | — 50 |
| Gen. Mobiliare | 5100 | — |
| Gen. Partecipazioni | 6140 | — |
| I.N.A. | 24600 | — |
| Pomm.-Ord. | 52 | + 1 |
| SIFI | 3482 | + 4 |
| Sindacato | 4700 | — |
| Finanziaria | 1585 | — 14 |
| Mediobanca | 110000 | + 200 |
| Ital. Centrale | 17200 | — 250 |

| Titoli | 15 | variaz. |
|---|---|---|
| **ELETTRICI** | | |
| Elettr. | 1600 | — 25 |
| Ferromi | 520 | — 2 |
| F.C.E. | 1199 | — 14 |
| Gen. Elettromeccan. | 5340 | — |
| Meridionale | 3590 | — 25 |
| Perlis | 2610 | — |
| Sade | 2830 | — 30 |
| Terni | 4030 | — |
| V. Elettr. | 1125 | — |
| Zignoli | 1675 | — 30 |
| Negozi Rossi | 2190 | — |
| **METALMECCANICI** | | |
| Fiat | 5015 | — 3 |
| Fiat priv. | 2325 | — 25 |
| Gabetti | 1265 | — 15 |
| Ilva | 2850 | — |
| Ilva priv. | 2730 | — 10 |
| Ilva risp. | 2000 | — |
| Impredilo | 1750 | — |
| Montecatini | 1980 | + 4 |
| Pirelli | 4800 | — |
| Pirelli priv. | 2128 | — 3 |
| Pirelli priv. | 11750 | — |
| **TESSILI E MANIFATTURIERI** | | |
| Bemberg | 16150 | + 50 |
| Cantoni | 7310 | — 32 |
| Chatillon | 8670 | — |
| Cotonif. Ligure | 11500 | — |
| Cotonif. Ligure Rist. | 1100 | — |
| Fibre | 7700 | — |
| Fibre | 7530 | — |
| **CHIMICI** | | |
| Montecatini | 2275 | — 30 |
| Pennitalia | 2800 | — |
| Rumianca | 6570 | — |
| Saffa | 53750 | — 750 |
| Saffa | 11200 | — |
| Saffa | 3175 | — 15 |
| Saffa priv. | 3001 | + 30 |
| Saffa risp. | 3810 | + 20 |
| Siapa | 379 | — 10 50 |
| Siapa | 161 | — 6 |
| S.I.S.E.L.E. | 1980 | — |
| **MINERARI E STRATTIVI** | | |
| Montecatini | 1410 | — 11 |
| Monte Amiata | 54800 | — |
| M. Amiata | 1700 | — |
| **ALIMENTARI** | | |
| Ass. Zucchero | 380 | — |
| Fiala | 128 | — |
| Fiala priv. | 334 | — 3 |
| Saiwa | 3400 | — |
| **DIVERSI** | | |
| Aeron. Pinelli | 15300 | + 10 |
| Ass. Edit.-Graf. | 1710 | — |
| Cartiere Burgo | 7500 | + 175 |
| Cartiere Mardos. | 3530 | — |
| Cementir | 1980 | + 4 |
| Fornaci | 480 | — |
| Italcima | 2128 | — 3 |
| Linoleum | 11750 | — |
| **TRASPORTI** | | |
| Aeroporti | 2900 | |
| Alitalia | 2950 | |
| Navigazione | 1600 | |
| Ital. Trasporti | 1750 | |
| Ital. Trasporti priv. | 1980 | |
| Ital. Trasporti risp. | 1750 | |
| Navigazione | 2128 | |
| Navigazione priv. | 11750 | |
| **TESSILI E MANIFATTURIERI** | | |
| Bemberg | 16150 | + 50 |
| Cantoni | 7310 | — 32 |
| Chatillon | 8670 | — |
| Cotonif. Ligure | 11500 | — |
| Cotonif. Ligure Rist. | 1100 | — |
| Fibre | 7700 | — |
| Fibre | 7530 | — |
| **CHIMICI** | | |
| Montecatini | 2275 | — 30 |
| Pennitalia | 2800 | — |
| Rumianca | 6570 | — |
| Saffa | 53750 | — 750 |
| Saffa | 11200 | — |
| Saffa | 3175 | — 15 |
| Saffa priv. | 3001 | + 30 |
| Saffa risp. | 3810 | + 20 |
| Siapa | 379 | — 10 50 |
| Siapa | 161 | — 6 |
| S.I.S.E.L.E. | 1980 | — |
| **MINERARI E STRATTIVI** | | |
| Montecatini | 1410 | — 11 |
| Monte Amiata | 54800 | — |
| M. Amiata | 1700 | — |
| **ALIMENTARI** | | |
| Ass. Zucchero | 380 | — |
| Fiala | 128 | — |
| Fiala priv. | 334 | — 3 |
| Saiwa | 3400 | — |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Gest Immob. | 7500 | + 175 |
| Gire | 1385 | — |
| Risanam. Napoli | 8250 | + 50 |
| Risanam. Roma | 1349 | + 23 |
| Risanam. Napoli | 1950 | — |
| **DIVERSI** | | |
| Aeron. Pinelli | 15300 | + 10 |
| Ass. Edit.-Graf. | 1710 | — |
| Cartiere Burgo | 7500 | + 175 |
| Cartiere Mardos. | 3530 | — |
| Cementir | 1980 | + 4 |
| Fornaci | 480 | — |
| Italcima | 2128 | — 3 |
| Linoleum | 11750 | — |

*La seduta è stata piuttosto incolore. Il denaro ha fatto comparse piuttosto discontinue, rivolgendosi alle Italgas, alle Montecatini ed alle Immobiliare Roma. Più continuativo l'interessamento dei compratori verso le Assicurazioni Generali. Comunque mancanza di affari e presenza di realizzi hanno conferito al listino il solito tono di sbalzo. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Diritti Saffa 3600. Dopoborsa invariata.*

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 6 milioni e. e., obbligazioni per lire 16 milioni e.n., azioni per contanti n. 136.581.*

**Genova, 15 febbraio.**

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 3000; Nav. Alta Italia 22.650; Cotonificio Ligure 6000; Oss 3260; Eridania 3655; Romana Zuccheri 365; Ind. Zucchero 6275; Distillerie It. 4780; Zuccheri Sermide 3930; Eserc. Molini 2345; Mira Lanza 53.900; Aedes 7300; Italiander 1750.

Titoli trattati: Il Stato per 7.500.000 lire, obbligazioni per 12 milioni di lire, azioni n. 63.500.

**Milano, 15 febbraio.**

Con l'avvicinarsi della fine settimana e delle scadenze tecniche (domani riporta premi, lunedì riporti, martedì chiusura del ciclo operativo decadale), il mercato frena il ritmo degli interventi e procede a qualche necessario alleggerimento.

La seduta odierna ha registrato un confortante avvio iniziale e sino a metà Borsa il denaro ha prevalso, migliorando i livelli dei titoli primari, specie Fiat ed Edison, degli assicurativi, Caffaro, Italgas, Ruhrstahl, e infine, dei titoli immobiliari, oggi particolarmente ricercati. Al listino per contro il mercato ha accusato un po' il passo lasciando il passo ai realizzi che, specie nelle ultime battute, hanno inciso sui corsi, annullando buona parte delle migliorie. In complesso, però buona parte del listino iscrive leggera plusvalenza, mentre il resto segna flessioni modeste.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 106,04 di ieri a 105,62. Diritti Saffa 1810; Breda 1485. Calmi in complesso i titoli di Stato; poco attivo il comparto delle obbligazioni.

### Oro e valute estere

**Roma, 15 febbraio.**

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,25; dollaro canadese 583; franco svizzero 143,50; corona danese 89,92; corona norvegese 86,64; corona svedese 120,60; fiorino olandese 171,32; franco belga 12,455; franco francese 124,65; lira sterlina 1746,25; marco tedesco 155,19; peseta spagnola 10,23; scell. austriaco 24; scudo portoghese 21,40; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 1,82; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 600; dinaro jugoslavo 0,67; dracma greca 20,56; lira turca 66,75.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro rilevati fuori Borsa: sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 5250-5450; sterline carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618-620; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 124,50-126,50; oro fino 704-716; argento 21-22.

**FALLIMENTI** - TORINO: Negro Mario, titolare ditta RET.CA. officina meccanica in Rivara Canavese, corso Ogliani; sentenza 13 febbraio; curat. Ardizzone rag. Pier Giorgio verif. 29 marzo; giudice Pregno. - «Le due marche» di Ruffini & C. via Gotto 1, in persona socio accomandatario Ruffini Francesco, nonché di questo in proprio quale socio illimitatamente responsabile; sent. 8 febbraio; curat. Pitet dr. Renato; verif. 22 marzo; giud. Fornelli - Faderan Vittorio, negozio salumeria, corso Giulio Cesare 85; sent. 8 febbraio; curat. Braja dr. Alessandro; verif. 22 marzo; giud. Biancioli - Soc. acc. sempl. CO. VIT di Viglietta & C., via Bussoleno 3 A, in persona socio accomandatario Viglietta Lorenzo, nonché di proprio di questo, quale socio illimitatamente responsabile; sent. 9 febbraio; curat. Carnevale dr. Giuseppe; verif. 27 marzo; giudice Fornelli - Società Resp. Lim. «Farilyn», via Buenos Aires 103, in persona amm. unico Vergnano Giacinto; sent. 9 febbraio; curat. Trinchero avv. Pier Angelo; verif. 29 marzo; giudice Fornelli. - Società fatta tra Massone Giuseppe e Vigliotta Lorenzo, ditta Re.Gi., via Genova 79, già essendo stato dichiarati falliti i due soci predetti; sent. 12 febbraio; curat. Carnevale dr. Giuseppe; verif. 27 marzo; giud. Fornelli - Borsano Mario, officina meccanica in S. Francesco al Campo, frazione Centro; sentenza 14 febbraio; curat. Carbonero dr. Guido; verifica 23 marzo; giudice Biancioli. - Faccio Bruno (ditta Almea) officina fabbro, corso Vercelli 247; sentenza 14 febbraio; curat. Chiatellino dr. Giuseppe; verifica 26 marzo; giudice Biancioli. - Dattoli Giuseppina, commercio calzature, negozio, corso S. Maurizio 30 D; sentenza 14 febbraio; curat. Carbonero dr. Guido; verifica 29 marzo; giudice Biancioli. - Sandretto Bartolomeo, commerc. apparecchi radio, tv ed elettrodomestici, già v. Marconi 30; sentenza 14 febbraio; curat. Pia dr. Mario; verifica 30 marzo; giudice Pregno. - Bobba Renato, alimentari, corso Vercelli 63; sentenza 14 febbraio; curat. Koelliker dr. proc. Franco; verifica 23 marzo; giudice Fornelli. - Masieri Giovanni, già drogheria, lungo Dora Agrigento 73; sentenza 14 febbraio; curatore Koelliker dr. proc. Franco; verifica 23 marzo; giudice Fornelli.

SALUZZO: Oliviero Mario, tessitura canovaccio. Revello; sent. 18 gennaio; curat. avv. Giuseppe Monge; verif. 13 marzo; giud. dr. Enrico

AOSTA: Mafrica Salvatore, autotrasporti; sent. 31 gennaio; curat. dr. Renzo Ghia; verifica 30 marzo; giud. dr. Pirro.

### PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

| | | | |
|---|---|---|---|
| **FINANZIARI E ASSICURATIVI** | | | |
| Assicurazioni | 109.700 | Pirelli Co. | 19.250 |
| Cem | 3940 | Sifir | 1980 |
| Centrale | 17.010 | Sirt | 3490 |
| Invest | 4750 | Toipi | 6120 |
| Montepl | 4175 | Generali | 154.200 |
| Sviluppo | 3400 | Ras | 63.500 |
| Finmare | 635 | Incendio | 19.700 |
| Finelettr. | 1535 | Assicur. | 103.400 |
| Finelettr | 1605 | Ass. Ass. | 19.250 |
| Grande | 6320 | Ass. Milag | 59.000 |
| **TRASPORTI** | | | |
| N. Alliaud | 2900 | Vasta | 2950 |
| Milmi | 4950 | Aeritalia | 3485 |
| **TESSILI E MANIFATTURIERI** | | | |
| Cantoni | 35.490 | Cotonific | 5325 |
| Val Tidone | 664,50 | Lanerossi | 6310 |
| Olcese | 2140 | Ribolla | 391 |
| De Angeli | 6740 | Fisac | 675 |
| Caleffi | 15.050 | Cascami | 12.450 |
| Linificio | 1343 | Bormioli | 3845 |
| Rossari | 39.000 | Chatillon | 11.300 |
| Rotondi | 58.200 | Snia Visc. | 7300 |
| Tosi | 5850 | Piccinelli | 1320 |
| Cot. Mer. | 646 | Sonfil | 290 |
| Unione M. | 103.600 | Marzotto | 3150 |
| **MINERARI E METALLURGICI** | | | |
| Italsider | 1749 | Dalmine | 3136 |
| Magona | 1718 | Elsin | 4630 |
| Metallurg. | 6705 | Breda-fit. | 2570 |
| Ansaldo | 5550 | Falck | 12.890 |
| Montecat. | 3800 | Trafilerie | 3450 |
| Montepiani | 1418 | Ilva-Viola | 2495 |
| **MECCANICI E AUTOMOBILISTICI** | | | |
| Ansaldo | | Fabbisto | 1950 |
| Bianchi | 121.50 | Fr. Tosi | 1330 |
| Fiat | 3011 | Westingh. | 1560 |
| Fiat priv. | | Olivetti | 11.725 |
| **ELETTRICI E ELETTROTECNICI** | | | |
| Edis | 1580 | Fiorelli | 3950 |
| Elli | 3435 | Ilma | 2580 |
| Dinamo | 3059 | Orobia | 3770 |
| Edison | 5455 | Romana | 3125 |
| Edisonvol. | 2516 | Terni | 530,50 |
| Bresciana | 3050 | Unes | 2175 |
| Campania | 1000 | Marelli | 1135 |
| Cellpro | 714 | Magneti | 2205 |
| Valdarno | 3350 | Tecnom. | 4420 |
| Sarda | 4450 | Tibi | 3570 |
| Emiliana | 3000 | Tutt B | — |
| Sese | 2950 | Siti | — |
| App. C. | 3400 | Alfa Ver. | 2200 |
| Pugliese | 1050 | Calabria | 1800 |
| Salentina | 1300 | Lesana | 2460 |
| Sip | 1600 | | |
| **ALIMENTARI** | | | |
| Buitoni | 4750 | Carimm | 3030 |
| Eridania | 3670 | Motta | 88.300 |
| Ed. Molini | 3050 | R. Bonfi. | 377 |
| **CHIMICI** | | | |
| Anic | 3170 | Lorenzetti | 4530 |
| Saffa | 11.100 | Mira L. | 54.000 |
| Italgas | 2295 | Montecatini | 2300 |
| Liquigas | 3300 | Montedison | 2005 |
| Nap. Gas | 1199 | Rumianca | 2650 |
| Pirelli | 163.50 | C. Erba | 19.550 |
| Saiga | — | Brioschi | 11.500 |
| **CEMENTIFERI E AGRICOLI** | | | |
| Aedes | 7340 | Milano C. | 53.000 |
| Immobiliare | 5200 | Sifac | 7260 |
| Sogi | 2865 | Sme. Parr. | 681 |
| Beni Stab. | 1998 | Pir. SpA | 10.140 |
| Gen. Imm. | 1350 | T. Acqui | 51.000 |
| Italcem. | 28.400 | Rinasc. | 894 |
| Cementir | 6900 | C. Acqui | 950 |
| Cem. Prest | 1854 | De Ferrari | 1850 |
| Cementi | 7940 | Meridionale | — |
| **DIVERSI** | | | |
| Alpina | 275 | Alpina A. | 2300 |
| Alivia | 80.900 | Generalcib | 585 |
| Burgo | 35.450 | Linoleum | 6230 |
| Cimeri | 1543 | Pir. SpA | 10.140 |
| Ciga | 9000 | T. Acqui | 51.000 |
| Italcem. | 28.400 | Rinasc. | 894 |
| Cementir | 6900 | C. Acqui | 950 |
| Cem. Prest | 1854 | De Ferrari | 1850 |
| Cementi | 7940 | Meridionale | — |

## Aspetti economici della Spagna che aspira al Mercato Comune

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Superf. (kmq.)** | 503.406 | **Produzione industriale** | |
| **Popolazione** | 29.584.000 | Ghisa e ferro (t.) | 1.695.000 |
| **Densità** | 58 | Acciaio (t.) | 1.809.000 |
| **Reddito annuo pro capite (lire)** | 105.000 | Cemento (t.) | 5.412.000 |
| | | Ac. solforico (t.) | 1.072.000 |
| **Agricoltura** | | Automobili | 41.100 |
| Superficie colt. | 50.170 | **Commercio estero** | |
| Frumento (q.li) | 45.500.000 | Esportaz. (arance, vino, olio, min. di ferro) (dollari) | 501.000.000 |
| Agrumi (q.li) | 12.465.000 | Importaz. (petrolio, cotone, macch.) (doll.) | 795.000.000 |
| Olio (1° posto nel mondo) (q.li) | 3.450.000 | Riserve d'oro e valute (doll.) | 500.000.000 |
| Vino (ettolitri) | 19.830.000 | **Comunicazioni** | |
| **Fonti d'energia** | | Naviglio (t.) | 1.710.000 |
| Antracite (t.) | 14.900.000 | Ferrovie (km.) | 18.241 |
| Lignite (t.) | 2.100.000 | Strade (km.) | 120.763 |
| Energia elettr. (kWh) | 16.380.000.000 | Autoveicoli | 394.000 |
| **Risorse minerarie** | | **Cambi** | |
| Miner. di ferro (t.) | 2.418.000 | 60 pesetas = 1 dollaro. - 1 peseta = 10,41 lire italiane | |
| Piombo (t.) | 71.000 | | |
| Zinco (t.) | 82.000 | | |
| Mercurio (t.) | 1.900 | **Tasso di sconto** | 5% |

## Un nuovo insetticida scoperto per le patate

**Londra, 15 febbraio.**

Un nuovo insetticida, di particolare importanza per i coltivatori di patate, è stato scoperto dai ricercatori della Imperial Chemical Industries. Il nuovo prodotto chimico, chiamato Menazon, assorbito nel sistema vascolare della pianta, è micidiale per gli afidi e relativamente innocuo per gli insetti utili.

Sebbene attualmente sia raccomandato solo per le patate, le ricerche hanno dimostrato che sarebbe anche estremamente utile per la protezione di altri raccolti.

## Accordo in campo elettronico tra Pirelli e General Instrument

**Milano, 15 febbraio.**

La Pirelli e la General Instrument, una delle più importanti società americane nel campo elettronico, hanno concluso un accordo per la costituzione di una nuova società per la produzione e la vendita di materiale elettronico sul mercato europeo.

L'accordo, ha annunciato oggi l'ing. Leopoldo Pirelli, segna l'ingresso del gruppo Pirelli nel campo elettronico. La nuova società, che prenderà nome «Pirelli applicazioni elettroniche S. p. A.» avrà sede a Milano e curerà la vendita sia nei paesi del Mercato comune sia negli altri paesi europei, di tutti i prodotti elettronici della General Instrument, inclusi semiconduttori, condensatori, materiali termoelettrici, componenti per radio e televisione, componenti per calcolatori, attrezzature ultrasoniche e altri equipaggiamenti elettronici di genere diverso. La maggior parte di questi articoli saranno prodotti in Italia in un nuovo stabilimento che sarà costruito ai più presto, probabilmente in una località del Sud.

## Altri impianti chimici approvati per la Sardegna

**Cagliari, 15 febbraio.**

Il Credito Industriale Sardo ha approvato un complesso di progetti industriali, studiati dalla Rumianca e presentati dalle società Rumianca, Chimica Sarda, Starlene, Quirinia, Sodio, Etilensarda, Elettrochimica Industriale, per la costruzione in Sardegna, presso Cagliari, di impianti chimici destinati alla produzione di soda, cloro, sodio metallico, cloruro di polivinile, politene, glicerina, triclina, ecc.

Al programma industriale di queste aziende, collegate per interessenze, brevetti e assistenza tecnica ad alcune fra le maggiori società industriali statunitensi, il Credito Industriale Sardo ha concesso mutui per l'importo complessivo di circa 27 miliardi.

*Diminuisce la manodopera ed aumenta la produzione*

# Grandi investimenti in Germania per meccanizzare l'agricoltura

**In dieci anni oltre un milione di lavoratori hanno lasciato i campi - Ma il raccolto del 1960-'61 ha superato ogni precedente - Nuove macchine per 16 miliardi di marchi - Il "piano verde" tedesco per il 1962 prevede un incremento delle sovvenzioni statali**

(Dal nostro corrispondente)

**Bonn, 15 febbraio.**

*Per la repubblica federale la migliore annata agricola, dalla fine della guerra in poi, è stata quella del 1960-61. La constatazione è basata su di un rapporto ufficiale del governo, pubblicato ora a Bonn. Del rapporto, largamente rappresentativo in quanto si riferisce ad 8 mila aziende agricole, risulta in prima luogo che la produttività agricola, negli ultimi dieci anni, è costantemente aumentata. Nell'annata 1951-52 i prodotti

*Le sorprese di una indagine in una grande città industriale*

# Non tutti i genovesi partecipano ai frutti del «miracolo economico»

**Su 250 mila lavoratori soltanto 15 mila hanno entrate mensili alte - Forse 5 mila possono dirsi ricchi - Cinquantamila vivono con stipendi tra le 80 e le 150 mila lire - Resta una massa di 180 mila dipendenti con salari tra le 50 e le 80 mila mensili - Tuttavia aumenta il numero delle auto - Aspirazioni degli operai: il bagno e il televisore**

*(Nostro servizio particolare)*

Genova, 15 febbraio.

Ci [illegible] un po' per egoismo, un po' per mancanza di indagini che ci dicano con parole chiare che cosa fanno i nostri simili, come vivono, quanto guadagnano, quale esistenza conducono. Quando sul giornale leggiamo le lettere accorate di un pensionato che in tutto il mese riceve 8 mila lire, di un padre che mantiene la famiglia guadagnando 36 mila lire, ci domandiamo: quale astensione ha il benessere di cui si vedono segni vistosi quasi ovunque e specialmente nelle città industriali del Nord? Quanti possono arrivare al possesso di un'automobile, del televisore, di una lavatrice, ritenuti testimonianza di benessere?

Una grande città industriale come Genova, ritenuta molto ricca per la concentrazione di grandissimi capitali avvolti di segreto o di mistero, rivela a una paziente analisi fatti che sorprenderanno. Anzitutto: il numero delle persone che partecipano in maniera diretta e cospicua al «miracolo economico» è piuttosto limitato. Sui 250 mila genovesi che lavorano ogni giorno (come operai, come armatori o dirigenti industriali) soltanto 15 mila hanno entrate mensili veramente alte, che consentono a un solo capofamiglia di mantenere moglie e figli con larghezza. Forse 5 mila possono dirsi ricchi, se esiste accordo su questa insidiosa definizione, con qualche centinaio di molto ricchi, o ricchissimi. Contando i familiari abbiamo un totale di 70-80 mila genovesi che vivono bene o molto bene, su una popolazione di 776 mila anime. Cinquantamila genovesi mantengono la famiglia o vivono soli con stipendi e salari compresi fra le 80 mila e le 150 mila lire mensili: gamma di entrata piuttosto vasta, che comprende le paghe di gran parte degli impiegati dell'industria, del commercio, delle banche, delle imprese e compagnie di navigazione, ed anche di una minoranza di operai fortunati, come poche migliaia di «portuali di ruolo» che arrivano a 90-100 mila lire al mese.

Detratti i disoccupati veri e propri (circa 5 mila secondo gli uffici del lavoro) resta una massa di 180 mila lavoratori dipendenti: piccoli impiegati, addetti ai trasporti, operai, manovali. Possiamo ancora suddividere i 180 mila: circa 40 mila hanno entrate individuali comprese fra le 50 e le 80 mila lire al mese, 140 mila devono accontentarsi di paghe inferiori alle 80 mila lire, con una media di 60-65 mila. Tanto ricevono gli operai metalmeccanici delle grandi aziende Iri e private (60 mila unità). Gli operai delle industrie chimica e alimentare guadagnano ancor meno, scendendo a medie di 48 mila lire al mese. Un operaio che ha passato metà della vita ai torni o ai martelli elettrici di una grande industria navale o meccanica non porta a casa più di 55 mila lire al mese. Più fortunati, i siderurgici delle modernissime acciaierie Italsider, fra le prime d'Europa, guadagnano in media 70 mila lire al mese, aumentandola ancora con gli straordinari.

Può sembrare curioso, ma nessun ufficio ha finora reso pubblico uno studio riassuntivo. I dati che ho raccolto sono frutto di concessioni fatte da uffici governativi, da associazioni di categoria, da sindacati, spesso contro impegno di non citare la fonte. E' facilissimo sapere quanti sono i disoccupati, ma è impresa ardua conoscere le entrate di chi lavora, sia pure attraverso classificazioni generali e facendo medie approssimate. Compiuta l'impresa col risultato che non è certamente esatto ma che è vicino alla realtà, è logico domandarsi se lo schema genovese si differenzia da quello delle altre città del Nord industriale.

Altra sorpresa per chi ritiene Genova una città ricca: il benessere è qui molto più limitato che a Torino e a Milano. L'economia della città non ha avuto un impulso paragonabile. Le imprese e aziende industriali sono aumentate in Piemonte e in Lombardia del 25 per cento in 10 anni, a Genova dell'11 per cento. Per numero di imprese e di dipendenti Genova viene dopo Firenze, Napoli, Torino, Roma, Milano. Questa è al primo posto con 1.231.662 occupati (Torino 609.039). Non si può parlare di una «recessione genovese», ma è indubbio che pesa sull'economia locale la stretta dipendenza da un porto soffocato dalla mancanza di comunicazioni con l'interno e da aziende Iri cronicamente in crisi (20 mila licenziati nel dopoguerra), mentre le altre aziende non trovano modo di espandersi, mancando le aree, e finiscono col trasferirsi. Le grandi e medie industrie private erano 127 nel 1958, oggi sono 122; negli anni del «miracolo economico» i loro dipendenti sono aumentati in tutto di 350 unità. Una grande industria genovese, che ha floridissimi stabilimenti altrove, conserva qui la sua sola unità passiva.

L'illustrazione del quadro genovese nel momento del «miracolo economico» deve essere rinviata per mancanza di [illegible]. I pochi accenni erano necessari per valutare la differenza fra questa città e le altre; qui le condizioni di vita della grande massa operaia ed impiegatizia sono inferiori. Centoquarantamila costretti entro i limiti delle 50 mila lire mensili, su un totale di 250 mila occupati, non offrono un quadro brillante. Eppure, dirà qualcuno, [illegible] a Genova le automobili aumentano; sui tetti le antenne televisive non sono meno fitte che altrove. E le statistiche dicono che il genovese spende per divertirsi soltanto mille lire all'anno meno del torinese. Fanno dunque miracoli questi 140 mila, con entrate magre che scendono anche a 35 mila lire mensili?

Ogni famiglia ha un segreto, che quasi immancabilmente si ripete: non lavora soltanto il padre o marito, lavorano anche la moglie e i figli. Dove un solo operaio deve mantenere moglie e figli l'alimentazione è scarsa, la casa è poverissima, non si leggono giornali, non c'è televisore, non ci sono quattrini per il cinematografo. In molti casi il capofamiglia cerca di rimediare con un secondo lavoro: dopo aver faticato tutto il giorno in fabbrica la sera si trasforma in aiutante di una officina di riparazioni, oppure in operaio montatore di saracinesche o di ascensori in nuovi caseggiati.

Una inchiesta condotta tre anni fa dall'Ufficio studi sociali del comune nei quartieri operai diede risultati che oggi l'osservazione diretta mi dice non molto cambiati: in un grande stabilimento meccanico apprendo che il 20 per cento degli operai vive in coabitazione con parenti o estranei, e tira avanti soltanto perché paga un affitto inferiore alle 5 mila lire mensili. Tre anni fa la percentuale era del 30 per cento. Soltanto un operaio su cento vive in un appartamento con affitto superiore alle 25 mila lire al mese, grazie agli sforzi congiunti di tutta la famiglia. L'aspirazione più diffusa: il bagno con acqua calda, seguito dal televisore. Oggi come tre anni fa si osserva una stanca irritazione, dovuta al lavoro in stabilimenti che nella maggioranza sono antiquati e tetri, con rapporti umani non facili, spesso con la prospettiva di un domani incerto, specialmente nelle industrie navali e meccaniche (rimandando a casa l'operaio sente il bisogno di un antidoto all'irritazione e alla stanchezza: otto su dieci non leggono libri o ne leggono pochissimi e vedono la televisione come sollievo, legame col mondo, strumento apportatore di cultura facilmente assimilabile. Verso queste categorie, che hanno l'esistenza più difficile e compressa, la responsabilità della televisione appare smisurata. E la sommaria conoscenza che noi abbiamo di essa turba l'animo, come una colpa.

**Mario Fazio**

*Tre studenti di Latina*

## Rubano in scuola e bruciano i registri con i brutti voti

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 15 febbraio.

(r. s.) Tre studenti, dai quattordici ai quindici anni, della scuola di avviamento agrario di Castelforte (Latina), sono penetrati stanotte nei locali della loro scuola ed hanno asportato ventotto registri di profitto e successivamente li hanno bruciati.

Gli autori della bravata, che ritenevano di annullare così ogni traccia dei brutti voti del primo trimestre, sono stati identificati dai carabinieri.

Dapprima i tre ragazzi hanno negato ostinatamente ogni loro partecipazione al fatto, poi hanno confessato, giustificandosi con il presentare la cosa come una scherzo.

Il consiglio dei professori ha deciso la sospensione dal lire studenti, per due anni, da tutte le scuole.

Il provvedimento, peraltro, dovrà essere inoltrato al Provveditorato agli studi per la ratifica.

## Scomparso un bimbo a Londra forse rapito da un bruto

*(Dal nostro corrispondente)*

Londra, 15 febbraio.

Un bambino di dieci anni, William Holloway, è scomparso in uno dei quartieri occidentali di Londra. Si teme sia stato rapito, forse ucciso. I sospetti convergono su un uomo alto, magro, pallido, dai capelli neri, sulla trentina, ma di cui, purtroppo, non si conosce la identità. In sua compagnia il piccolo William è stato visto, per l'ultima volta, ieri sera, alle 19.30.

Billy Holloway — un ragazzo sveglio, vivace, robusto — rincasava ieri da scuola verso le 5 del pomeriggio. Finiti i compiti, usciva, per una breve passeggiata, prima di cena, con un suo coetaneo. Oggi questo fanciullo, certo John Verity, ha narrato agli investigatori: «Erano le 19,30, e Billy ed io stavamo camminando nei pressi della stazione ferroviaria. Incontrammo un uomo, il quale cominciò a parlarci. Ci disse di essere un agente segreto, che lavorava con Scotland Yard, e ci invitò a seguirlo. Billy accettò, io no. Essi si allontanarono ed io, incuriosito, li pedinai per circa trecento metri. Poi, mi stancai e tornai a casa».

**m. ci.**

# Gronchi ha inaugurato la nuova sede del Consiglio superiore della Magistratura

**Il Presidente della Repubblica ha detto che il lavoro svolto è stato imponente e molto difficile - «Le esperienze di questi quattro anni hanno dato esito positivo» - Il sen. De Pietro ha chiesto una modifica all'ordinamento attuale**

Il Capo dello Stato, al cui fianco è l'onorevole Leone, a Palazzo «Marescialli» per l'inaugurazione della nuova sede del Consiglio superiore della magistratura (Tel.)

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 15 febbraio.

Gronchi ha inaugurato oggi la nuova sede del Consiglio superiore della Magistratura, di cui egli è presidente. Alla seduta, svoltasi nell'aula consiliare della palazzina detta «dei Marescialli», in piazza Indipendenza, erano presenti il presidente della Camera Leone, il vice presidente del Senato Zelioli Lanzini, il presidente della Corte Costituzionale Cappi, il ministro di Grazia e Giustizia Gonella, il ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini, il Primo presidente della Corte di Cassazione Oggioni, il presidente della Corte dei Conti Carbone, e autorità civili e militari.

Il vice presidente sen. De Pietro ha tracciato un breve consuntivo del lavoro compiuto in una atmosfera di concordia. «Le divergenze di opinioni — ha detto — non hanno mai dettero mai luogo a dissidi, poiché furono sedate nel rispetto della risoluzione adottata dalla maggioranza; e le questioni più ardue, i casi più difficili furono risolti grazie alla direzione e allo spirito di moderazione del presidente Gronchi».

Il sen. De Pietro ha aggiunto che la mole del lavoro compiuto è notevole, e notevoli, oltre ogni speranza, sono i risultati conseguiti. Ha poi affermato che la legge istitutiva del Consiglio superiore della magistratura ha bisogno di qualche ritocco. «L'esperienza che abbiamo acquisito nell'applicazione della legge vigente ci convince della opportunità di qualche modificazione che valga a migliorare il funzionamento e a risolvere casi che attualmente non trovano nella legge una soluzione accettabile».

In particolare ha chiesto che, con un procedimento di revisione costituzionale, venga assicurata al Consiglio superiore della magistratura una certa continuità. Egli ha ricordato che alla scadenza dei quattro anni il Consiglio è integralmente rinnovato, poiché i componenti la cui carica è scaduta non sono immediatamente rieleggibili. In tal modo — ha osservato — tutte le acquisizioni di metodo in un primo esperimento rischiano di essere dissipate».

Ha risposto, con brevi parole di compiacimento e di augurio, il Presidente della Repubblica. «Come in tutti gli inizi — ha detto — anche in questo caso vi sono state difficoltà non lievi. Specialmente quando si tratta di organismi destinati ad addossarsi un lavoro complesso e difficile e compiti e responsabilità assai delicate, è naturale che nel loro seno vengano a confronto ed anche a contrapporsi opinioni e valutazioni diverse sulla natura, i limiti stessi del mandato, i modi di applicazione della legge istitutiva».

«Un vivo senso di responsabilità — ha aggiunto Gronchi — ha sempre indotto a ricercare le giuste soluzioni e ad informare ogni decisione a criteri che non potevano essere esenti da critiche ma che, onestamente possiamo dire, hanno raccolto la maggioranza dei consensi. Alla chiusura di questo primo periodo di attività, il Consiglio può essere dunque soddisfatto del lavoro compiuto; e chiunque osservi la sua azione con spirito obiettivo, riconoscerà che l'esperienza di questi quattro anni ha dato un esito positivo».

In futuro — ha concluso — il Consiglio risponderà sempre meglio alle sue esigenze.

**r. s.**

## Il processo contro i terroristi alla Corte d'Assise di Roma

# "Se cadi nelle mani della polizia italiana sforzati di apparire piccolo e stupido,,

**Un ufficiale dei carabinieri ha presentato in aula il «manuale del perfetto terrorista» - Esso veniva distribuito ai «commandos» austriaci destinati ad operare in Italia - I sette imputati sinora si sono attenuti a quelle disposizioni**

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 febbraio.

*Nel corso del processo ai sette giovanotti che hanno compiuto nel settembre scorso gli attentati dinamitardi a Roma e a Trento, è stato accertato che in Austria i prescelti per i commandos da inviare in Italia venivano messi in condizione di apprendere tutto quello che a loro interessava studiando un manuale dal titolo notevolmente indicativo: «Il manuale del perfetto terrorista».*

*L'informazione è stata fornita dal capitano dei carabinieri comandante del nucleo di polizia giudiziaria a Trento, Federico Manzollo, ai giudici della Corte d'Assise.*

*«Tenti per quanto possibile lo vicino alla verità — si consigliava in questo manuale nell'eventualità che il neofita venisse arrestato —, ricorda in ogni caso ciò che non devi dire. Ammetti solo fatti per i quali l'inquisitore ha prove schiaccianti, però mascherale dietro motivi non politici. Non ritrattare mai particolari che non ti compromettono. Ricordati, infatti, che in lunghi ed insistenti interrogatori o nei confronti non si possono mantenere a lungo le bugie».*

*Il manuale raccomandava di «ammettere piccole cose per poter nascondere cose principali e così ingannare giudici. Se tu hai dichiarato alcune cose mantienile sulle stesse nonostante numerosi e interrogatori. Impara, poi, a memoria la tua precedente deposizione. Fatti sembrare un po' ingenuo, piccolo e stupido, se cadi nelle mani della polizia italiana. L'inquisitore deve avere l'impressione di esserti spiritualmente superiore. Non dimenticare inoltre di farti amico l'interprete, sii cortese con lui, perché da lui dipende in fondo la tua deposizione».*

*I sette studenti tedeschi ed austriaci che sono in questi giorni sul banco degli imputati nell'aula della Corte d'Assise hanno letto e studiato questo manuale? L'interrogativo è di notevole interesse anche perché questi sette giovanotti dal momento in cui sono stati arrestati si sono comportati come se effettivamente si fossero attenuti tutti ed una medesima disposizione.*

*Ma la prova che in realtà abbiano avuto anche loro questo testo prima di partire per l'Italia è molto incerta. In ogni modo, il P. M. dott. Di Gennaro non si è lasciato sfuggire l'occasione per chiedere ai giudici che l'opuscolo venga allegato agli atti del processo. I giudici sulla richiesta si pronunceranno soltanto entro la giornata di domani.*

*L'udienza ieri è stata occupata dall'esame di parecchi testimoni e da un supplemento di indagine che la Corte ha deciso fare in seguito ad una lettera giunta al presidente dott. La Rua un'ora prima che avesse inizio il dibattimento. Il signor Pietro Petrini ha comunicato ai magistrati di avere viaggiato nel medesimo treno nel quale si trovava uno degli imputati, Richard Schwach il pomeriggio del 9 settembre scorso.*

*«Pochissimi attimi dopo la partenza — ha spiegato — si udì una forte detonazione e di lì a poco un acuto odore di benzina. In uno scompartimento vuoto fu trovato un giovane tedesco il quale tentava di giustificare l'accaduto dicendo che si era rotto un fiasco che aveva con sé. Il controllore del treno più tardi disse che si trattava di un incidente irrilevante e che tutta si era risolto in una semplice infrazione al regolamento ferroviario».*

*Era Richard Schwach quel giovanotto al quale si ruppe il fiasco di benzina? E' un quesito che ha la sua importanza, perché Richard Schwach ha dichiarato in udienza di avere vuotato il fiasco volontariamente quando si era reso conto che, se lo avesse fatto esplodere, avrebbe provocato chissà quale tragedia dato che il treno era affollato. Senonché se fosse vero l'episodio narrato dal testimone volontario la realtà sarebbe stata diversa e Richard Schwach avrebbe commesso, invece, un qualche errore per cui la bottiglia Molotov gli sarebbe esplosa inavvertitamente.*

*Purtroppo l'indagine compiuta subito dai giudici non ha dato alcun risultato positivo: non è stato possibile accertare cioè se l'episodio riferito sia lo stesso di cui è stato protagonista Richard Schwach.*

*In un intervallo dell'udienza l'avv. Richard Schwach, padre di uno degli imputati, ha detto «il bisogno di ringraziare pubblicamente i giornalisti italiani per l'obiettività con cui vengono seguite in Italia le fasi del dibattimento, «a differenza — egli ha aggiunto — di quanto invece avviene in Austria, dove qualcuno ha scritto che mio figlio è un nazista». Il processo continua domani.*

**E. E.**

## Due terroristi altoatesini sono espatriati in Austria

Bolzano, 15 febbraio.

I carabinieri hanno accertato che Rudolf e Richard Kofler, zio e nipote, sono fuggiti in Austria per evitare la cattura. Essi erano responsabili di un attentato dinamitardo ad un traliccio dell'elettrodotto a Predonico di Appiano. Avevano deposto alcuni chili di plastico, ma i carabinieri riuscirono a far disinnescare la carica pochi minuti prima dell'ora fissata per lo scoppio. Essi erano stati identificati per una lettera della fidanzata che il nipote aveva perduto e poca distanza dal traliccio minato.

Ieri i carabinieri hanno intercettato il telegramma che Rudolf Kofler aveva indirizzato alla propria madre, per farle sapere che si era posto in salvo. Il giovane ignorava che la donna era stata arrestata dopo che nella sua abitazione era stato rinvenuto nascosto un notevole quantitativo di esplosivo.

I due Kofler sono espatriati attraverso il passo di Resia e in Austria hanno trovato asilo politico, come già il tenente degli *Schützen* Louis Amplatz, lo *Schützen-major* della Val Venosta, Georg Klotz, di Johann Steger e Josef Forer, e altri ancora.

# Aperta la cassetta di Italo Balbo: c'è solo una lettera di Mussolini

**Il messaggio contiene espressioni di ringraziamento e non ha valore storico - Sarà restituito alla vedova del «quadrumviro»**

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 15 febbraio.

*(g. g.)* L'annosa controversia relativa alla cassetta di sicurezza intestata alla vedova di Italo Balbo si è conclusa oggi, inaspettatamente. Una lunga vertenza giunta in Cassazione, un ricorso al Consiglio di Stato non sono serviti ad impedire che questa mattina l'Intendenza di Finanza riuscisse ad ottenere finalmente l'apertura della cassetta depositata presso la Banca d'Italia.

Poco dopo le 10 si sono presentati alla sede dell'istituto di credito il prof. Stella, dell'Archivio di Stato, il dott. Pellegrini, del Ministero del Tesoro, il rag. Villotti, del Ministero delle Finanze, l'avv. Del Greco, dell'Avvocatura generale dello Stato, chiedendo di poter aprire la cassetta di sicurezza intestata alla vedova dell'ex maresciallo dell'aria Italo Balbo.

Quello che per circa quindici anni è stato definito il tesoro di Italo Balbo, e che ha fatto tanto abbizzarrire le fantasie di molte persone, è risultato essere solo una busta ingiallita dagli anni. Essa conteneva una breve lettera di Mussolini indirizzata a Balbo nell'aprile del 1924, con la quale si ringraziava delle accoglienze avute a Ferrara, un assegno della Repubblica romana del 1849 per l'importo di dodici paoli e il contratto di locazione della stessa cassetta di sicurezza.

Tante polemiche, tante controversie sono così finite in una bolla di sapone. Il rappresentante l'Archivio di Stato ha dichiarato che i documenti erano per lui privi di valore storico; il rappresentante del Ministero del Tesoro, che erano privi di valore venale; la busta sarà così consegnata alla vedova di Balbo, signora Emanuela Florio.

## Quattordicenne aggredita mette in fuga i giovinastri

*(Dal nostro corrispondente)*

Perosa Argent., 15 febbraio.

*(m.)* Un atto di teppismo è avvenuto ieri sera in località Cassas. Una giovane operaia, la quattordicenne Aida Leggiard, che vive con i genitori in un casolare isolato nei dintorni di Perosa Argentina, è stata aggredita da due giovinastri dall'apparente età di 16-17 anni.

I teppisti — uno bruno e uno biondo, rimasti sconosciuti —, a bordo di uno scooter, avevano seguito la ragazza, fino a quando la stessa, per recarsi al suo casolare, era stata costretta a inoltrarsi per una stradicciola di campagna. A questo punto, scesi dallo scooter, a circa 200 metri dalla casa della ragazza, i due aggredivano la vittima. La pronta ed energica reazione della ragazza metteva in fuga i due giovinastri.

## Il cardinale Muench morto ieri sera a Roma

Nacque negli S. U. 73 anni fa

Roma, 15 febbraio.

E' morto questa notte, alle 23, il Card. Luigi Muench. Da tempo era ricoverato nella clinica «Salvator mundi» perché affetto dal morbo di Parkinson. Era nato nel 1889 negli Stati Uniti. Già sacerdote si era laureato in scienze sociali presso l'Università di Friburgo in Svizzera, poi frequentò corsi in altri atenei, tra i quali Lovanio, Cambridge e Oxford.

Fu nominato Vescovo nel 1935 e papa Pio XII, nel luglio 1946, lo nominò Visitatore Apostolico in Germania e capo della Missione pontificia di assistenza in quella nazione distrutta dalla guerra. Nel 1954 compì un viaggio nella zona sovietica della Germania per presiedervi le celebrazioni del XII Centenario di San Bonifacio ad Erfurt.

Durante la sua missione diplomatica nella Monachi si mantenne sempre in contatto con la sua diocesi di Fargo, alla quale indirizzò alcune lettere pastorali, e scrivendo ogni mese un articolo per il giornale diocesano sul suo lavoro in Germania e su vari problemi del North Dakota.

Nel Concistoro del 14 dicembre 1959 fu creato Cardinale: era il secondo porporato statunitense chiamato alla Curia romana. Il primo, il Cardinale Stritch, morì nel 1958 appena giunto in Vaticano per dirigere la Congregazione di Propaganda Fide.

# Nuove nevicate in Sicilia Bufere di vento in Riviera

**Paesi isolati in Abruzzo e Molise - Freddo intenso in Valle d'Aosta**

**Palermo, 15 febbraio.**

*(t.)* Nelle ultime 24 ore una [illegible] ondata di maltempo si è abbattuta sulla Sicilia occidentale. Il maltempo fin da ieri mattina incombe su tutto il litorale Palermo-Termini-Cefalù. Sulle Madonie imperversa una tempesta di neve. La tormenta soffia a circa 80 chilometri l'ora. La situazione è drammatica. Le statali 120, 286 e 290 sono interrotte al traffico per un metro e mezzo di neve caduta questa notte. La corriera proveniente da Caltanissetta è diretta a Palermo è rimasta bloccata nel centro montano di Petralia Sottana.

**Pescara, 15 febbraio.**

*(a.)* Un'ondata di freddo si è abbattuta sull'Abruzzo e sul Molise sin dalla scorsa notte. Si contano già a decine i comuni isolati in tutta la regione, ove il maltempo si è abbattuto con intensità spaventosa. La neve è caduta copiosa per tutta la giornata su Pescara e sulle altre province. Lungo la strada nazionale numero 16, nei pressi di Casalbordino e Vasto, oltre 200 autotreni sono fermi bloccati dalla neve, alta oltre un metro. In provincia di Chieti sono isolati i comuni di Gullmi, Roccamontepiano, Pretoro, Filetto e Bocca di Valle, ed altri 32 Comuni.

I pescherecci sono tutti nei porti, causa il mare grosso. Per tutta la notte ha imperversato su Pescara un vento fortissimo, che ha soffiato alla velocità di 90 chilometri l'ora. Diversi tetti sono stati scoperchiati e alcuni pini marittimi sono stati divelti e si sono abbattuti sulla strada, interrompendo il traffico. I servizi di linea tra Pescara e i paesi della provincia sono quasi tutti sospesi. Le scuole elementari della provincia sono tutte chiuse.

**Genova, 15 febbraio.**

*(m.)* Su Genova e l'intero arco ligure è in corso ormai da martedì notte una violenta bufera di vento con raffiche che talvolta hanno superato gli ottanta chilometri all'ora, arrecando danni di una certa entità, come l'abbattimento di alberi, comignoli, antenne televisive, franamenti di massi su alcune strade dell'entroterra e favorendo incendi di boschi. Tra la scorsa notte ed oggi i vigili del fuoco di Genova hanno avuto almeno una settantina di chiamate per domare incendi e riparare i danni provocati dal vento.

Anche per tutta la giornata di oggi le operazioni di attracco al porto di Genova si sono svolte con la massima cautela per evitare incidenti, mentre le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Il mare permane [illegible] e la situazione meteorologica generale si mantiene stazionaria. Il cielo è rimasto sereno mentre la temperatura nei momenti più rigidi è stata la seguente: Genova +4°, entroterra e Passo del Giovi —3°, Albenga +8°, Savona +4°, Imperia +3°, Rapallo, Chiavari +5°, La Spezia +4°.

**Aosta, 15 febbraio.**

*(r.)* In Valle d'Aosta, la giornata di oggi è stata una delle più fredde dell'inverno. Il cielo è tornato quasi totalmente sereno, ma per tutto il giorno un soffiato un fortissimo vento gelido che ha fatto diminuire notevolmente la temperatura. La minima della notte ha sfiorato i 10° sotto zero, mentre ancora a mezzogiorno il termometro in città segnava —5°. In montagna si sono registrate minime di —20°. La strada Rhêmes-Notre Dame, interrotta ieri dalla neve, è stata riaperta al traffico da uno spartineve. Molti tetti hanno subito danni rilevanti.

**Cuneobio, 15 febbraio.**

*(c.)* Ancora forte vento sul Lago Maggiore e le valli vicine, con punte di particolare violenza in mattinata. Nuove burrasche sulle acque del lago. La navigazione è difficile per i grossi battelli; impossibilitate a uscire dal lago per il terzo giorno consecutivo le imbarcazioni dei pescatori.

## Il tempo che farà

*Sull'arco alpino, in Val Padana e sul versante tirrenico cielo sereno, salvo addensamenti locali sugli Appennini. In Sicilia, Sardegna, versante ionico e versante adriatico cielo parzialmente nuvoloso con nevicate e piogge isolate, tendente a sereno. Temperatura: ovunque senza notevoli variazioni. Venti: moderati o forti dai quadranti settentrionali con rinforzi sul Canale d'Otranto. Mari: in prevalenza agitati.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 1 | 5 | Pistoia | 3 | 5 |
| Verona | —1 | 9 | Roma | —1 | 8 |
| Trieste | 1 | 6 | Campob. | —3 | 2 |
| Venezia | —1 | 7 | Bari | 2 | 7 |
| Milano | 0 | 7 | Napoli | 1 | 7 |
| Torino | 1,8 | 4,5 | Potenza | —3 | —2 |
| Cuneo | 4 | 9 | Reggio C. | 3 | 7 |
| Bologna | 1 | 8 | Messina | 2 | 8 |
| Firenze | 0 | 8 | Palermo | 1 | 8 |
| Pisa | —3 | 5 | Catania | 3 | 11 |
| Ancona | 4 | 6 | Alghero | 6 | 10 |
| Perugia | —1 | 3 | Cagliari | 1 | 9 |

# Morta a novant'anni ad Asti la «maestra» dei bimbi abbandonati

**Con la sua pensione di insegnante elementare allevò centinaia di piccoli di tutte le età - Li raccoglieva per strada, sfidando sovente il rigore della legge**

*(Dal nostro corrispondente)*

Asti, 15 febbraio.

E' deceduta oggi all'età di 90 anni la maestra Faustina Perdomo vedova Bianchi, nobile figura di educatrice. Insegnante elementare, dedicò tutta la vita a raccogliere, allevare e proteggere bimbi abbandonati dalle madri. Li prendeva di tutte le età, neonati, ragazzini di dieci-dodici anni: se li portava a casa, li nutriva e li vestiva, accudiva a loro fino a quando non diventavano abili al lavoro. Unica entrata sicura era la pensione del marito e la sua di insegnante: troppo poco per decine e decine di bocche da sfamare; ma si affidava alla carità del prossimo, che non le mancò mai.

Costituitasi l'Opera nazionale maternità e infanzia, proseguì ugualmente la sua generosa attività, persino in contrasto con la legge: non aveva locali adatti per ospitare quindici-venti bambini di ambo i sessi, quanti riusciva a farsi consegnare da famiglie indigenti e da ragazze-madri. Le autorità dovettero intervenire più volte per sottrargliele e farli ricoverare in istituti per l'infanzia.

Essa, imperterrita, continuava a cercare bimbi da allevare, giungendo al punto di mendicare in qualche casolare di campagna. Di questi figli nessun ebbe a centinaia; per essi subì anche alcuni processi in Pretura, dai quali fu sempre assolta. Era uno spettacolo vederla sfilare per Asti, al pomeriggio, i bimbi della maestra Perdomo, tutti in fila e tutti vestiti di bianco come la piccola, minuta vecchietta, sempre in testa, orgogliosa dei suoi piccoli. Aveva goduto della protezione e degli aiuti della regina Elena. Nel 1948 ricevette dal Comune di Asti il Premio della bontà.

**a. m.**

*La strage di Tremosine*

## Stasera la sentenza al processo di Brescia

Brescia, 15 febbraio.

*(s. m.)* Al processo per la strage di Tremosine ha parlato stamane il secondo difensore, avv. Pierino Milanesi, che ha esaminato la causa dal lato medico-legale. Criticando la perizia d'ufficio, che esclude l'infermità mentale, il legale ha definito l'imputato uno schizofrenico.

Domani si avrà la replica del p. m. e in serata i giudici emaneranno la sentenza.


ZERMATT
Privilegio. 1620 m. ai piedi del famoso Cervino. Centro per eccellenza degli sports invernali. Stagione con bella neve, a tutta sorte.

- MONT CERVIN - Albergo di primissimo rango. Rinnovato
- SEILERHAUS - Piccolo albergo di costruzione recente. Aperto tutto l'anno. Pasticceria. Bar. Ristorante Chez Furrer-Stube.
- VICTORIA - Rinnovato. Bar-Dancing. Posizione soleggiata.
- MONTE ROSA - La casa ideale per gli sportivi. Ristorante Whymperstube.
- BIFFELALP (sopra Zermatt) - Chalet - Ristorante. Pasti intercambiabili

Autorimesse private con servizio a Visp. Informazioni e prospetti: telefoni 028/77-104
BERNARD SEILER Dir. prop.

TRIBUNALE di TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Si avverte che il giorno 23 marzo 1962 ore 11,30, avanti al G. E. dott. De Luna il procederà a vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di Caffa Luigi: in Moncalieri, corso Trieste 12: terreno della superficie catastale di mq. 12.100 e netta di mq. 9800 circa, con entrostanti fabbricati di recente costruzione ad uso industriale e di abitazione civile. Prezzo base L. 157.731.000; cauzione e deposito spese L. 31.546.200; aumento minimo L. 2.000.000; versamento del prezzo entro 30 giorni. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: dott. G. SAVIO

CATENE MARENGO
per auto, moto, industria
TORINO Via Massini, 33 Telefono 871-713

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Le pigio non lo pigio... compe rate Clinex Liquido oggi stesso e adoperatelo sui vostri denti artificiali. Otterrete risultati di gran lunga superiori a quelli finora conseguiti. Dentiere lucenti ed assolutamente modani con il Liquido Clinex! Igiene dell'apparecchio, igiene della bocca. In vendita con istruzioni presso le farmacie.
clinex
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13 15-20; tel. 10-121 od 45-888

LETTI PEPINO
materassi PIRELLI
gommapiuma
VIA PALAZZO DI CITTÀ 7 - TEL. 543 018

Derattizzazione
Istituto giuridico
Torino - Piazza Statuto 9 bis - Via Sant'Ignazio 6 bis - Tel. 45.248
TORINO

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 43-358

Nuove pubblicazioni:
DE BALNEIS PUTEOLORUM ET BAIARUM
Codice Angelico 1474
TARIFFA DEI DAZI DOGANALI - 1962
ORDINAMENTO DELLE REGIONI
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CONTENZIOSO TRIBUTARIO PENALE
LA LIRA ITALIANA NEI PRIMI CENTO ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA
L'Italia in Africa:
LE MEDAGLIE D'ORO D'AFRICA
Andrea Fernandez:
VITA DI GESU' CRISTO
COMPENDIO STATISTICO ITALIANO 1961

*Mancano soltanto 150 metri per completare il traforo*

# Passeranno per la fine del 1963 le prime auto sotto il S. Bernardo

**Sul versante italiano gli operai sentono gli scoppi delle mine fatte esplodere dagli svizzeri - All'inizio di aprile una cerimonia ufficiale per l'abbattimento dell'ultimo diaframma - Le tariffe di transito**

*(Nostro servizio particolare)*
**Saint-Rhémy**, 15 febbraio.

I minatori usciti l'altro giorno dal traforo del Gran San Bernardo dopo il turno di lavoro avevano gli occhi lucidi di emozione: «Abbiamo sentito gli svizzeri lavorare dall'altra parte della montagna», dicevano.

Lo scavo italiano è giunto alla progressiva di 2740 metri, gli svizzeri hanno già raggiunto nel dicembre scorso il loro limite con una galleria di 2900 metri. Il traforo sarà lungo 5853 metri, perciò 153 metri devono ancora essere perforati dai nostri minatori. Soltanto 153 metri: come dall'una all'altra parte della piazza San Carlo di Torino, per esempio. Ecco perchè attraverso lo strato di roccia e di terriccio giungono già distintamente i colpi sordi delle mine e i ronzii di motore del versante svizzero.

Sull'estremo fronte della nostra galleria non siamo giunti con uno scavo a piena sezione perchè le difficoltà del terreno friabile rallentano i lavori e costringono ad avanzare con molta cautela, prima in cunicolo poi allargando l'ampiezza dello scavo e consolidando la volta e le pareti. La galleria italiana è veramente finita nei primi mille metri, oltre questo limite continuano i lavori di allargamento e, alla fine, soltanto uno stretto budello giunge a 2740 metri.

Lo scavo degli ultimi 150 metri richiederà un mese di lavoro. A metà marzo i minatori dei due versanti potrebbero incontrarsi, ma quando l'ultimo diaframma sarà ridotto allo spessore di due metri, l'apertura finale verrà ritardata di proposito e per un paio di settimane si lavorerà ad ampliare il cunicolo e ad aprire piazzole per collocarvi le cineprese di «Eurovisione». Ai primi di aprile, forse il giorno 5, alle ore 21, la televisione documenterà a tutti gli spettatori europei, con una ripresa diretta, l'abbattimento dell'ultimo diaframma e l'incontro dei minatori italiani e svizzeri.

La scena memorabile e commovente sarà vista da milioni di persone, ma avrà pochissimi testimoni sul posto — tecnici, autorità, giornalisti — per le difficoltà logistiche di trasportare gruppi di persone lungo i tre chilometri di galleria ancora in fase di allargamento e consolidamento.

I lavori continueranno poi per molti mesi: la galleria dovrà essere tutta allargata a sezione piena, rifinita, pavimentata, illuminata e munita dei servizi che ne garantiscono la sicurezza. Soltanto per la fine del 1963 si prevede che le prime macchine potranno percorrerla. Le tariffe di transito sono previste in 1000 lire per le utilitarie, 2000 per le macchine di media cilindrata e 2700-3000 per gli autocarri di media portata.

Il percorso fra Torino e Martigny risulterà accorciato di due o tre ore e reso possibile anche nell'inverno. Da Martigny, su ottime strade, si potrà proseguire per Losanna e Ginevra, e per Friburgo Berna Basilea e l'Europa centrale. Sul versante italiano l'allacciamento alla statale del fondovalle collegherà il traforo con l'autostrada Quincinetto-Torino, con la Torino-Milano e, in seguito, con le grandi arterie già in parte attuate o approvate: Torino Fossano Savona, Torino Alessandria Piacenza.

Il traforo, previsto dal piano stradale europeo per aprire una grande via di comunicazione nord-sud seguendo la direzione del 7° meridiano, supera con la galleria del Gran San Bernardo il più grosso ostacolo, cioè la barriera alpina: avrà un grande interesse turistico, ma è destinato soprattutto al transito delle merci fra la Germania, la Svizzera e i porti di Savona, Genova e le altre città dell'Italia nord-occidentale.

e. d.

## Pena ridotta ad Egidio Sacchi per due assegni emessi a vuoto

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma**, 15 febbraio.

(g. m.) I giudici del Tribunale hanno ridotto a un mese e cinque giorni di reclusione la pena a Egidio Sacchi, il «teste chiave» del processo Fenaroli, già condannato dal pretore a 2 mesi di reclusione per aver emesso assegni a vuoto.

Il ragioniere aveva emesso due assegni da un milione ciascuno il 21 e 24 novembre 1958, due mesi dopo la morte di Maria Martirano. Gli assegni andarono in protesto e il destinatario, dott. Gino Rota, si rivolse al pretore di Roma denunciando il ragionier Sacchi. Al processo il «teste chiave» accennò a una blanda difesa: «Gli assegni — disse — sono stati emessi da me quale impiegato della "Fenarolimpresa"». Ma il pretore non accolse tale tesi e lo condannò a due mesi e 100 mila lire di multa.

In appello i giudici hanno ridotto la pena all'imputato, al quale peraltro era stata contestata la recidiva in quanto il suo certificato penale ha annotato dal periodo che va dal 19 novembre 1951 al 10 marzo 1953 otto condanne per emissioni di assegni a vuoto. Questa mattina Egidio Sacchi non ha assistito al processo.

# Aggravata la pena all'aostano accusato d'aver ucciso la moglie

*La decisione alle Assise d'Appello di Torino: da 17 a 23 anni - Avrebbe soppresso la donna e poi incendiato la casa per nascondere il delitto*

La Corte d'Assise d'Appello di Torino ha aumentato da 17 a 23 anni di reclusione la pena di Giovanni Bosc, di 45 anni, di Hône in Val d'Aosta, già operaio della Cogne, riconosciuto colpevole di aver ucciso la propria moglie Teresa Bertoletti, di 42 anni, da Alessandria, e di aver appiccato il fuoco alla casa per cancellare le tracce del delitto e simulare una disgrazia.

Dopo la sentenza di primo grado, lo scorso anno, avevano interposto appello sia la difesa sia il Procuratore Generale. Il Bosc aveva sempre protestato la propria completa innocenza, mentre il rappresentante della pubblica accusa era del parere che l'operaio fosse colpevole e non meritasse le attenuanti che gli erano state concesse.

Il fatto avvenne il 18 dicembre 1960. Quel giorno, nello stabile di via Priora Gal 3, ad Aosta, scoppiò un incendio. Gli inquilini videro il fumo che usciva dall'alloggio dei coniugi Bosc: sfondarono la porta per domare le fiamme e trovarono il cadavere della donna sul pavimento in cucina. Vicino all'infelice, secondo la testimonianza di uno degli intervenuti, il signor Gigi Benedetti, c'erano due stracci insanguinati.

A seguito delle indagini il Bosc fu arrestato. Il perito dott. Portigliatti confermò la ipotesi delittuosa: la donna aveva il cranio fratturato, forse a colpi di matterello, recava segni di strozzamento e ecchimosi ad un braccio e ad una spalla. Le autorità inquirenti ricostruirono il fosco delitto di sangue. Il Bosc, dopo aver ucciso la moglie, era rimasto in casa per tutta una notte. Al mattino aveva tentato di cancellare ogni traccia del suo crimine dando fuoco all'alloggio. Subito dopo si era recato al lavoro per crearsi un alibi.

Il movente? I due s'erano conosciuti per corrispondenza, erano sposi anziani e il loro matrimonio non era certo basato sul sentimento. La donna aveva qualche risparmio, circa 4 milioni in Buoni del Tesoro. Essa forse cominciò a temere per il suo peculio quando apprese, sembra proprio il giorno prima del delitto, che il marito aveva una figlia naturale. Un litigio, forse, ha provocato la tragedia.

Giovanni Bosc, comunque, non ha mai ammesso la sua colpa. Anche ieri, davanti alla Corte (pres. Ottello, P.G. Jannelli, canc. Quaglia), ha ostinatamente ripetuto di essere innocente. Il fuoco si manifestò verso le 10 del mattino e l'operaio si trovava al lavoro da alcune ore. Sarebbe una tesi interessante se un incendio non potesse covare anche per molto tempo, specialmente in un ambiente chiuso.

La parte civile, rappresentata dagli avv. Andreis e Tubere, ha riaffermato la piena responsabilità dell'imputato e il Procuratore Generale dott. Jannelli, con serrata requisitoria, ha tracciato un quadro drammatico del crudele uxoricidio, chiedendo per il Bosc 25 anni di reclusione. Difficile il compito del difensore, l'avv. Bedarida, il quale si è battuto per dimostrare che il suo patrocinato era oppresso e sommerso da una serie di tragiche fatalità. Ma la Corte, come abbiamo detto, ha aumentato a 23 anni la pena di Giovanni Bosc.

g. a.

Giovanni Bosc ieri al processo d'appello a Torino

**Accusa di omicidio colposo al noto medico sportivo e a due clinici di Roma**

# Chiesta l'incriminazione del prof. Zappalà per una bimba morta durante un intervento

**Una profuga bulgara undicenne aveva subito l'operazione di appendicite - La madre sostiene che un successivo atto chirurgico fu compiuto con troppo ritardo - L'inchiesta avrebbe accertato anche la presunta responsabilità del direttore della clinica e del suo assistente**

(Nostro servizio particolare)
**Roma**, 15 febbraio.

*Il noto medico sportivo, prof. Gaetano Zappalà dovrà presentarsi ai giudici del Tribunale per difendersi dall'accusa di omicidio colposo in conseguenza della morte di una bimba operata d'appendicite, se saranno accolte dal giudice istruttore le richieste del sostituto procuratore della Repubblica dott. Renato Riccardi. Con lui, dalla medesima accusa, dovranno difendersi il dott. Raffaele Cerciello e il dott. Giuliano Caserotti, direttore del Policlinico Italia, il primo, ed assistente, il secondo.*

*L'episodio drammatico risale al novembre di quattro anni or sono. Bistra Jordanova era una bimba di 11 anni, profuga dalla Bulgaria, che aveva accusato dei forti dolori all'addome fu ricoverata al Policlinico Italia e sottoposta ad intervento chirurgico. Otto giorni dopo — la mattina del 30 novembre — purtroppo la bimba morì. Si trattava di una conseguenza fatale o la responsabilità della morte doveva essere attribuita alla negligenza con cui la bimba fu trattata dopo l'intervento?*

*Per risolvere l'angoscioso dilemma la madre della sventurata piccola, nel febbraio 1959 decise di rivolgersi al magistrato esponendo dei dettagli che al Sostituto Procuratore della Repubblica sono apparsi una tale gravità da giustificare la richiesta che i medici stessi venissero rinviati a giudizio del Tribunale per omicidio colposo.*

*«Durante la giornata dell'intervento e nella successiva notte mia figlia — spiegò la madre — non venne visitata da nessuno. Due giorni dopo la piccola cominciò a sentirsi male. Allarmata, chiesi l'intervento del medico di guardia. Poichè questi non arrivava, mi rivolsi al mio medico privato che ordinò delle iniezioni. Soltanto il giorno successivo la piccola fu visitata dal dott. Caserotti, aiuto del prof. Zappalà, il quale si limitò ad ordinare un semplice clistere.*

*«La sera intervenne il direttore della clinica, prof. Cerciello, che, dopo aver visitato la bimba, disse che tutto procedeva bene. Sennonchè durante la nottata le condizioni dell'ammalata si aggravarono: il vomito era divenuto incessante e i dolori più forti. Dopo aver inutilmente invocato l'intervento del prof. Zappalà la mattina successiva il dott. Caserotti tornò a visitare la bimba per concludere che "tutto procedeva bene". Soltanto alle 14 del giorno 28 arrivò il prof. Zappalà il quale anche lui disse che non vi era da preoccuparsi. Ma ventiquattro ore dopo la bimba era in tali condizioni che la stessa prof. Zappalà trovò necessario procedere a un secondo intervento chirurgico. Poche ore dopo la piccola Bistra Jordanova moriva».*

*«Dalla denuncia della madre e dalle deposizioni dei testimoni, tutti altamente qualificati per essere dei medici — ha concluso il pubblico ministero nella sua richiesta — si deduce chiaramente che non solo non vi fu la vigilanza assidua del prof. Zappalà al quale era stata affidata la vita della piccola Bistra, ma fu deficiente anche quella del prof. Cerciello, direttore sanitario della clinica e del dott. Caserotti, assistente del prof. Zappalà. Molto spesso anche essi furono per lunghe ore assenti e introvabili».*

*Ma il motivo più importante che ha indotto il pubblico ministero a chiedere il rinvio a giudizio dei tre medici è a suo avviso, la mancata assistenza. Si diagnosticò troppo tardivamente che nella bimba si era registrata una occlusione intestinale, tardività che rese praticamente inutile il secondo intervento chirurgico. Non solo: secondo il magistrato, i tre medici sono responsabili anche perchè hanno praticato una insufficiente terapia alla piccola la quale, se curata tempestivamente e nel modo più idoneo, si sarebbe salvata.*

*I tre medici si sono difesi e si difendono sostenendo di aver fatto tutto quello che la scienza medica imponeva loro di fare e che la tragedia è avvenuta non per loro imperizia o per negligenza — come afferma l'accusa — bensì per tragica fatalità.*

g. g.

## Chirurgo assolto dall'accusa di lesioni colpose a una malata

**Vigevano**, 15 febbraio.

(p.p.) Il direttore d'un ospedale di Mede, prof. Pasquali, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Il prof. Pasquali doveva rispondere di lesioni colpose nei riguardi d'una paziente che durante una operazione di isterectomia riportò ustioni a una gamba per il difettoso funzionamento della placca che viene usata allorchè il chirurgo fa uso dell'elettro-bisturi.

# Corriera di operai ribalta per un tamponamento: 39 feriti

**Otto sono gravi - L'incidente sulla strada della Brianza - L'autista del veicolo investitore è fuggito**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Milano**, 15 febbraio.

Un impressionante incidente nel quale si sono avuti trentanove feriti è accaduto stamattina alle 6,45 su una strada della Brianza. Un pullman proveniente da Mezzago, che trasportava una novantina di operai diretti alle fabbriche di Monza e di Milano, è stato investito da tergo, con estrema violenza, da un'altra corriera.

Il sinistro è avvenuto al bivio di Burago della strada che va da Vimercate a Monza e che è percorsa regolarmente dai servizi delle autolinee della «Saab», una società di trasporti monzese.

Il pullman della «Saab» — uno «snodato» condotto da Luigi Gabelotti di 38 anni, da Calvignano (Pavia) — era arrivato al bivio per Burago e stava svoltando quando è stato «tamponato» da un autopullman della ditta Bigioni di Cornate d'Adda che proveniva dallo stesso senso ed andatura sostenuta e che forse per un errore di manovra ha terminato la propria corsa contro l'altro pullman.

L'urto è stato inevitabile nonostante il disperato tentativo compiuto dall'autista Giovanni Mattavelli abitante a Colnago. Al violento scontro il rimorchio del torpedone investito è andato completamente sfasciato e si è rovesciato su una fiancata per cui i passeggeri hanno dovuto uscire affannosamente, in un'atmosfera di panico indescrivibile, dai finestrini.

Tra i trentanove feriti se ne contano otto che destano qualche apprensione. Si tratta del bigliettario del pullman investito, Giuseppe Del Rosso di 34 anni, da Merate; Arturo Scotti di 52, da Porto d'Adda; Agostino Perego di 32, da Solbiate; Mario Stucchi di 16; Luigi Colnaghi e Anna Corsini, marito e moglie (la signora attende un bimbo); Giuseppe Rocchi di 13 anni e Pierina Brioschi, tutti da Solbiate.

I viaggiatori rimasti illesi ed alcuni automobilisti sopraggiunti poco dopo hanno organizzato i soccorsi.

I passeggeri rimasti feriti sono stati trasportati all'ospedale di Vimercate. I carabinieri stanno cercando di rintracciare l'autista del pullman investitore, Giovanni Mattavelli, fuggito subito dopo l'incidente.

g. m.

*Domate le fiamme in un'ora*

## Un deposito di carburante minacciato da un incendio

*(Dal nostro corrispondente)*
**Novara**, 15 febbraio.

(p. b.) Per un'ora i Vigili del Fuoco di Borgomanero, Arona, Omegna, Verbania e Novara hanno lottato contro le fiamme nel disperato tentativo di evitare che un incendio si propagasse a un grosso deposito militare di carburanti. Il pericolo è stato scongiurato anche grazie al pronto intervento delle squadre anti-incendio dello stabilimento «Bemberg» e dei militari addetti al deposito.

Le fiamme si erano levate improvvise verso le 16 su di una collinetta posta tra Gozzano e Bugnate, ai piedi della quale si estende il deposito militare. In circa mezz'ora l'incendio boschivo si propagava su un fronte di un chilometro sino ad arrivare a poche decine di metri dalle cisterne del carburante.

E' stato a questo punto che gli aforzi concentrati dei militari, dei Vigili del Fuoco e dei volontari hanno avuto ragione delle fiamme. L'incendio è però proseguito, alimentato dal forte vento, sull'altro versante della collina, verso Bugnate. Ogni pericolo è stato scongiurato verso le 19.

# Due anni ad un impiegato che sottrasse venti milioni

**Lavorava in una manifattura di Biella - In seguito all'ammanco la ditta è fallita - Il P. M. aveva chiesto la condanna a 3 anni e 6 mesi**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Biella**, 15 febbraio.

L'impiegato biellese Carlo Castellino Cresto di 35 anni, è stato processato oggi in Tribunale sotto l'accusa di aver approfittato della fiducia accordatagli dal titolare dell'azienda dov'era occupato per sottrarre parecchi milioni. Il capo d'imputazione a suo carico precisava la cifra in 20 milioni e 577.000 lire mentre l'impiegato ha sostenuto di essersi impadronito di non più di 16 milioni.

Castellino Cresto, quattro anni fa, era disoccupato e venne assunto dalla manifattura «Lantex» del comm. Agostino Faudella. Dimostrandosi particolarmente zelante in breve tempo da semplice commesso divenne dirigente amministrativo. In particolare egli aveva monopolizzato il movimento degli assegni circolari, che incassava per suo conto dopo averli fatti girare in bianco dal comm. Faudella.

L'impiegato avrebbe compiuto la prima irregolarità sei mesi dopo l'assunzione, ma venne scoperto soltanto alla fine del '60 quando il proprietario della «Lantex» ebbe i primi dubbi sull'onestà del dipendente. Un controllo della contabilità confermò il sospetto e di conseguenza il giovane venne denunciato.

Il 7 luglio 1961, per consiglio del suo avvocato, Castellino Cresto che si era nascosto subito dopo la denuncia, si costituì al commissariato di P. S. di Biella. Egli ha ammesso, come si è detto, di essersi appropriato indebitamente di circa 16 milioni, giustificandosi col dire che lo considerava un «prestito»: avrebbe restituito l'ingente somma — sempre secondo le sue dichiarazioni — con l'utile di gestione di un'azienda personale creata in quel tempo.

Castellino Cresto era accusato principalmente di truffa per aver fatto credere al comm. Faudella che gli assegni circolari (un centinaio in tutto) dovevano essere «girati» a favore di determinati clienti della ditta i quali, per pagare una cambiale in scadenza, chiedevano un prestito da coprirsi con un nuovo effetto cambiario.

L'impiegato, per dar credito alle sue dichiarazioni, scriveva regolari lettere di accompagnamento ma distruggeva poi l'originale e archiviava la copia. Poi per incassare gli assegni, aggiungeva il suo nome quando erano già firmati dal comm. Faudella e così ne diventava il giratario. L'ammanco ha contribuito a provocare il dissesto della «Lantex», che in questi giorni è stata dichiarata fallita.

Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 3 anni e 6 mesi di reclusione. I giudici hanno inflitto a Castellino Cresto — comparso in giudizio in stato di arresto — 2 anni di carcere e 40 mila lire di multa. L'imputato ha presentato appello avverso la sentenza.

p. m.

## Ha un braccio amputato dagli ingranaggi del mulino

**Carrù**, 15 febbraio.

(m. p.) Il mugnaio della frazione Furie, del comune di Marsaglia, Giovanni Bracco di 40 anni, ha avuto amputato il braccio sinistro da un ingranaggio del suo mulino. Salito su una scaletta per sistemare una cinghia sul macchinario, veniva afferrato dalla ruota, che aveva iniziato a girare senza che il Bracco se ne accorgesse. Il poveretto, preso nella terribile morsa, è stato poi scagliato sul pavimento. Soccorso dai familiari, egli veniva portato all'ospedale di Carrù, dove gli erano praticate numerose trasfusioni. Le sue condizioni sono gravi.

# Affittata per 10 milioni e mezzo la tenuta del castello di Racconigi

**L'asta per la concessione quinquennale è stata vinta dal conte Marone Cinzano - La manutenzione della riserva costerà altri 15 milioni annui**

*(Nostro servizio particolare)*
**Racconigi**, 15 febbraio.

(m. m.) L'asta per la consegna dei diritti di pesca e caccia nel grandioso parco dell'ex-castello reale di Racconigi, è stata aggiudicata al conte Marone Cinzano che ha offerto un fitto annuo di 10.500.000. La gara si è svolta nella tarda mattinata in una sala dello storico castello, presenti soltanto sette dei 40 concorrenti che fino a ieri sembravano sicuri partecipanti. La offerte, in busta chiusa, sono state consegnate ad un funzionario della direzione generale del Demanio il quale alle 12,30 le ha aperte compilando la graduatoria.

L'offerta del conte Marone Cinzano è stata di quasi due milioni superiore a quella del più vicino concorrente.

Il contratto sarà valido per i prossimi cinque anni. Al conte Marone Cinzano oltre al pagamento dell'affitto annuo competono anche i salari per i guardiacaccia e le spese per la manutenzione del parco di 200 ettari, che approssimativamente vengono calcolate in altri 15 milioni annui.

## Rocca delle Caminate ceduta all'Onmi per 45 milioni di lire

**Ospiterà bambini anormali**

**Roma**, 15 febbraio.

Con decreto ministeriale pubblicato questa sera dalla *Gazzetta Ufficiale*, l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è stata autorizzata ad acquistare, al prezzo definitivo ed accettato di L. 45.000.000, il complesso immobiliare di proprietà della signora Rachele Mussolini-Guidi denominato Rocca delle Caminate.

Il complesso di Rocca delle Caminate, iscritto al catasto del comune di Predappio e del comune di Meldola, si estende su una superficie complessiva di otto ettari ed è costituito da un edificio principale, abitazione del custode, chiesetta con due vani antistanti ed ampio parco; secondo una perizia il tutto vale L. 51.000.000. Sarà destinato ad istituto per minori anormali psichici.

## ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica odatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30 % globale.*

*Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.*

*Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono servirsi del nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa c. . . . . Torino, computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a colore che non possono raggiungere il ritiro presso i nostri uffici.*

*Per gli annunci matrimoniali è richiesta la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.*

*Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

### I Commerciali L. 130 p.p.

**ACQUISTASI** filtro automatico a quarzo d'occasione portata kg. 150-200. Telefonare 782-678 A14085

**ALTERNATORI**, trasformatori, motori, contatori, isolatori, permute, noleggi, sarasco, corso Vercelli 68, telef. 21-836.

**COMPRESSORI** aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sittar, via Nizza 33, telefono 683-076 612

**GRUPPO** elettrogeno Diesel, completo accessori, motore Ansaldo, potenza 80 kva, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1237 — Torino» A13000

**OROLOGIO** controllo legna come nuovo vendo Telefonare 551-682

**SEGHERIA** industriale Alta Valle Aosta capacità sfoci one giornaliera cerca interessato anche taglio tronchi, presso minimo. Telefonare 752-863, Torino.

**UFFICIO** centrale offre recapito lavori segreteria. Telefonare 530-369.

**VENDO** gru cingolata Brumeri 7 tonnellate. Via Calabria 22, telef. 732-147, Torino A14403

### 2 Artigianato L. 90 p.p.

**ABILE** sarta, tailleur maglieria, vestiti quattromila. Telefonare 383-139.

**ALPHA** unica termocensorista veramente efficace contro annerimento pareti. Copriterni ogni mille. Carmagnola 53, telefono 31-450. 1157

**DECORAZIONI** eseguo lavori accurati camere lungegiate a mila 5000, tappezzate 10.000. Telefonare 323-094.

**IMPRESA** artigiana esegue lavori muratori, tinteggiamenti, ripassature tetti, per preventivi telefonare 232-758.

**MAGLIFICIO** importante assumerebbe lavoro in serie. Telefonare 287-084.

**OFFERTA** eseguirebbe lavori di montaggio piccoli particolari, complessivi meccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3144 — Torino» A13330

**Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.**

**A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** immediate Finentex, piazza Statuto 24, telefoni 483-889, 483-902; via Saluzzo 2, tel. 887-645. Prestiti immediati su auto e autocarri, sopravvalutando anche ipotecari comunque tarati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

**A.A.A.A.A. ITALFIDI** S.p.A. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 5 telefono 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

**A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** immediate e condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ideas, via Mercanti 18. Telefono 40-879 1195

**A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI. CONCEDE FINDOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 885-889, 483-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.**

**A** sarta affigi cediamo negozio marcente, annesso alloggetto, zona arsenale. Facilitazioni. Telefonare 399-956.

**A** 400.000 vendesi licenza drogheria, salumeria. Nuovi locali. Tel. 380-027.

**A** 2.500.000 cedo causa disdetta laboratorio rivendita pane pasticceria, con annesso grazioso alloggio; affitto mite. Telefonare ore pasti 753-227. A14294

**ABBIGLIAMENTO** mercerie avviatissimo, fronte mercato S. Paola, cedo Umberto, Da Sanni 61. 845

**ACQUISTO** od affitto autorimessa nuova da avviare. Telefonare 33-921.

**AGNELLERIA** bellissima, corso fruttuoso transito, cedesi decenne proprietario, l'avaliria, Saluzzo 21. 99

**ARTIGIANO** cede officina costruzione in ferro. Telefonare 783-409, 763-097

**AUTORIMESSA** corso cantonnando, da avviare oppure già avviata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5246 — Torino».

**AVVIATISSIMO** negozio abbigliamento femminile ed altre merceria cedesi. Telefonare 874-604. A14140

**AVVIATO** grande attrezzato laboratorio confezioni, possibilità ampliamento, cedesi in proprietà, affitto o gestione. Rivolgersi: Cav Gallo Vincenzo, telefono 686-893 A14066

**AVVIATO** negozio pellicciaria cedesi. Telefonare 302-400. A14583

**AZIENDA** rim due filiali provincia, campo agricolo, ottimo avviamento, ragioni salute cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1232 — Torino»

**BAR** esportazione vini zona grande avviamento nuovo cedesi. Tel. 331-688.

**BARDONECCHIA**, cedesi caffè Medail sulla pista, filiale, interessante. A10970

**CAUSA** malattia vendo salumeria vetrina frigorifero nuova. Telef. 885-767

**CAVALLERA**, Saluzzo 21. Bar superaccessoriato, moderno, biliardi, incasso 30.000. Rimettiamo 4.300.000. 98

**CAVALLERA**, Saluzzo 21. Rivendita pane, commestibili, forte incasso, avviatissimo 2.650.000 99

**CEDESI** avviatissimo negozio parrucchiera per signora Riviera Levante. Rivolgersi Sbracelia, via Galata 5, Genova.

**CEDESI** buona drogheria per ritiro commercio Corso Vercelli 128. A14333

**CEDESI** convenientemente avviato grande alimentari, alloggio, incasso 30.000. Telefonare 774-711 A14326

**CEDESI** negozio confezioni 900.000, eventuale società, compreso altro negozio avviato, zona grande avviluppo. Telefonare 296-625 A14331

**CEDESI** latteria con rifornimento. Telefonare 200-824 A13676

**CEDESI** ingrasso polli conigli, causa malattia. Telefonare 774-653, ore 13-15.

**CEDO** torrefazione caffè moderna o pure cambierebbe negozio pellicciaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1133 — Torino». A14723

**CERCASI** gerente particolarmente per bar angolare quattro vetrine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9469 — Torino».

**CONCEDIAMO** rapidamente finanziamenti e cambi ipotecari su case alloggi terreni qualsiasi. I.F.I.T., 2, Quintino 4 bis.

**DISPONENDO NEGOZIO VETRINE, RETRO MAGAZZINO CENTRALISSIMO CORSO VITTORIO PORTA NUOVA, ESAMINEREI PROPOSTE ED EVENTUALI COMBINAZIONI CON SERIA DITTA INTENZIONATA VENDITA ARTICOLI DI SUA PRODUZIONE TEL. 651-678.**

**DUE**, tre, cinque milioni ricuperabili nell'anno accettansi quotisti società esportazione grande avvenire nessun rischio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3190 — Torino». A14307

**FERRERO**, Lagrange 36, cede, rileva negozi qualsiasi genere. Consulenze disinteressate. 1066

**GERENZA** bottiglieria avviatissima, buona posizione, con alloggio, offresi. Telefonare 46-411. 10

**LATTERIA** analcolici. 200 litri incasso 45.000, cedesi motivi salute. Cavallera, Saluzzo 21. 98

**LATTERIA** litri 180 giornalieri, forte incasso, cedesi 1.250.000 stracconsiglione. Cavallera, Saluzzo 21. 99

**LATTERIA** nuova apertura, avviata, cedesi, grande avvenire. Telef. 811-666 ore ufficio A14057

**MERLETTERIA** cerca socio o finanziatore due milioni collaborazione, forte reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8415 — Torino». A13533

**OCCASIONE** acconciatura zona centrale cedesi causa servizio leva. Tel. 363-137.

**PASTICCERIA**, forno, redditizia, zona commerciale, facilitazioni, vendesi, volendo anche rivendita. Telef. 31-767.

**SANREMO** ristorante bar avviatissimo cediamo causa malattia 5.000.000. Corso, piazza Colombo 30. A14351

**S. RITA** negozio macelleria, possibilità licenza vendita, cedesi. Telef. 511-666.

**SOCIETA'** petrolifera cerca preferibilmente pensionato per gestione piccolo distributore. Telefonare 53-481. A14025

**SVENDESI** negozio zona centro. Telefonare 873-370. A13344

**VENDO** quattro laboratorio articoli in legno, avviatissimo, ottima clientela Telefonare 293-799.

**VIA** Roma posizione inamovibile vedo negozio ampiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1210 — Torino». A14138

### 4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

**A** 5 km da Fiat Rivallori vendiamo terreno industriale mq. 10.000. Telefonare 660-668 A14130

**ACQUISTEREMMO** per reimpiego capitali, massima urgenza, case 25-30 milioni contanti, immediata stipulazione rogito. Archiardi, Settembre 58.

**ACQUISTEREI** cascina con terreno 30-40 chilometri Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9473 — Torino» A15012

**ACQUISTEREI** cascina 3 camere giardino, Madonna Campagna. Telef. 468-936.

**ACQUISTO** contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 525-634

**AD** impresa vendesi privatamente terreno in Pinerolo con progetto per 200 camere circa. Trattasi anche eventuale vendita parziale o permuta con alloggi. Eventuali massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1221 — Torino».

**AFFITTASI** piazza Solferino, alloggio padronale mq. 250 adatto anche foresteria, vendesi libero. Archiardi, Settembre 58. 888

**AFFITTEREI**, compererei appartamento collinare oppure villa, minimo 7 camere, preferibilmente Pino, Moncalieri. Telefonare 693-678. 31

**ALLOGGETTO** signorile camera cucina servizi, ascensore, zona piazza Barcellona, vendesi. Telefonare 291-016, ore 20.30-21. A14063

**ALLOGGI** affittasi due camere uso servizi, nuova costruzione Madonna Campagna vendesi Telefonare 296-260.

**ALLOGGI** una-tre camere servizi, liberi subito, vendesi rateabilmente. Parella, Don Bosco. Telefonare 772-867.

**ALLOGGIO** nuovo zona Francia, 2 camere, cucina, servizi, vendesi 4.800.000. Telefonare 518-843 A13576

**ALLOGGIO** 2 camere tinello cucinino servizi (San Paolo), 3.500.000. Telefonare 41-078. 115

**ALLOGGIO** 3 camere cucina zona Sizza vendesi Telefonare 44-536. 1149

**ALLOGGIO** 3 camere servizi, piano terreno, vendesi, corso Lecce 110. 39

**ALLOGGIO** 3 camere tinello cucinino 3° piano senza ascensore via Savigo vendesi 5.000.000. Tel. 597-751

**APPARTAMENTI** nuovi 2, costituenti intero piano palazzina signorile, grandissima pianta, vendo conveniente, anche separatamente. Telefonare 44-364.

(Continua a pag. 19)


**MOBILI ARTIGIANI**
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
*Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone e salotti*

# ULTIME NOTIZIE

### L'opinione di Washington sul «vertice dei 18»

## Kruscev se vuole negoziare non deve recarsi a Ginevra

**Il viaggio del capo russo si risolverebbe in un'evidente manovra propagandistica - Istruzioni di Kennedy ai suoi delegati in Svizzera: la Cina comunista deve partecipare ad eventuali accordi sul disarmo, le potenze atomiche si impegnino a non fare esperimenti durante le discussioni**

*(Dal nostro corrispondente)*

New York, 15 febbraio.

La conferenza del disarmo, che si aprirà a Ginevra il 14 marzo, minaccia di naufragare sul nascere se Kruscev deciderà di parteciparvi personalmente, con tutti gli altri capi di governo comunisti e neutrali, che intendessero andarvi. Automaticamente, la conferenza diventerebbe una annessima giostra di propaganda comunista, e tutti i buoni e seri propositi di portarla a conclusioni concrete si scioglierebbero come neve al sole.

Tutto dipende ora — si dice a Washington — dalla risposta di Kruscev. Se egli insisterà nel suo punto di vista, il Presidente Kennedy potrà fare un atto di presenza simbolico: ma sarà dimostrato che Kruscev non voleva tentare approcci seri, bensì, ancora una volta, sabotare la conferenza per fare una delle sue solite perorazioni propagandistiche da una pedana internazionale. Ciò ha fatto molto per limitare e ridurre le speranze sulla possibilità di Ginevra. Egli ha costretto il Presidente degli Stati Uniti e gli occidentali ad assumere, con la sua proposta, un atteggiamento di prudenza e di diffidenza, che essi si erano sforzati di evitare.

Kruscev doveva prevedere, si dice, le reazioni degli alleati. Se egli veramente avesse voluto e voglia il successo della Conferenza, si sarebbe astenuto da un'iniziativa che, come la richiesta di voler convocare in apertura tutti i capi di governo delle nazioni partecipanti, ripete la tattica ben nota di creare sfiducia, confusione, inconsistenza di trattativa. La sua mossa pertanto, allo stato attuale delle cose, ha già creato una catena di reazioni negative, di cui egli non può non rendersi conto.

Come conseguenza di questa rinnovata diffidenza degli occidentali, il governo americano ha impartito ai suoi delegati alla Conferenza di Ginevra due particolari istruzioni: 1) essere sicuri che la Cina comunista parteciperà ad ogni eventuale accordo conclusivo; 2) creare le premesse per avere piene garanzie che, anche durante le discussioni, tutti sospenderanno i preparativi eventualmente in corso per ulteriori esperimenti nucleari di atmosfera. Senza queste due preliminari garanzie, la Conferenza — si dice a Washington — dopo gli esempi del passato e degli ultimi giorni lavorerà a vuoto. Si osserva che, fino a un anno fa, l'esigenza della cooperazione cinese non era essenziale, perché si sapeva che la Russia parlava anche per la Cina di Mao. Ma, oggi, Pechino si mostra troppo indipendente dalla linea Kruscev, per poter presumere un qualsiasi accordo atomico, senza un preciso impegno anche cinese.

A proposito dell'impegno per il quale anche i preparativi atomici dovranno essere sospesi durante i negoziati, esso è diventato fondamentale, dopo che i russi hanno dimostrato di essersi preparati, ingannando la buona fede degli occidentali, alla serie delle esplosioni fatte in autunno, sfruttando il periodo della tregua che si era raggiunta, e durante la lunga fase della trattativa, poi naufragata.

**Antonio Barolini**

### Cauti commenti a Mosca alla proposta alleata sul disarmo

*(Dal nostro corrispondente)*

Mosca, 15 febbraio.

I primi commenti alla proposta anglo-americana per una riunione dei capi di governo sul disarmo, la quale dovrebbe seguire quella dei tre ministri degli Esteri, sono molto cauti e indiretti. I giornali non accusano ancora ricevuta del documento consegnato ieri dal due ambasciatori anglosassoni a Gromyko e ne riferiscono trapelare il contenuto riferendosi agli umori della «stampa occidentale».

Scrive la *Pravda*: «Dalla stampa occidentale risulta che i dirigenti americani e britannici vorrebbero dichiarare press'a poco questo: siamo contrari che i lavori del comitato dei 18 si inizino al massimo livello, ma non siamo contrari a un incontro dei tre capi di governo a Ginevra più tardi. Tutto ciò ha un solo significato: una crescente mancanza di volontà nel ricercare una soluzione del problema del disarmo».

*La Izvestia*, stasera, sono ancora più vaghe, usando un tono tra l'elusivo e il distensivo (mancano, comunque, in ambedue i quotidiani, attacchi frontali, il linguaggio è pacato). Secondo l'organo di Agiubei, che è il più impegnato nel dialogo sovietico-americano, gli occidentali, volendo rinviare la conferenza dei capi di governo a più tardi, quando sarà stato registrato un «certo progresso» nella preliminare riunione dei ministri degli Esteri, mirerebbero a complicare inutilmente le cose: «Non è forse chiaro che il raggiungimento di "un certo progresso" è una cosa che sta nelle mani piuttosto dei capi di governo che in quelle dei più altolocati funzionari diplomatici (così le *Izvestia* definiscono i ministri degli Esteri)?».

I Primi ministri potrebbero dare un avvio «potente» ai lavori del comitato del diciotto, mentre i «funzionari diplomatici» potrebbero aggrovigliare la situazione. Riferendosi sempre a fonti occidentali, le *Izvestia* affermano che Washington e Londra si sono «affrettate» un poco troppo nel dare una risposta al messaggio di Kruscev, e si avrebbero fatto per influire sulla posizione dei neutrali e dei loro alleati atlantici.

**a. b.**

### *L'incontro di Baden Baden*

Il generale De Gaulle e il cancelliere Adenauer ieri a Baden Baden (Telefoto)

### Colpito da una pallottola sparata dall'esterno

## Il vice addetto militare USA nel Congo assassinato in letto da uno sconosciuto

**L'assemblea del Katanga ha approvato l'accordo con il governo centrale del Congo Ciombe ha posto alcune condizioni - Chiede una energica lotta contro il comunismo**

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 15 febbraio.

*Il tenente colonnello Julen Dorris Stogner, vice-addetto militare dell'ambasciata degli Stati Uniti, è stato assassinato ieri sera da uno sconosciuto. Il movente del delitto è tuttora ignoto.*

*L'ufficiale, che era arrivato a Léopoldville solo alcuni mesi fa, è stato soppresso, verso le 21,30, mentre si trovava a letto, intento a leggere un libro. La sua camera si trova al piano terreno di una villetta che sorge nel quartiere di Paro Rubiue. L'uccisore non ha neppure cercato di penetrare nell'abitazione; attraversato un piccolo giardino, si è affacciato alla finestra ed ha sparato, a quanto sembra, un solo colpo, che ha raggiunto l'ufficiale.*

*Date le circostanze, il movente della rapina sembra escluso e si può pensare che l'assassino sia un pazzo o un comunista. Il Comando militare dell'Onu e quello dell'esercito congolese, informati del delitto, hanno fatto circondare l'intero quartiere da cinquecento soldati, nella speranza di poter identificare e catturare l'omicida.*

*Al termine di una seduta tempestosa l'Assemblea katanghese, riunita a Elisabethville, ha deciso oggi di porre termine alla secessione del Katanga, ma ha invitato al tempo stesso il governo di Léopoldville ad «allinearsi al mondo occidentale» nella lotta contro il comunismo.*

*Il presidente Ciombe ha colto l'occasione per criticare la politica americana nel Congo, accusando ancora una volta gli uomini politici di Washington di aver tentato di trasformare la nuova repubblica congolese in una colonia degli Stati Uniti.*

*La riunione è avvenuta nella sede del Parlamento, un povero edificio che reca ancora sulla facciata le tracce dei combattimenti dello scorso dicembre. Molte finestre hanno ancora i vetri infranti e nessuno ha pensato a sostituirli. I sessantanove parlamentari erano stati riuniti dal presidente Ciombe per approvare l'accordo «Kitona», un documento di tre pagine dattiloscritto contenente le condizioni poste dal governo di Elisabethville.*

*Il documento era stato siglato verso la fine del dicembre scorso dal presidente Ciombe e dal primo ministro Adula dopo i violenti scontri avvenuti fra truppe katanghesi e reparti dell'Onu. Fra le condizioni poste da Ciombe per la fine della secessione del Katanga è l'immediata cessazione delle operazioni militari contro quella ricca provincia da parte del governo centrale e la rinuncia all'appoggio di contingenti stranieri per risolvere i problemi interni del paese. Ciombe ha chiesto infine che la carica di ministro della Difesa sia assegnata a un cittadino katanghese.*

**a. p.**

### Una tinta di 4 ami ingoia un tubetto di rossetto: muore

Lilla, 15 febbraio.

Una bambina di 4 anni, Catherine Gosseur, è in coma da quarantotto ore per avere ingerito un bastoncino di rossetto per le labbra.

Approfittando di un momento di disattenzione della mamma, la bimba si era impadronita di un tubetto di cosmetico, lasciato su un tavolo. Dopo essersi divertita a passarlo sul volto del suo fratellino minore, aveva assaggiato il balsatto ed ingerito, a poco a poco, tutto il contenuto.

Colta da violente coliche, la piccola cadeva rapidamente in stato comatoso e il dottore, chiamato d'urgenza, la dichiarava in gravissime condizioni.

## La radioattività in Italia è «sensibile» ma non pericolosa

**Un comunicato del Comitato nazionale per l'energia nucleare - Le esplosioni sovietiche hanno formato una fascia radioattiva quasi continua attorno al globo**

Roma, 15 febbraio.

Il Comitato nazionale per l'energia nucleare ha diramato questa sera un comunicato sulla radioattività registrata in Italia nelle ultime settimane. I dati esaminati e confrontati con i precedenti, permettono di concludere che gli indici si mantengono ad un livello sufficientemente elevato, «sensibile e interessante agli effetti scientifici anche se non pericoloso». Ciò conferma ancora una volta che le esplosioni atomiche, soprattutto se fatte in serie, producono conseguenze a lunga scadenza: si escludono ad ogni modo implicazioni di carattere sanitario.

Il nostro Paese nel corso del '61 ha visto arrivare il materiale radioattivo attraverso due processi: il primo, dovuto ad esplosioni nella Russia meridionale, è consistito nell'immissione di materiale radioattivo trasportato dalle correnti dei bassi strati. Durante la stagione invernale, infatti, stazione generalmente sulla Russia una zona di alta pressione, che determina nelle sue regioni meridionali correnti che, nei bassi strati, provengono da est e giungono ad interessare le regioni adriatiche e quelle joniche della penisola con venti da est e nord-est.

Per il periodo successivo, il grande numero di bombe esplose dall'Urss ed il rapido succedersi delle esplosioni hanno determinato il formarsi di una fascia emisferica di radioattività quasi continua, concentrata essenzialmente nelle «correnti a getto», al limite della troposfera. Questo rende impossibile distinguere l'effetto delle singole bombe. Per di più la possibilità di effusai contemporanei da direzioni differenti su una stessa località, sia nei bassi strati che a quote superiori, rende ancora più ardua la differenziazione.

Le informazioni pervenute anche da altri paesi, risulta che la fascia radioattiva troposferica media dell'emisfero nord presenta un massimo che si trovava in settembre intorno alla latitudine di 50° (cioè nell'Europa centro-settentrionale), in ottobre intorno al 40° (cioè nell'Italia centrale) e in novembre intorno al 30° (cioè nell'Africa settentrionale); il massimo della radioattività cioè si è andato spostando verso sud seguendo lo spostamento stagionale del massimo delle grandi correnti occidentali. Scarsi prodotti hanno fino ad ora raggiunto le regioni tropicali.

### Un satellite italiano sarà lanciato entro il '63

Roma, 15 febbraio.

Un satellite italiano sarà lanciato nello spazio entro il 1963.

Il programma prevede tre distinte fasi, corrispondenti a tre esercizi finanziari, con uno stanziamento complessivo di 4 miliardi e mezzo.

Il satellite, che avrà un peso di circa 100 chilogrammi, avrà scopi di esclusiva ricerca scientifica. La base di lancio sarà costituita da due piattaforme mobili, che potranno essere rimorchiate da navi per poi essere ancorate al fondo marino: ciò consentirà una più libera scelta del punto di lancio anche per quanto riguarda l'orbita da far percorrere al satellite. Sembra infatti che gli studi siano orientati verso un progetto di traiettoria equatoriale finora mai realizzata.

La prima delle due piattaforme servirà al montaggio ed al lancio del razzo vettore, mentre la seconda conterrà le apparecchiature di controllo e di sicurezza.

### Condannato per aver ferito con una falce il fratello

Pinerolo, 15 febbraio.

*(m. p.)* In Tribunale è comparso il quarantacinquenne Stefano Miegge, imputato di aver minacciato di morte il proprio fratello Giovanni e di averlo ferito con una falce. Il fatto è avvenuto l'anno scorso a Pra del Torno, una piccola frazione del comune di Angrogna.

«Stavo tranquillamente pescando con mio nipote Mario sulla riva del torrente — ha detto la parte lesa —, quando improvvisamente vidi un'ombra lesarsi minacciosa dietro di me, impugnando una grossa falce. Ho fatto appena in tempo a chinarmi e a parare il colpo con la mano sinistra, ché altrimenti sarei rimasto colpito in pieno».

L'imputato dà dei fatti una diversa versione: «Stavo tranquillamente falciando l'erba — egli ha detto — quando giunse nel prato mio fratello, con il quale ero da tempo in dissapori per motivi familiari. Prima ancora che potessi chiedergli perché veniva nella mia proprietà, egli mi sferrò un calcio nella pancia. Per difendermi lo colpii con la falce che avevo in mano».

I due testimoni presenti alla scena, un nipote e la madre dei due fratelli Miegge, si sono rispettivamente schierati uno per parte. Il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 7 mesi e 15 giorni di reclusione. Il Tribunale gli ha inflitto 3 mesi e 5 giorni di reclusione per lesioni.

### Rubano una cassaforte pesante sette quintali

Roma, 15 febbraio.

*(g. fr.)* Una cassaforte contenente gioielli per sei milioni e pesante più di sette quintali è stata asportata la notte scorsa da una gioielleria di largo Irpinia, nel quartiere Prenestino. I ladri si sono caricati sulle spalle il grosso scrigno che avevano divelto da una parete e l'hanno trasportato per circa duecento metri fino al punto in cui, dietro alcune baracche, erano nascosti una «Giulietta» e probabilmente un camioncino.

## Il Ministero della Difesa risponde alla lettrice che ha scritto a "La Stampa,,

**Le misure di garanzia per gli aviatori nel Congo ritardate dai combattimenti nel Katanga**

Roma, 15 febbraio.

In una «lettera al Direttore», pubblicata su *La Stampa* di mercoledì scorso, la moglie di un ufficiale pilota della 46ª Aerobrigata chiedeva come mai, dopo tante assicurazioni, il nostro contingente sia mantenuto nel Congo senza che siano state concesse ed attuate le garanzie richieste. Scriveva la lettrice che, mentre Brasile ed Argentina, in seguito all'eccidio di Kindu, avevano ritirato i loro uomini, l'Italia invece ha deciso di aumentare il nostro reparto con altri due aerei.

Alla moglie dell'ufficiale pilota ha risposto il Ministero della Difesa. Il capo dell'Ufficio stampa ha precisato che a termine del viaggio a Léopoldville del ministro Andreotti e del gen. Remondino fu stabilito dal Consiglio dei ministri che i nostri aviatori avrebbero continuato la loro opera nel Congo a condizione che fossero identificati e processati i colpevoli dell'eccidio di Kindu e fossero accolte le proposte italiane per la sicurezza delle operazioni di volo. Successivamente il gen. Remondino si è recato a Léopoldville e in seguito ufficiali italiani hanno partecipato ad una riunione risolutiva a New York presso il segretariato dell'Onu.

Le misure tecniche di sicurezza sono in corso di completamento: il ritardo è dovuto alla nota fase di combattimenti nel Katanga. Per quanto attiene alle esigenze di giustizia, si è appreso che la Commissione d'inchiesta ha terminato la prima parte del suo lavoro con soddisfacenti risultati, e che pertanto può dirsi concretamente avviato a felice compimento il preciso impegno del governo congolese di punire i responsabili e di fare ogni sforzo per rintracciare i cadaveri dei nostri aviatori e restituirli con tutti gli onori alle famiglie e all'Italia.

### Giunta di centro-sinistra alla provincia di Roma

Roma, 15 febbraio.

Dopo le dimissioni della precedente giunta minoritaria alla provincia di Roma, sembra ormai certa una nuova maggioranza di centro-sinistra. L'accordo in questo senso è stato raggiunto, in linea di massima, stasera dalle delegazioni della dc, del psi, psdi e pri.

Il Consiglio provinciale si riunirà domani sera. Durante la giornata i partiti dovranno decidere la ripartizione degli assessorati.

### ULTIME DI CRONACA

### Due stabili in pericolo per un incendio di nafta

Due distaccamenti di vigili del fuoco, al comando dell'ing. Bonomi, sono accorsi ieri sera verso le 18 in via Archivescovado, per domare un incendio sviluppatosi nei locali delle caldaie che riscaldano gli stabili numero 3 e 5. L'allarme è stato dato dalla custode, che aveva notato una colonna di fumo levarsi, nel cortile, da una delle botole che danno aria alle cantine in cui si trova l'impianto del termosifoni. I primi vigili del fuoco scesi nel locale si trovavano di fronte ad una sbarramento di fumo e fiamme. Soltanto dopo essersi aperti un varco con potenti getti d'acqua riuscivano a penetrare nei locali delle caldaie e circoscrivere l'incendio.

Un serbatoio contenente altrettanto quintali di nafta vestiva lesato, ma l'intero impianto doveva essere inondato di acqua per evitare ulteriori pericoli. Sembra che il sinistro sia stato provocato dal cattivo funzionamento dei bruciatores.

Le infermiere e vigilatrici d'infanzia sono convocate per domenica alle 14,30 nell'aula di Farmacologia (via Michelangelo 30) per l'assemblea generale.

## Deragliano due carrozze del diretto Bologna-Verona

**Nessuna vittima - Anche il locomotore è uscito dai binari**

Ostiglia, 15 febbraio.

Il locomotore e le due carrozze di testa del treno diretto n. 62 Bologna-Verona hanno deragliato questa sera in località Chiavone. L'incidente non ha causato feriti tra i passeggeri. I danni al materiale rotabile sono ingenti.

Il treno aveva da poco lasciato la stazione di Poggio Rusco quando, per cause imprecisate, il carrello anteriore del locomotore è uscito dai binari. In quel momento il convoglio procedeva a velocità ridotta e il macchinista ha azionato la «rapida». Prima di arrestarsi però il locomotore e le due carrozze di testa hanno deragliato.

La linea ferroviaria è rimasta interrotta. I passeggeri sono stati fatti proseguire in pullman per Verona. L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha aperto un'inchiesta per far luce sulle cause che hanno provocato l'incidente.

### Fuori binario un vagone della ferrovia Roma-Ostia

Ostia, 15 febbraio.

Un treno della ferrovia Roma-Ostia ha deragliato alle 19,30 ad Acilia. Non si lamentano danni alle persone. Il treno era partito da Roma ed era diretto ad Ostia. Il deragliamento è avvenuto subito dopo la stazione di Acilia. Il terzo vagone del convoglio che non aveva ancora acquistato velocità è uscito dai binari per cause che non sono state ancora accertate.

Poco più avanti c'è una forte discesa sulla quale i convogli Stefer guadagnano una velocità intorno ai 100 km. all'ora. La ferrovia è tuttora bloccata. Diverse migliaia di persone sono rimaste per molto tempo ferme sia a Roma che ad Acilia. In quest'ultima località si è avuta una manifestazione di protesta per il ritardo con cui sono stati approntati i mezzi di emergenza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

### Stato Civile di Torino

15 febbraio 1962

NATI — Mosso Antonella; Mezzanato Marina; Scovazzo Roberto; Di Mare Raffaella; Oberto Stefano; Palazisi Paola; Greco Marina; Fasoglio Daniela; Curletti Gianni; Fiumbino Rodolfo; Trasso Sebastiano; Lago Cornelio; Fara Marzarosa; Morelli Fabio; Sasso Dario; Lerk Giovanni; Marzano Elio; D'Amico Giovanni; Conforti Anna; Furlan Gloria; La Scala Maria; Cinzia Maria; Cesfertia Vincenzo; Anguillesi Massimo; Passalacqua Augusto; Botcalis Maurizio; Aiello Patrizia; Zanola Gilberto; Iuzillo Umberto; Mistretta Maria; Della Vittoria Angela; Magliotti Gianmario; Valeri Roberto; Palazzolo Mauro; Nardelli Bruno; Cordero Patrizia; Cescina Elena; Argentino Gabriella; D'Alessandro Maurizio; Cantalfo Antonia; Costa Maria; Di Maria Franco; Firone Massimo; Marchetti Oriana; Treglia Vincenzo; Cassetti Paola; Calvani Niccolò; Bambaldi Ettore; Palazzo Liliana; Aristo Isabella; Bona Fernando; Marasco Nicola; Misiera Damiano; Carluccio Giovanni; Atzeni Maurizio; Pignato Annamaria; Zaninago Laura; Albano Giuseppe; Carnevale Stefano; Gelli Dario; Cena Laura; Caregnato Davide; Vigliocco Renato; Trinchero Sergio.

MORTI — Ulliere Michele, anni 78, nato a Verona, viaggiatore, abitante in via Mantova 33; Cesiere Corrado, a. 67, Andria, orefoziale, c. Vitt. Emanuele 62; Buscarolo Giovanni, a. 78, Biella, v. Doberdò 5; Acciani Vincenzo, a. 57, Foggia, oper., v. Carlo Cappelli 34; Mirone Pietro, a. 63, Torino, dirett. banca, v. Amerigo Vespucci 61; Picco Ilario, a. 90, Torino, v. Milano 30; Germani Laura ved. Brandia, a. 75, Roma, via Perrone 13; Migliasso Felicita in Valsania, a. 87, S. Damiano d'Asti, c. Racconigi 115 bis; Olivero Angela, a. 69, Cinsano, v. Cellini 5; Martelletta Ernesto, mesi 7, Torino, v. Ghemme 15 bis; Abbanciano Rosanna, mesi 3, Torino, c. Vercelli 101; Scafarello Francesca ved. Pilotto, a. 82, Orbassano, v. Lanzo 140; Caguneo Teresa ved. Graziano, a. 69, Settimo d'Asti, v. Carlo Pomba 11; Marro Antonio, a. 78, Fossano, c. Castelfidardo 9; Turiati Alberto, a. 60, Cenesalli, v. Di Nanni 14.

Deceduti in ospedali: Di Giusta Ermelinda in Tasso, a. 70, Udine; Ferrero Luigia, a. 63, Vernuolo; Gianelli Alberto, a. 32, Carro, oper.; Gastaldo Alfonso, a. 66, Torino; Dilegami Palma in Lo Cunsolo, a. 58, Ricsi; Cerruti Valentino, a. 70, Torino; Giaccone Alberto, a. 33, Napoli; Distasse Elisa ved. Centenaro, a. 71, Carpoaampietro; Giacognani Enrico, a. 37, Piacenza, calz.; Vigliecco Battista, a. 51, Barone Can., oper.; Giannone Luigi, a. 79, Fossano; Baviole Maddalena ved. Farcito, a. 83, Bagnasco; Osseri Rosa, anni 60, Nizza Monf.to; Vezza Luigi, a. 57, Barbaresco; Biselli Ernesto, a. 71, Torino; Lambertini Luigi, a. 53, Chersaco, man.; Lesdina Maria ved. Cremonese, a. 76, Spreafano; Coda Caterina ved. Castagno, a. 76, Asaglio; Bretti Maria in Beltrando, a. 83, Caluso; Baratta Palmira in Grande, a. 62, Villadora; Beste Ida, a. 56, Torino; De Paoli Rosalia in Leoglio, a. 62, Chivasso; Cravetto Celestina ved. Vinetti, a. 80, Orbassano.

Matrimoni 14 - Nati 84 - Morti 33

Si è riunito all'amatissimo figlio Giandomenico il

GRAM. DOTT.

**Ing. Michele Rigoni**

Provveditore Regionale alle OO.PP.

a riposo

Affranti annunciano la sua improvvisa dipartita: la moglie Lina Ramus con la figlia dott. Marilù, il cognato Piero Ramus col figlio dott. ing. Gianmichele, i cugini ed i parenti tutti. Funerali domani venerdì 16 corr. alle ore 14,30 partendo da via Giacinto Collegno 52; indi la cara Salma verrà trasiata a Novara, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma opere di bene a favore dei Mutilatini di Don Gnocchi.

— Torino, 14 febbraio 1962.

I Condomini e Amministratore di via Giacinto Collegno 52 provvisori vivi parte al dolore della famiglia per la perdita del loro congiunto

**Dott. Michele Rigoni**

— Torino, 14 febbraio 1962.

Il Rotary Club di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio socio

**Dott. Ing. Michele Rigoni**

— Torino, 15 febbraio 1962.

Presidio, Impiegati, Allievi, Amministratori Centrali Sezione Media Manovali partecipano al dolore della prof. Maria Adelaide Rigoni per la perdita del padre

**Dott. Ing. Michele Rigoni**

— Torino, 15 febbraio 1962.

Il dr. Adolfo Piscia, provveditore alle OO.PP. per il Piemonte ed il Personale dipendente prendono viva parte al grave lutto della famiglia Rigoni per la improvvisa scomparsa del

GRAND'UFF.

**Ing. Michele Rigoni**

Provveditore OO.PP. a riposo

— Torino, 16 febbraio 1962.

Il dr. Domenico Parziale presso vivo parte al lutto della famiglia Rigoni per la scomparsa dell'amico

COMM. ING.

**Michele Rigoni**

Provveditore OO.PP. a riposo

— Torino, 15 febbraio 1962.

Partecipano al lutto l'amico ing. Boccardo e famiglia e l'ing. Giuseppe Dutto-chello e famiglia.

Ieri, con i conforti della fede, è mancata serenamente

**Irenita Canepa Schiaffino**

Ne danno il triste annuncio: il marito Dott. Ing. Guido Cornaz; i figli: Tino con il marito comm. avv.to Jean Capellino; Luciana con il marito Cinzio Martoni; Maria ora la moglie Mariangela Nanussi; gli adorati nipotini; i parenti tutti. Si ringraziano quanti vorranno prendere parte ai funerali che avranno luogo sabato 17 febbraio alle ore 9 nella chiesa dei Cappuccini (Padre Santo). La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Camogli.

— Cornaz, 14 febbraio 1962.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della «Fonderia F.I.A.» prendono parte al dolore della famiglia Canepa per la scomparsa della Signora

**Irenita Canepa Schiaffino**

— Acqui Terme, 15 febbraio 1962.

La Società Sviluppo (Grosseavallo) prende viva parte al lutto che ha colpito il socio Pietro Girardi per la perdita del padre

**Andrea Girardi**

— Torino, 15 febbraio 1962.

Partecipano al dolore del signor Pietro Girardi per la perdita del caro

**Papà**

gli amici:
Angelo Bonino
Michele Fenoglio
Luigi Viora
Famiglia Coppo
Luigi Garino
Mario Mariotto
Carlo Ciarcelli
Secondo Carighiano
Giovanni Gilli.

— Torino, 16 febbraio 1962.

Gli amici di Mario Franchini si associano al dolore per la perdita della adorata mamma

**Marcellina Franchini**

Beppe Bello
Bruno Fatio
Beppe Mussa
Carlo Casalegno
Prof. Cignarelli
Danilo Marescotti
Gino Ravetto
Gianni Grigioni
Luciano Gallo.

— Torino, 16 febbraio 1962.

**Rag. Francesco Debernardi**
1942

**Pierina Debernardi Laffarge**
10-2-1960

Li ricordano i Loro cari a chi volle Loro bene.

— Torino, 15 febbraio 1962.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Eugenia Cianarfa**
**n. Toselli**

La piangono i figli: Virginia coi figli Giorgio, Adriano e consorte; Piero con consorte Paola Borgli e figli Furvio, Ugo e parenti tutti. Funerali sabato 17 corr. ore 10,30 da piazza Madama Cristina 5, ii presenza è partecipazione e ringrazia sentito.

— Torino, 15 febbraio 1962.

Il Personale dei Magazzini Torino Nuova partecipa al dolore del Titolare per la perdita della mamma sig.ra

**Eugenia Cianaria**
**n. Toselli**

— Torino, 15 febbraio 1962.

Le famiglie Borsli, Porta, Pantima prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il sig. Piero Cianaria, rispettivamente genero, cognato e zio per la scomparsa dell'adorata

**Mamma**

— Torino, 15 febbraio 1962.

La Presidenza ed il Consiglio del Rito Scozzi Tinozzi e Consorziati si associano al dolore del suo Vice Presidente per la perdita della cara

**Mamma**

— Torino, 15 febbraio 1962.

Si associano al dolore del caro Piero per la perdita della cara

**Mamma**

gli amici del «Martedì sera»
Pierino Alberbida
Amalia Amberti
Germano Barbieri
Stefano Busso
Annibale Capra
Emilia Favero
Carlo Galiano
Pierangelo Isnardi
Pierino Meglio
Giovanni Morelli
Antonio Nitto
Trinetina Occhiena
Giuseppe Pagliano
Guido Pellecore
Carla Pregno
Luigi Selelle
Pietro Ughetto
Francesco Vicca.

— Torino, 15 febbraio 1962.

Tara e Lino Capsoi prendono parte al lutto della famiglia Cianaria per la perdita della cara

**Mamma**

— Torino, 16 febbraio 1962.

Serenamente e cristianamente è spirato

**Carletto Marchisio**

Carrozziere
di anni 47

Addolorati l'annunciano la moglie Bettina Mondetta, i figli Gigi e Gemma, mamma, sorelle, fratelli, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba sabato 17 alle ore 9 partendo da corso Langhe 25.

— Canale, 15 febbraio 1962.

Teresita, Lucia, Carlo, Albina, Bianca Mussetto si uniscono al grande dolore della sorella Santina per la scomparsa dell'adorato consorte

**Carletto**

— Canale, 15 febbraio 1962.

I Dipendenti della Arti Grafiche Mussetto partecipano al dolore dei Titolari Carlo e Gianni per la scomparsa del cognato

**Carletto**

— Canale, 15 febbraio 1962.

Prendono viva parte al grave lutto per l'immatura perdita di

**Carletto Marchisio**

gli amici:
Francesco Capra
Dario Gairone
Luisa Settimo ved. Bonelli
Angiola Quatrocchi Capra
Camilla Bonardi
Giusto Capriati
Giuseppe Coppa.

— Alba, 15 febbraio 1962.

Dopo brevissima malattia, nella prima ora di giovedì 15 febbraio volava al cielo l'anima angelica della

**N. D. Rosina Re in Peloso**

Ne danno il tristissimo annuncio il marito, la figlia con la famiglia, le sorelle, il fratello, cugini, cognati e i nipoti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 febbraio alle ore 16, muovendo dall'abitazione della cara Estinta, via Bligny 10. Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma si raccomandano preghiere.

— Torino, 16 febbraio 1962.

Lucia Fissore Solaro di Mondania Rosso legata da grande amicizia ad Ubertina partecipa con infinito dolore alla scomparsa della sua mamma

**N. D. Rosina Re in Peloso**

— Torino, 15 febbraio 1962.

Presidenza, Amministrazione e Personale della Società Acque e Terme di Sogliano partecipano con vivo cordoglio al lutto del Direttore Sanitario delle Terme Dott. Prof. Alberto Gambigliani Zoccoli per il decesso del Padre

DOTT.

**Luigi Cambigliani Zoccoli**

— Torino, 16 febbraio 1962.

Ettore e Rosa Aragno con le figlie Rosetta e Mara partecipano con sincero dolore al lutto che ha colpito la famiglia Gambigliani Zoccoli per la morte del padre

DOTT.

**Luigi Cambigliani Zoccoli**

— Torino, 16 febbraio 1962.

Si uniscono al lutto gli amici Alessandro e Vivy Rubi.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Ettore Cribaudo**

d'anni 63

Ne danno il triste annuncio: la moglie Teresa Rubellin, il figlio Benedetto, la figlia Santarosa col marito Luigi Meinardi, Maria, il fratello Marco, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Emilio Fantini. I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 8,45 partendo dall'Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 19, indi la Cara Salma proseguirà per Pinerolo.

— S. Mauro, 16 febbraio 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Pierina Lerda**
**n. Scaglietti**

Addolorati partecipano il marito Antonio, il figlio Aurelio con la moglie Diana Piera, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 16 corr. alle ore 10,30 da via Cappel Verde 3. La presente è ringraziamento.

— Torino, 16 febbraio 1962.

Ha chiuso la Sua Vita serena l'anima buona di

**Matilde Peila**
**nata Cordero**

anni 83

La piangono le figlie: Valeria, Angelina, Amalia, Marianna, Adriana e rispettive famiglie. La sepoltura sabato 17 corr. ore 9 via Saluzzo 101.

— Torino, 15 febbraio 1962.

Dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi

**Eugenia Cianaria**
**n. Toselli**

Lo annunciano: la figlia Virginia col figlio Giorgio, Adriano e consorte; Piero con consorte Paola Borgli e figli Furvio, Ugo e parenti tutti. Funerali sabato 17 corr. ore 10,30 da piazza Madama Cristina 5, ii presenza è partecipazione e ringrazia sentito.

— Torino, 15 febbraio 1962.

Il Personale della ditta Soffietti Giulio partecipa al dolore della famiglia per la morte del titolare signor

**Giulio Soffietti**

— Pinerolo, 15 febbraio 1962.

La ditta Soffietti Giovanni di Torino annuncia la morte del fratello del Titolare, signor

**Giulio Soffietti**

— Torino, 15 febbraio 1962.

La ditta Soffietti Domenico di Vinovo annuncia la morte del fratello del Titolare, signor

**Giulio Soffietti**

— Vinovo, 15 febbraio 1962.

La Famiglia Terlucca e la famiglia Draguino prendono parte al dolore di Carlo Soffietti per l'immatura perdita del

**Papà**

— Cirié, 15 febbraio 1962.

I cugini: Pietro, Anna, Giovanni, Domenico, Michelino, Anna Maria, Piero, Giorgino e Domenica Vietti con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la prematura scomparsa di

**Giulio Soffietti**

— Lanzo Torin., 15 febbraio 1962.

Cristianamente è deceduto ad Ancona

**Corradino Spadavecchia**

Giornalista

Lo annunciano: la moglie Teresa, i figli Franco Renzo Rossella e rispettive famiglie, il fratello Giuseppe, la sorella Sr. Antonietta (Venezuela), la nipote Alda col marito Giuseppe Bertolotti e figlie, i parenti.

— Torino, 15 febbraio 1962.

Maestranze, Impiegati, Dirigenti Imprese Spadavecchia Comm. Cesare, Giuseppe & C. prendono viva parte al dolore dei Titolari per la dipartita del

RAG.

**Corradino Spadavecchia**

— Torino, 15 febbraio 1962.

Al dolore del Comm. Giuseppe Spadavecchia per il decesso del fratello

**Corradino Spadavecchia**

prendono viva parte:
Comm. Giovanni Bertolotti
Elisa e Alfredo Bertolotti e bimbi
La Ditta Alfredo Bertolotti.

— Torino, 15 febbraio 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Delfino Cobetti**

Lo piangono la moglie Rita, la figlia Anna, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi venerdì alle ore 16 da corso Orbassano 54. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.

— Torino, 16 febbraio 1962.

I cugini ing. Emilio e Anna Mussetti e nipoti Filippo e Pino profondamente addolorati partecipano al dolore per la perdita del caro cugino

**Delfino Cobetti**

— Torino, 16 febbraio 1962.

Stamane, munita dei Conforti della Santa Religione, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Agostina Sahena**
**ved. Giovanni Bosco**

Partecipano il doloroso annuncio: i figli Michele con la moglie Maddalena Avattaneo e bimbe, Francesco col marito Ernesto Audero e figli, Giovanni, Marco-Luigi con la moglie Teresa Barravallo e bimbo; la nipote Teresa Picotti, la cognata Margherita Sahena con le rispettive famiglie, i nipoti, cugini e parenti tutti. Una preghiera. I funerali avranno luogo in Vipoco sabato 17 partendo dalla chiesa di Sant'Antonio alle ore 15,30. La S. Messa di settimo sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Borgo giovedì 22 corr. alle ore 9,30. Per espressa volontà dell'Estinta non fiori, ma opere di bene.

— Vigone, 13 febbraio 1962.

Improvvisamente è morto, munito dei conforti religiosi

**Don Giacomo Scarea**

Dànno il triste annuncio: il Superiore Canonici Collegiata Torino; Superiori Deputati Collegio Pinerolo; Iratelli Profess. Alessandro Scarea con moglie prof.ssa Desolata

# ANNUNCI ECONOMICI

## 1 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

**APPARTAMENTO** 2 camere, cucina, cucinino, vendiamo piazza Rivoli. Beltrame, telefono 53-912. 1163

**BARDONECCHIA** Les Amandi terreno panoramico mq. 1600 vendo. Scrivere Calda, Montebello 6, Torino.

**CAMERA,** bagno, indipendenti, offre donna sola, cambio leggeri lavori domestici. Telefonare 46-411. 10

**CASA** Borgata Vittoria, 33 camere, 10 alloggetti, tetto chiocciola, 22.000.000. Archiardi, Settembre 58. 822

**CASA** eccezionale semicentrale, 10 alloggetti, 33 camere, locale industriale, reddito 6. Archiardi, Settembre 58.

**CASA** S. Paolo, 6 alloggi, perfettamente nuova, [illegible] Carandina, Di Rauzi 41.

**CASETTA** collinare [illegible] km. da Torino 3 vani più servizi e cantina con 2 giornale terreno vendesi. Telef. 366-573.

**CINTASSO** acquistasi subito terreno dieci milari pagando contanti. Telefonare dott. Fucci 324-309. A14638

**CITTA'** Giardino vendesi terreno tre decimilia al mq. Telefonare 519-452.

**COMPLESSO** collinare « Una terrazza sul mare » vendo Kolli signorili alloggi, posizione incantevole, [illegible] trentennale 60%. Telefonare 376-970, Torino.

**CONTANTI** compro alloggetto possibilmente con garage. Telefonare 767-602.

**CROCETTA** 2 camere, cucina, [illegible] nuova costruzione, vendo, occasione. Telefonare 553-860 862

**DIVERRETE PROPRIETARI SENZA ACCOLLARVI CONDIZIONI SOCCIONALI DI PAGAMENTO, ORDINERETE DI PAGARE UN AFFITTO. VI RITROVERETE PROPRIETARI, UN BUON INVESTIMENTO VALE TUTTA UNA VITA! VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI 2-3 CAMERE, COMPLETE NUOVI IN VIA RULFI 6/8 (BORGATA VITTORIA). VENDITE RATEALI SENZA AUMENTO DI PREZZO. ORGANIZZAZIONE RESIDITE ITALCASE, [illegible] MATTEOTTI ZERO, TORINO.** 1250

**FINI** sovvenzioni sulle case terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038, 895-990. 21476

**IMPRESA** edile con ottima disponibilità di attrezzature, esegue costruzioni civili e industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9425 — [illegible] ». 12304

**LOCALI** centrali liberi negozio rappresentanze, laboratorio, alloggio custo. Telefonare 250-149. A13623

**PINO,** Pecetto, terreni per villa, acqua, luce, vendo. Telefonare 83-216.

**PINO** terreno metri duemila alla incrocio strade nazionale ed provinciale, quattro camere costruibili vendesi nove milioni. Telefonare 46-954. 21682

**PINEROLESIANO** ultimi signorili appartamenti, varie dimensioni, in costruendo stabile sorgerà piazza Bernini, disponibili primavera-estate. Mutui, rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange, Cuneo 4, telefono 528-821. 1353

**PREZZI** concorrenza vendiamo negozi alta redditi via S. Francesco d'Assisi, corso Ormeasco, via Lancia. Com. FAI, piazza Lagrange, Cuneo 4, tel. 528-821.

**PROCETTO** approvato 200 camere barriera Lanzo vendesi. Telefonare 44-936.

**RIVOLI,** viale Alpignano, in moderno complesso condominiale, vendonsi panoramici alloggetti 1-2-3 camere, Minimo anticipo, massima dilazione. I.F.I.T., 6. Quintino 4 bis, Torino. 1344

**S. RITA,** [illegible] alloggio moderno mansarda tinello cucinetta servizi. Telefonare 319-441. A13852

**SEMIN. ERRATO** mq 270 circa, luminoso, semicentrale, servizi, vendesi. Telefonare 380-514. A13872

**SU** corso, borgata Francia, casa 16 camere, ammezzato, locali industriale cortile, vendo privato. Telef. 853-803.

**TERRENI** precollinari, permesso costruzione 25-30 cubature. Domodilla, servizi. Telefonare 487-087. 1238

**TERRENO** circondato canali possibilità scarico acque mq. 20.000, strada asfaltata, ovest Torino, lottizziamo. Telefonare 44-936. 1149

**TERRENO** Collegno mq. 3000, progetto approvato 100 camere, vendesi urgentemente. Archiardi, Settembre 58.

**TERRENO** fronte corso Moncalieri, progetto approvato, 170 camere, 30 box. Vende Domus, Garibaldi 29. Tel. 511-090.

**TERRENO** industriale barriera Milano lottizziamo fronte via asfaltata. Telefonare 44-936. 1149

**TERRENO** industriale entro linea daziu Torino, privato vende. Telef. 519-251.

**TERRENO** industriale Lanzone, 1000, 2000, 3000, servizi, vendo. Tel. 539-986.

**TERRENO** industriale mq. 3400 attiguo Pininfarina; servizi, strade. Informazioni [illegible] 1228

**TERRENO** industriale, lotti serviti, privato vende, anche dazio. Ottima occasione Telefonare 521-737. 1343

**TERRENO** precollinare strada Mathi vendesi anche lotti. Telefonare 590-113 ore pasti A12542

**TERRENO** privato vendesi mq. 24.000, [illegible] mq., Lotai fronte provinciale aeroporto autostrade Ivrea Torino Milano. Telefonare 873-753. A14104

**TRE** camere salone cucina, cantina, piazza Vittorio. 9.600.000. Telef. 521-601.

**VENDESI** alloggio zona Porta Nuova 2 camere tinello bagno terma centrale libero subito L. 3.600.000. Telefonare n. 652-132. A13850

**VENDESI** Grassney St. Jean, villa otto locali totalmente mobiliata, doppi servizi, posizione incantevole. Scrivere: Arienti Angelo, via Galletti 13, Gallarate. 21582

**VENDO ANCHE SEPARATAMENTE MAGAZZINO SEMINTERRATO MQ. 1300, NEGOZIO ANGOLARE MQ. 500, UFFICI 1° PIANO MQ. 600. RIVOLGERSI CANTIERE VIA MONGINEVRO 65. TELEFONO 519-614.** A13847

**VENDE** [illegible] lotto fabbricabile mq. 1500 ottima posizione. 350 metri stazione Bussoleno Susa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8225 — Torino ». A14434

## 5 Domando Affitto Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

**A** coniugi impiegati Sipel occorre alloggio 1-2 camere S. Paolo Tel. 555-492 pasti. 1037

**A** impiegato Fiat abbisogna alloggetto 1-2 camere. Telefonare 688-755, 397-091.

**A** [illegible] cerco alloggio ammobiliato indipendente, pagando 25.000-35.000 mensili. Telefonare 791-817. 1285

**A** 20.000-40.000 mensili, permanenti cercasi alloggio vasto qualsiasi località. Telefonare 41-446 1385

**CERCA** alloggetto famiglia piemontese tre persone disposta anzianità anticipata. Telefonare 255-083 ore pasti.

**CERCASI** cambiando [illegible] 4-5 camere servizi San Donato o adiacenze. Telefonare 278-853. A13626

**EBREAH** 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-661.

**CERCO** affittare camera vuota piano terreno, 1° piano, riscaldamento centrale, zona Statuto, Campidoglio, Campagna, eventualmente rilevarei poco mobilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8354 — Torino » A13839

**CERCO** locale mq 60-80 adatto riparazioni auto zona Crocetta, via Sant. Sant Paolo, Cenisia Telef. 202-403.

**CONIUGI** piemontesi onorano alloggetto camera tinello cucinino più servizi, qualsiasi zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8350 — Torino ». A13908

**CORSI** piemontesi referenziati cercano alloggio cauzionando, zona centrale. Telefonare 662-534. A13835

**CORSI** piemontesi soli cercano alloggetto cambio polizia sede. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1230 — Torino ».

**CONSULENTE** ingegnere lavoro cerca locale centralissimo anche presso proprietario. Telefonare 523-764.

**DIPENDENTE** Riv affittasi 3 camere inverti zona Francia Parella anche marzo aprile. Telefonare 752-995.

**DUE** signore cologgiate possibilmente terrazza. Telefonare ufficio 40-418, ore pasti 528-413. A14258

**FUNZIONARIO** Fiat cerca aprile-maggio signorile 3-4 camere servizi zona Massimo d'Azeglio, Maurizianus, Stadio. Telefonare 697-144. A14198

**IMPIEGATA** AEM affitterebbe camera (finello cucinino. Telefonare 775-676.

**PERSONA** sola cerca camera cucina referenze. Telefonare 56-167. A14367

**PIEMONTESI** cercano entro metà aprile alcamere finello e cucina, zona fino Dematis, Lucenio. Tel. 497-673, 733-524 pasti. A14017

**PROFESSIONISTA** affitterebbe fine marzo 3 camere cucina servizi. Telefonare 70-092. A14554

**SIGNORINA** impiegata Municipio cercherebbe camera cucina o servizi modesti) per fine giugno parraggi Statale, Francia, S. Donato. Telefonare 777-629.

**SIGNORINA** referenziata piemontese affitterebbe camera o mansarda indipendenti. Telefonare 514-454. A14042

## 6 Offerte Affitto Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

**A.A.A. ALLOGGIETTI** Mirafiori, Francia, S. Paolo, Vittoria, 10.000-14.000-17.000, affittansi ad acquirenti mobilio. Chiedi, corso Matteotti 37, tel. [illegible]

**A.A. ALLOGGIETTI** ad acquirenti mobili 12.000, 16.000, 19.000. Mobilificio, Ciottolongo 25. A13079

**A** referenziati emolumenti affittasi alloggio rimodernato secondo piano quattro camere servizi terme particolare. Telefonare 797-229. A14038

**A** santa Rita affittasi libera subito alloggio signorile, tappezzato. Telefonare 46-411. 10

**A** 8.000 Gran Madre locale 45 mq. laboratorio magazzino. Telefonare 696-755.

**AFFITTASI** 1-2-3 camere servizi. Arsenale 12, telefono [illegible] 1035

**AFFITTANSI** alloggi diverse zone, agenzia Combe, Sacchi 34, tel. 46-411.

**AFFITTO** acconciature, barbiere, affittasi negozio, alloggio, servizi, terma. Telefonare 56-750. A14015

**AFFITTANSI** ogni mesi locali adatti depositi, laboratori, autorimesse. Corso Francia-Unica. Telefonare 511-543.

**AFFITTASI** bellissimo alloggio 3 camere cucina doppi servizi completamente rimesso a nuovo, terzo, ascensore. Via Gioberti 38. A15501

**AFFITTASI** locale palchetto uso magazzino o garage con ribaltamento, [illegible] Vittorio Emanuele 96. Telef. 527-128.

**AFFITTASI** locale piano terra mq. 160 uso magazzino. Telefonare ore pasti al 783-434. A13884

**AFFITTASI** locale uso magazzino mq. 42 via Carso 7, Reneglio. A14716

**AFFITTASI** professionista, funzionario banca, stabile, alloggio signorile 6 camere e servizi, ascensore, termosifone, corso Tassoni zona Serravai, oppure vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9471 — Torino ». A15003

**AFFIT.** 450 vendesi locale industriale binario c. rti mq. 1000, zona semicentrale. Telefonare 772-765. 140

**ALLOGGI** ele uni affittansi via Paolini 14 primo largo Adriano.

**AUTOTRASLOCHI** abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie Telefonare 372-553, Conti.

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

**CENTRALISSIMO** negozio, ottimi servizi Annesso interrato abitabile, completivi mq. 125. Completamente a nuovo. Affittasi, Via del Carmine 8. Telefono 521-177. A12900

**LUSSIGNOLI** alloggio e ufficio centralissimo 8 piazza affittasi. Tel. 510-670.

**PONTE** Nuova affittasi 3 locali cortile mq. 70 uso deposito, vendita Telefonare ore pasti 654-864. A12640

**PRIVATO** affitta 14 camere e servizi, terrazzo. Via Goriziа. Telefonare [illegible]

**PROPRIETARIO** affitta, zona Bernini, alloggi signorili 3-4-5 vani, servizi. Specifiche referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 244 — Torino ».

**PROPRIETARIO** affitta zona commerciale, ampi magazzini pianoterreno, seminterrati, nuova costruzione, sani, luminosi, termosifoni, servizi, accesso carraio, annessi uffici. Telefonare 772-765.

**TRENTAMILA** affittasi 1° aprile studio medico, dentistico, o ufficio, 11 piano due camere e servizi con ingresso centrale presso Fiat c. Marconi. Tel. 580-851

## 7 Locali per Villeggi. L. 130 p.p.

**CERCASI** affittare collina torinese, preferibile Pino, elegantissimo alloggio con due camere letto e villetta con giardino, per maggio fine agosto. Telefonare 60-297. A14552

**CERCASI** villetta affittare preferibilmente vuota alta collina o montana non oltre 30 km. Torino. Scrivere Rossi, Madama Cristina 42 A14569

**NERVI** affittasi appartamentino ammobiliato centrale confortevole. Tel. 530-369.

**OSPEDALETTI** confortevole ammobiliato ampio terrazzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1232 — Torino » A14079

## 9 Coll. Istituti Scuole L. 130 p.p.

**ALL'ISTITUTO** Cima 1° marzo inizio corsi diurni, serali: stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. 1024

**CORSI** diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometria, lingue, paghe. Reparto contabilità meccanizzata, calcolatori elettrici. Istituto Oreglia, Corso [illegible] 1077

**ISTITUTO** Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica addetteri contabilità elettrici. 24

## 10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

**DISEGNATORE** pubblicitario benestante esegue lavori domicilio. Telef. 689-096.

**ESPERTO CONSULENTE SINDACALE, AUTORIZZATO ISPETTORATO LAVORO ASSUME INCARICHI AMMINISTRAZIONE PERSONALE, TENUTA LIBRI PAGA E CONTRIBUTI AZIENDE INDUSTRIALI, ESCLUSI EDILI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1241 — TORINO ».** A14093

**GEOMETRA** esegue disegni, computi, contabilità lavori, assume amministrazioni case. Telef. 775-120. A14505

**IMPECCABILI** traduzioni francese, inglese, spagnolo [illegible] laureato cultura superiore aggiornatissimo, politica economia commercio ecc. Scrivere: Pubblicità Stampa 1225 — Torino ».

**INGLESE.** Professore impartisce lezioni pronuncia perfetta, zona Vinzaglio. Piazza 354-714 A14661

**LAUREANDA** impartisce ripetizioni francese matematica Italiano per scuole medie e [illegible]. Prezzi modici. Telefonare ore pasti [illegible] A13623

**LAVORI** copiatura scritturazione indirizzi curatissimi schedari dattilografia, proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5253 — Torino ». A14434

**LICEALE** impartisce lezioni Italiano, latino, matematica studenti medio. Prezzi [illegible] Telefonare 770-429. A14327

**PERITO** industriale, tecnico analisi [illegible] pi assume consulenza piccole aziende, ore pomeridiani, serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3147 — Torino ».

**SPEDIZIONIERE** patentato assume lavoro esportazione importazione [illegible] minime. Casella postale 471, Genova.

**TECNICO** referenziato cerca amministrare fabbricati e piccole aziende. Scrivere « Pubblicità Stampa 2151 — Torino ».

## 11 Com. Mob. Fono. L. 100 p.p.

**EFFETTASI** automobilista 2 letti acqua corrente riscaldamento 13.000 cinquemo. Telefonare 40-802. A13341

**AFFITTASI** camera ammobiliata uso cucina, sole [illegible] Telefonare 584-323, ore 18,30. A14654

**BANCARIO** cerca ammobiliata presso sola [illegible] inquilino paraggi Solferino, massima serietà, tranquillità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5234 — Torino ».

**NON** affittacamere coderebbe a distanza bella ammobiliata zona Santa Rita. Telefonare 369-462. A14737

**PENSIONATO** distinto torinese cerca camera mobiliata confortevole con possibilità pasto presso famiglia signora sola unico cliente. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A12830

**PIED-A-TERRE** ammobiliato signorile libero subito, serietà, [illegible] Telefonare 687-462. 1114

**SIGNORA** giovane distintissima custodirebbe proprio domicilio studiosa. Telefonare 654-784. A14077

**UNIVERSITARIO** serio, presso famiglia serissima, camera ammobiliata con, senza pensione, zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1233 — Torino ».

## 12 Domando Impiego L. 50 p.p.

**AMMINISTRAZIONI** revisioni, sistemazioni, contabili, analisi costi preventivazione, paghe, bilanci, ragioniere quarantenne dirigente quindici anni qualificata esperienza offresi medie industrie, orario secondo necessità. Libero subito. Telefonare 533-743. A14141

**ASSISTENTE** tecnico edile pensionato lunga pratica cantiere, ottimo disegnatore offresi mezza giornata per contabilità tecnica rilievi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1196 — Torino ».

**CAPO** cantiere lavori edili, industriali pubblici, contabilità lavori offresi cate o socia impresa, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9476 — Torino».

**DICIASSETTENNE** compatista dattilografo possessa impiegheretbesi serio mente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2215 — Torino ». A13996

**DIPLOMATO** 27enne trilingue esperienza bancaria export import buona conoscenza inglese francese offresi miglior trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2224 — Torino ». A13030

**DISEGNATORE** diplomato [illegible] inglese Ufficio militaresto offresi. Telefonare 514-932. A15563

**DITTORE** Leone esperienza quadriennale ispettore assicurazioni esaminatorebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1188 — Torino ».

**GEOMETRA** 20enne, buona preparazione, volenteroso, moralità, militesente, offresi industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9389 — Torino ».

**GEOMETRA** 27enne accuratissimo, scrivere: « Pubblicità Stampa 1213 — Torino ». A14147

**GEOMETRA** 27enne pratico cantiere disegno accuratissimo, Scrivere: « Pubblicità Stampa 1213 — Torino ».

**IMPIEGATA** ottima conoscenza inglese francese tecnico, commerciale offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5239 — Torino ».

**PERITO** meccanico 36enne ottima conoscenza [illegible] torni automatici, tempi, metodi ecc. Esperienza decennale trattenebbe per miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5221 — Torino ».

**PERITO MECCANICO** 27enne, serio, REFERENZIATO PLURIENNALE ESPERIENZA PROGETTAZIONE ATTREZZATURE, MACCHINE UTENSILI, SISTEMI DI LAVORAZIONE, SPICCATA PERSONALITA', ATTITUDINE COMANDO, CONOSCENZA FRANCESE, INGLESE, DISPOSTO VIAGGIARE, ESAMINEREBBE PROPOSTE SERIA AZIENDA, INDUSTRIA - COMMERCIO SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1235 — TORINO ».

**RAGIONIERA** ventenne buona conoscenza inglese, secondo impiego offresi. Telefonare 35-293. A14409

**RAGIONIERE** militesente offresi qualsiasi lavoro. Tel. 758-372.

**RAGIONIERE** 23enne, militesente, volenteroso conoscenza dattilografia, inglese offresi lavoro ufficio e computometer, primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1210 — Torino ». A15785

**RAGIONIERE** 24 anni volenteroso cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1198 — Torino ». A14106

**SEGRETARIA** 25enne stenodattilografa corrispondenza autonoma, ottimo trattamento, impiegata ramo trasporti, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1214 — Torino ».

**STENODATTILO** 20enne pratica magazzino offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1212 — Torino ». A14145

**TRADUTTRICE** tedesca inglese francese 6 anni esperienza presso primaria azienda metalmeccanica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9249 — Torino ».

**UNIVERSITARIO** ragioniere militesente patente offresi. Telefonare 385-393.

## 13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

**ABILE** pratica pagine contributi lavori [illegible] libera subito cerca importante ditta. Telefonare 650-106. A15547

**AUTOSCUOLA** cerca insegnante teorico autorizzato, ottima retribuzione. Telefonare 377-919. A13177

**CAPO** tecnico, perfetta conoscenza disegno, pratico stampi ed attrezzature, preventivista, cercasi da officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5256 — Torino ». A14521

**CENTRALINISTA** esperto, [illegible] età, cercasi di importante ditta commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5263 — Torino ». A14425

**CERCASI** dattilografa max anni 25. Telefonare 772-154. A13858

**CERCASI** segretaria scriva correntemente francese inglese tedesco. Indicare prefer. Disposta trasferirsi. Scrivere: Rimm, Pubblicità 30, Sanremo.

**CERCASI** veloce dattilografa preferibilmente pratica copisteria, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5349 — Torino ». A13867

**COMMESSO-A** esperto drapperia e tessuti e confezioni maschili preferibile nozioni sarta uomo, cerca importante azienda centralissima. Specificando posti occupati scrivere: « Pubblicità Stampa 5340 — Torino ». A13825

**DATTILOGRAFA** veloce giovane cercasi stabilmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5229 — Torino ».

**DATTILOGRAFA** pratica ufficio, 17-19enne, ini-lingerie, volenterosa, buona dimostrazione studi, cerca Fonderia Cenisia, via Inaigbo 69, telefono 31-811, Torino. A15417

**FERIE** internazionali Transatlantica, via Perrone 4, cerca traduttori inglese tedeschi [illegible] Italiani. A13628

**IMPORTANTE** azienda commerciale metalli cerca giovane impiegato militesente, aiutante commesso. Domanda manoscritta, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8356 — Torino ».

**IMPORTANTE** Società accomandite compartecipa commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9348 — Torino ».

**INDUSTRIA** centro città cerca segretaria 18-20enne dinamica precisa. Telefonare 519-122. A14704

**INDUSTRIA** centro città confezione biancheria cerca giovane precisa dinamica buona calligrafia, per aiuto caporeparto produzione. Telefonare 519-122.

**INDUSTRIA** centro città confezione biancheria cerca persona energica precisa per controllo reparto disegno taglio. Telefonare 519-122. A14704

**INDUSTRIA** cerca giovanissima ingegnata stenodattilografa. Telefonare ore ufficio 511-219. A13834

**INDUSTRIA** metalmeccanica Orbassano cerca capo contabile veramente esperto. Possibilità di carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1311 — Torino ».

**OFFRESI** cinquantenne assistente materiali diamo notturno. Tel. 743-571.

**OFFRESI** tornitore di I categoria. Scrivere Palla Luigi, corso Venezia n. 17/6 Torino. A13193

**PENSIONATO** piemontese referenziato offresi lavori di fiducia pulizia e [illegible] simili. Telefonare 288-173.

**PIEMONTESE** pratico Torino patente C. libera pomeriggio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1194 — Torino ».

**SIGNORA** mezza età accuperebbesi governo bambini ore diurne. Tel. 654-922.

**TIPOGRAFO** impresario scopo miglioramento offresi anche fuori Torino. Telefonare 371-303. A15803

**TUTTOFARE** offresi mattino 3 ore base referenze. Telefonare [illegible]

## 14 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

**ABILE** motocarrista pratico consegne città di Torino cercasi da azienda commerciale, anche se con mezzo proprio. Telefonare 377-922. A14728

**ABILE** tornitore, apprendista cercasi. Telefonare 273-637. A14420

**ABILE** tipografo fisso e giornata cerca famiglia 2 adulti, massimo stipendio. Telefonare 876-890. A15054

**ABILE** tuttofare fisso e giornata cerca famiglia 2 adulti, massimo stipendio. Telefonare 876-890. A15054

**ABILE** tuttofare referenziato cercasi. Telefonare mattino [illegible] A13337

**CAFFE'** cerca ragazzo iniziare volenteroso. Vitto alloggio. Bar. 273-811.

**CALZOLAIO** riparazioni cercasi. Garibaldi, Giolitti 7 bis, telefono 43-252.

**DANCERIA** cerca inglistrici. Telefonare 51-094. A13186

**CERCASI** abili aiutanti sarta 16-18enni. Telefonare 683-099. A13632

**CERCANSI** abili tuttofare reggiseniste, ottima retribuzione. Telefonare [illegible]

**CERCANSI** abili commesse, ottima retribuzione. Telefonare n. 284-058.

**CERCANSI** apprendisti meccanici cabinatori. Telefonare [illegible] A13321

**CERCANSI** apprendisti meccanici Lambretta, Omea, via Varoiengo 194. A14572

**CERCANSI** elettricisti installatori, apprendisti elettricisti, radiotecnici T.V., apprendisti radiotecnici. Dattagliare età, referenze, preferibile: « Pubblicità Stampa 4272 — Torino ».

**CERCANSI** operai chimici pratici tubi-matrici. Ottime condizioni. Tel. 793-792.

**CERCASI** operai e apprendisti fabbri. Presentarsi via Po 57 dalle 10 alle 20, Crossi Adriano. A14091

**CERCASI** ragazzi 15-18 anni vendere fabbri ricamo. Tel. 89-007. A13839

**CERCASI** abile stiratore anche mezza giornata. Telefonare 595-827.

**CERCASI** aiutante pettinatrice omaggio corso completo, lavoro assicurato. Dal mondo, telefono 40-345. 52

**CERCASI** ragazzo 15-16enne fisso per custodia bimbo 13 mesi e lavori in casa. Trattamento familiare. Telefonare 871-483. A14556

**CERCASI** stiratrice e apprendista per lavoria. Telefonare 761-762. A15101

**CERCASI** tagliante maglieria confezione, singerista, apprendista. Telefono 368-475.

**CERCASI** tornitore officina Doma, corso [illegible] 402. A15543

**CERCASI** verniciatore mobili. Rivas e Pinerolo, via Foligno 46 int. 11 bis.

**CERCO** abilissima aiutante sarta donna zona S. Paolo. Telefonare 582-015.

**CERCO** apprendista bravadia età 17-18. Fontana, Balbis 6, Torino. A13850

**CONFEZIONISTE MAGLIERIA ABILISSIME, ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 29. 85**

**CONIUGI** per bimbo 3 anni e piccolo aiuto in casa cercano subito signora o signorina fam. Esigesi ottime referenze controllabili, serietà e semplicità. Trattamento familiare. Tel. 374-183 o scrivere: « Pubblicità Stampa 1308 — Torino ». A15782

**CUOCA** et personale cucina pensione Sestriere cerca maggio-settembre. Pubblicità Lantosi, 5 G, Savona. 21530

**DISTRIBUTORE** bevande cerca aiutante 14-16enne ognuno pensionato referenziato. Telefonare 664-784. A12593

**DOMESTICA** fissa, facilissima, referenziata persona sola [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 1223 — Torino ».

**ELETTRICISTA** [illegible] capace impianti civili industriali giovane attivo urgente. Telefonare 519-495, 590-144.

**ELETTROMECCANICO** esperto montaggio motori corrente continua cerca Siemo, Urbino 3. Telefono 484-115.

**FALEGNAMI** provetti cerca ditta. Telefonare 553-026. 21530

**FAMIGLIA** commercianti cerca aiuto tuttofare dalle ore 8 alle 15. Rasa, via Garibaldi 26. A11393

**FAMIGLIA** signorile [illegible] nubile per Milano cuoca e cameriera referenziate, età allgenelo Telef. mattino 46-072.

**FATTORINO** patente B pratico Torino cercasi. Presentarsi ore 8-9 cartiere Sardi, Orbino 15. A15515

**FONDERIA** alpina cerca operai pratici fonderia Via Carrione 14, Torino.

**FOTOGRAFO** apprendista già pratico cerca Bussoleno, S. Francesco Assisi 27.

**IMPORTANTE** ditta torinese cerca operai rullomontatori ed operai strumentalisti elettricisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9499 — Torino ». A14914

**INFERMIERA** abili impermeabili, [illegible] lavoranti pratiche reparto taglio. Inutile presentarsi se non qualificate. Alberi, via Aosta 21. 1278

**INDUSTRIA** centro città confezione biancheria cerca macchinista pratiche cucita macchina motore. Tel. 519-122.

**INDUSTRIA** centro città confezione biancheria cerca stenodattilografa giovane precisa. Telefonare 519-122. A14704

**INDUSTRIALE** azienda cerca referenziata brava tuttofare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1223 — Torino ».

**MACCHINISTE** provette, cintanel confezionate, apprendiste assumiamo. Confezioni Bianchardi, Cavour 20.

**MAGAZZINI** cercano uomo donna qualunque età posto fabbrica emolume. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A15533

**MACLIFICIO** cerca perfette cucitrici a mano. Telefonare 483-247. A15776

**OPERAIE** ed apprendisti [illegible] officina meccanica cromo - nichelo 5, telefono 297-074. [illegible]

**PARRUCCHIERE** per signora uso, stanza massimo massimo 30anno. Telefonare 366-097. A14680

**PER** pensione in Liguria cercasi aiuto lavori cucina. Ottimo trattamento. Telefonare Torino 276-283. A13364

**PETTINATRICE** cerca abile lavorante signorile. Telefonare 333-161, corso Peschiera 142. A15009

**PETTINATRICE** cerca lavorante [illegible] per conduzione negozio. Tel. 656-159.

**PICCOLA** famiglia cerca ragazza tuttofare. Presentarsi via Ormea 62, Frascone. A15109

**PROFETTI** montatori carpentieri edili cercasi. Telefonare 21-290.

**RAGAZZA** giovane aiuto [illegible] pasticceria cercasi. Bosso, via Fidjus 102.

**SIGNORA** cerca istitutore referenziato, ore mattino. Telefonare 536-630, dalle 12 alle 13. A15078

**SIGNORE** e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domestiche su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Cenacci, 8. Quintino 4 bis.

**TINTOSTIRERIA** Vittoria cerca abile stiratrice. Via Bibiana 119. A13861

**TORNITORI** aggiustatori elettricisti qualificati cercasi. Presentarsi: Cattaneo, Unione Sanitaria 612, Torino, telefono 341-174. A11070

**TORNITORI** e aggiustatori II e III categoria cerca piccola industria. [illegible] dettagliando qualifiche, preisse: « Pubblicità Stampa 8426 — Torino ».

**TORNITORI** 1 a - II categoria [illegible] capaci, ottimo trattamento, cerca Bicsa, Urbino 4. Telefono 434-115.

**TUTTOFARE** capace, referenze controllabili, dalle ore 8 a 17-18 per coniugi soli. Telefonare 683-058. A14075

**TUTTOFARE** cerca famiglia due bambini. Ottimo trattamento. Stipendio. Telefonare 766-890. A15533

**TUTTOFARE** referenziata fisso o giornata cercasi. Telefonare 389-979.

## 14 Pianisti, Rappres. L. 120 p.p.

**A** introduttissimo nelle cantine vinicole affideremmo prodotto indispensabile zone libere. Casella 350 A, Sip, Milano.

**AGENTE** Torino città cercasi da importante industria liquori vermouth purchè elemento primissimo ordine profonda conoscenza zona, splendide capacità di vendita ed organizzatore, documentata introduzione clientela. Assicurasi ottimo trattamento provvigionale ai sopra possibilità sviluppo vendita. Dettagliare curriculum. Referenza a: « Pubblicità Stampa 236 — Torino ».

**AGENTI** macchine tessili da scrivere ditta cercasi. Serietà, competenza, dinamismo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5227 — Torino ». A13048

**ANTICA** seria ditta fabbricante galosce, zoccoli, mascherine, articoli casalinghi, cerca rappresentante referenziato [illegible] Piemonte. Scrivere: Casella Pubblimas 219, Genova. 21583

**ASSICURAZIONI.** Organizzazione torinese nomina [illegible] Alessandria, Casale, seria, attiva, possibilmente diplomata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1239 — Torino ». A14076

**CERCANSI** rappresentanti intredotti casalinghi, ottimo trattamento, cerca Bicsa, Urbino 4. Telefono 434-115.

**TUTTOFARE** capace, referenze controllabili, dalle ore 8 a 17-18 per coniugi soli. Telefonare 683-058. A14075

**TUTTOFARE** cerca famiglia due bambini. Ottimo trattamento. Stipendio. Telefonare 766-890. A15533

**TUTTOFARE** referenziata fisso o giornata cercasi. Telefonare 389-979.

## 15 Automobili L. 130 p.p.

**A.A.A.A. SOFIT,** Lagrange 45, telefono 513-870: autosoccorsi, anticipazioni celerissime 1313

**A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** Pincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-869, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 697-643: immediate più convenienti massime valutazioni anche su autosoccorsi ipotecari. 1299

**A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** immediate a condizioni vantaggiosissime. Rima, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

**A. AUTOSALONE** Andrea Doria 12, telefono 42-720, assortimento d'autovetture nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Zephir, Chrysler Lancer, Flaminia Zagato, Maserati, Appia '58, Appia Zagato come nuova, Giulietta '54-'57, Alfa 1900, Fiat 103, 1400, 1900. Acquistansi autovetture recenti.

**ABBIAMO** assortimento auto 1300, 1200, 103, 600, 500, Bianchine, cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone Viamaglio 8.

**ACCESSIAMO** esplosivamente anticipi prestiti su autoscassi. Aba, piazza Bodoni 3 p, telefono 521-281. 20955

**AFFARONE** vendo 3 500 C e Alpha 5 nuove e 1100 al miglior offerente. Via Bramante 124, Torino.

**ASSORTIMENTO** Fiat, Lancia, Alfa, garanzie, permute, rateazioni. Vigone 44, confrontate. 1054

**ASSORTIMENTO** 1300, 1900, 1800, 1100, 600, 500, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 1054

**AUTOAGENZIA,** Lagrange 13, telefono 828-662, compra pagando massimo qualsiasi vettura. 66

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PERMUTA. FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5.** 1126

**AUTOCARRO** Ford Transit quintali 10 fuoriuscito speciale mesi 4 privato vende. Telefonare 950-114. A12849

**AUTOMOBILI** Acquisti, vendite, rateazioni? Italiane, estere, serie, incriminate, rivolgetevi al 42-525. Autosalone Torino, Roma 237 bis 1145

**AUTOMOBILI** al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 R, 1800. Telefonare 878-521. 75

**AUTOMOBILI** nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Rimesta, tel. 68-564.

**AUTOSALONE** [illegible] GARANZIA, ESPERIENZA, SERIETA', OCCASIONI VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI. RATEAZIONI. SOLLECITE CONSEGNE. TELEFONARE 20-865. 882

**BELVEDERE** metallico [illegible] con garanzia vendesi Via Monti 30.

**COMMISSIONARIA FIAT-SAICAR ESPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, BELVEDERE, 600, 1100, [illegible] 1800, 2100, GIULIETTE, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO LODOVICO SOVIETICA 91.** 1